Torino - Inter 3-1
Spal-Milan 1-1
Fiorentina-Novara 2-1
Leggete in III e IV pagina i nostri servizi

l'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Roma-Bologna 2-1
Pro Patria-Lazio 1-0
Juventus-Atalanta 1-1
Leggete in III e IV pagina i nostri servizi

ANNO XXX (Nuova Serie) N. 6 (40) | LUNEDI' 9 FEBBRAIO 1953 | Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

DECISA RISPOSTA ALLE PROVOCAZIONI IMPERIALISTE

Mao Tse-dun: La Cina lotterà fino alla cacciata degli aggressori

"Non amiamo la guerra, ma finchè l'imperialismo americano non rinuncia ai suoi piani per estendere l'aggressione, il popolo cinese combatterà al fianco di quello coreano,,

PECHINO, 8. — L'agenzia AFP riferisce oggi un breve riassunto di un importante discorso pronunciato da Mao Tse-dun al termine della quarta sessione del Comitato Nazionale della Conferenza politica consultiva del popolo cinese.

Il capo della Cina popolare, secondo il testo del suo discorso che ne riferisce la agenzia, ha dichiarato tra l'altro:

« La nostra lotta deve essere rafforzata perchè l'imperialismo americano insiste nel trattenere i prigionieri di guerra cinesi e coreani, interrompendo i negoziati di armistizio e compiendo tentativi folli di estendere la guerra aggressiva in Corea. Noi vogliamo la pace, ma finchè l'imperialismo americano non rinunzia alle sue pretese irragionevoli e ai suoi piani per estendere la aggressione, il popolo cinese deve seguitare a combattere al fianco di quello coreano».

Il compagno Mao Tse-dun, capo della Cina popolare

« Noi non amiamo la guerra. Noi vorremmo farla cessare immediatamente e risolvere in un secondo tempo le questioni in sospeso. Ma l'imperialismo americano preferisce non fermarsi. Bene, anche noi seguiteremo a batterci. Noi siamo disposti a combattere per anni e anni, fino a che l'imperialismo americano non preferirà far fagotto, fino alla completa vittoria dei popoli coreano e cinese »

Nella parte del discorso dedicata ai problemi interni, Mao Tse-dun ha invitato il popolo cinese a ispirarsi all'esempio sovietico nell'edificazione del socialismo e a studiare non soltanto le dottrine di Marx, Engels, Lenin e Stalin, ma anche le realizzazioni tecniche e scientifiche dell'URSS.

Prima del discorso di Mao Tse-dun, il Comitato nazionale, dopo aver approvato il rapporto politico di Ciu En-lai aveva adottato una mozione comprendente i seguenti punti, che costituiscono i compiti cui deve dedicarsi il popolo cinese:

1) Rafforzare la resistenza all'aggressione, gli aiuti alla Corea, la difesa nazionale, e annientare qualsiasi nuova aggressione americana contro la Corea e la Cina. Giungere ad una soluzione pacifica e ragionevole del problema coreano e delle altre questioni in sospeso in Estremo Oriente.

2) Mobilitare tutte le forze per aumentare la produzione, realizzare i piani economico, sociale, culturale e di difesa nazionale, previsti per il 1953, onde inaugurare con successo il primo anno del piano quinquennale.

3) Assicurare la preparazione delle elezioni al Congresso del popolo e agli organi locali.

Radio Phyonggyang ha annunciato ieri che per decreto del Presidium della Suprema Assemblea Popolare della R.D.P. Coreana, è stato conferito a Kim Ir-sen il titolo di Maresciallo della Repubblica.

Il grado gli è stato assegnato in occasione del quinto anniversario dell'Esercito popolare coreano. Il decreto esalta le gesta di Kim Ir-sen nella lotta di liberazione nazionale antigiapponese e nella formazione e consolidamento dell'Esercito popolare coreano che, sotto il suo comando, infligge al nemico colpi schiaccianti nella giusta guerra di liberazione contro gli interventisti americo-britannici per la libertà e la indipendenza della Corea.

Parla Kim Ir-sen

In un ordine del giorno emanato in occasione del 5° anniversario della costituzione dell'Esercito coreano, Kim Ir Sen afferma che « Se gli aggressori americani si imbarcassero in nuove avventure in Corea riceverebbero dei colpi tali da annientarli ». Egli ha esortato quindi l'esercito a « non cedere neanche un centimetro di terra al nemico », nonchè « a effettuare un più efficace coordinamento con i vari reparti di volontari cinesi ».

Rivolgendosi quindi ai partigiani, Kim Ir Sen li ha esortati ad « organizzarsi sempre meglio ed a combattere attivamente l'invasore ». « Nonostante le importanti sconfitte politiche e militari subite, gli invasori non hanno rinunciato — ha concluso Kim Ir Sen — ai loro piani aggressivi e stanno ora febbrilmente complottando per estendere la guerra in Corea e in tutto lo Estremo Oriente ».

Sempre in occasione del quinto anniversario dell'Esercito popolare coreano, il Presidium della Suprema Assemblea Popolare ha decretato il conferimento del grado di vice-maresciallo della Repubblica al Ministro della difesa nazionale Tsoy Yen-gen.

Il senatore Taft invoca bombe sulla Manciuria

WASHINGTON, 8. — Il senatore repubblicano Taft, sostenendo la necessità di imporre il blocco navale alle coste della Cina, ha dichiarato, a chi gli domandava se esso non comporterebbe una perdita di vite americane: « Una guerra è una guerra e le cose non andrebbero peggio di quanto vanno ora ».

Il senatore bellicista, che dirige la maggioranza repubblicana al Senato, ha aggiunto di ritenere che il blocco « e le altre misure proposte dal generale Mac Arthur non dovrebbero portare ad una terza guerra mondiale ». Egli ha quindi aggiunto che « da molti mesi le coste della Manciuria avrebbero dovuto essere bombardate ». La sola riserva al programma di aggressione alla Cina avanzata dal senatore è stata quella dettata dal timore che gli alleati degli Stati Uniti non seguirebbero Washington nelle sue criminali avventure. Taft si è riferito esplicitamente alla Gran Bretagna, ricordando che i rifornimenti marittimi alla Cina sono trasportati per la maggior parte da navi britanniche.

ROMA-BOLOGNA 2-1: Giorcelli respinge di pugno pressato da Pandolfini, mentre Sundqvist è pronto a intervenire

OGGI

Le agenzie ci hanno riferito ieri un edificante esempio della forma di educazione e di mentalità che viene inoculata alla gioventù americana.

Il senatore Taft ha parlato ieri nel corso di un programma televisivo intitolato « La gioventù vuol sapere ». Che cosa vuol sapere la gioventù americana? Cose non prive di ragionevolezza e di interesse. Un giovane ha chiesto che cosa accadrebbe se vite americane fossero messe in pericolo o andassero perdute a causa dello « sbloccamento » di Formosa. Sapete che cosa ha risposto Taft? « Una guerra è una guerra, e le cose non andrebbero peggio di quanto vanno ora ». Un altro giovane ha chiesto se ci si possa attendere dai nazionalisti di Ciang un comportamento diverso da quello tenuto durante l'avanzata dell'Esercito popolare, allorchè « intiere divisioni si arresero senza combattere ». Domanda, anche questa, interessante e ragionevole quanto la prima. Ed ecco la risposta di Taft: « State ripetendo gli stessi luoghi comuni della propaganda comunista ».

Non ci scandalizzeremo qui perchè il senatore Taft ha confermato di possedere una mentalità fascista e guerrafondaia: non potrebbe essere diversamente, trattandosi d'un servo e di un portavoce dei massimi monopolisti mondiali. Volevamo solo segnalare quali risposte ricevono, oggi, negli Stati Uniti, dei giovani i quali « vogliono sapere ». La guerra è un massacro inumano? Ma no: « una guerra è una guerra », ecco tutto. E chiunque dica il contrario « ripete i luoghi comuni comunisti ».

Civiltà occidentale e cristiana.

IN UN DISCORSO AI PUBBLICI DIPENDENTI ROMANI AL TEATRO VALLE

Un acconto immediato di cinquemila lire chiesto da Di Vittorio per tutti gli statali

"Tutti i lavoratori difenderanno uniti il diritto di sciopero,, - Ferma opposizione alla "delega,,

L'on. Giuseppe Di Vittorio ha chiesto ieri, in un discorso tenuto agli statali romani convenuti al Teatro Valle, che il governo conceda prima delle elezioni cinquemila lire a tutti i pubblici dipendenti, come acconto sui miglioramenti rivendicati dalla categoria. Una fragorosa ovazione ha salutato le parole di Di Vittorio. L'assemblea lo aveva ascoltato con estrema attenzione entusiasmata e commossa dall'oratoria suasiva, semplice e umana del segretario generale della CGIL.

Di Vittorio ha fornito innanzitutto, con la consueta pacatezza, una ampia documentazione della situazione economica degli statali. I pubblici dipendenti, egli ha detto, sono l'unica categoria esclusa dalla scala mobile. Le conseguenze di questo stato di inferiorità sono particolarmente gravi. Dal luglio 1951 (data nella quale furono concessi gli ultimi miglioramenti economici) il costo della vita è aumentato del 5 %. Essendo privi della scala mobile gli statali hanno pertanto visto ridotto del 5 % il potere d'acquisto delle loro retribuzioni.

La condizione di inferiorità in cui si trovano i pubblici dipendenti appare ancor più avvilente se si pensa che essi sono la categoria peggio retribuita. Infatti, mentre dal 1938 ad oggi le retribuzioni degli impiegati delle industrie sono aumentate di 52 volte e quelle dei lavoratori del commercio di 57 volte, gli stipendi degli statali sono aumentati appena di 43,4 volte. Nel frattempo il costo della vita ha subito un incremento pari a 56,3 volte. Ciò significa, ha affermato Di Vittorio, che l'odierno potere d'acquisto degli statali è inferiore, in media, del 22 % rispetto al 1938. Avremmo quindi il diritto di chiedere che gli stipendi degli statali fossero riportati al livello reale dello anteguerra. Ma noi siamo ragionevoli e avanziamo al governo richieste estremamente moderate.

E qui Di Vittorio ha illustrato le rivendicazioni dei pubblici dipendenti: unificazione di tutte le voci della retribuzione nello stipendio portando il carovita al 120 %; aumento del 5 % delle retribuzioni; aumento delle pensioni fino ai 9/10 dell'ultimo stipendio percepito in servizio; estensione ai pensionati civili e militari della 13. mensilità e dell'assistenza medica con decorrenza immediata; revisione degli scatti di anzianità; aumento di 500 lire della quota per ogni figlio a carico; rivalutazione del lavoro straordinario (che agli statali — quale assurdo! — viene pagato meno del lavoro ordinario); sistemazione delle centinaia di migliaia di avventizi ai quali, alla vigilia del 18 aprile si promise l'ingresso nei ruoli.

Giuseppe Di Vittorio

In attesa della soluzione di tutti questi problemi, noi chiediamo, ha affermato Di Vittorio tra calorosi consensi, un acconto di cinquemila lire sui futuri aumenti. La Camera deve votare questa proposta prima del suo scioglimento perchè gli statali non possono aspettare oltre. Noi vogliamo evitare agitazioni e per questo facciamo appello a tutte le organizzazioni sindacali affinchè premano unite sul governo, facciamo appello alla coscienza pubblica perchè comprenda la drammatica situazione dei pubblici dipendenti, facciamo appello alla stampa e allo stesso governo affinchè sentano la giustezza delle nostre rivendicazioni e il senso di moderazione e di responsabilità che ci muovono. Noi vogliamo evitare disagi alla cittadinanza e per questo preferiamo risolvere questa vertenza con un onesto accordo piuttosto che con uno sciopero. **Ma se il governo ci chiudesse la porta in faccia nessuno si attenda da noi la rassegnazione, la rinuncia o il tradimento. Noi batteremo con forza a quella porta fino a quando riusciremo uniti ad aprirla!**

Dopo aver costatato con compiacimento che anche le altre organizzazioni sindacali hanno avanzato rivendicazioni analoghe a quelle della CGIL (anche se la CISL ha chiesto, invece degli aumenti, il pagamento di alcune ore straordinarie non effettuate, cosa piuttosto immorale) Di Vittorio ha esaminato l'atteggiamento assunto dal governo. Per i pensionati, ha detto l'oratore, è stato raggiunto un primo successo. Alle rivendicazioni degli statali il governo ha risposto invece, al termine di una serie di incontri tra De Gasperi e Pastore, con la richiesta di determinare, all'insaputa del Parlamento, lo stato giuridico ed economico degli statali, preannunciando sin da ora la soppressione del diritto di sciopero per tutti i pubblici dipendenti.

Contro la delega Di Vittorio ha parlato in termini estremamente energici e chiari. La CGIL — egli ha detto — è decisamente contraria ad affidare al governo il potere di stabilire le retribuzioni degli statali perchè il Parlamento ha concesso ai pubblici dipendenti sempre più di quanto il Consiglio dei ministri volesse dare. La CGIL è contraria alla delega per la formulazione dello stato giuridico degli statali perchè la riforma burocratica e la regolamentazione del diritto di sciopero non possono, per esplicita sanzione della Costituzione, esser sottratte al Parlamento.

Con grande fermezza Di Vittorio ha annunciato che i lavoratori tutti difenderanno con tutti i mezzi il diritto di sciopero, supremo diritto degli sfruttati e degli oppressi, arma fondamentale per la difesa del pane e della libertà, affermazione della potenza del lavoro nella società moderna. Mai i lavoratori, ha esclamato Di Vittorio, si lasceranno privare di questo diritto! Un applauso particolarmente caloroso ha sottolineato queste chiare parole del massimo dirigente della CGIL.

Dibattiti e comizi sulla legge truffa

MILANO, 8. — **Anche la giornata festiva di oggi è trascorsa fra intense manifestazioni popolari e democratiche, fra le quali hanno spiccato i numerosi congressi provinciali dei giovani comunisti tenutisi a Milano, Brescia, Verona, Trento, Piacenza, Gorizia ed in altri capoluoghi.**

A Rovigo, provenienti da tutti i Comuni della provincia, Sindaci e consiglieri democratici, in una affollata assemblea, hanno chiesto che la legge truffa sia sottoposta a « referendum » popolare.

A Forlì, migliaia e migliaia di cittadini di ogni tendenza politica e senza partito hanno questa mattina assistito al pubblico dibattito fra il PRI e il PCI, sulla legge elettorale truffaldina.

A Venezia e in provincia, attraverso decine di comizi è stata popolarizzata la battaglia dell'Opposizione in Parlamento insieme alla lotta che i popoli conducono per la pace. Altri comizi si sono svolti a Belluno e nel Bellunese.

Le dighe più deboli hanno salvato Rotterdam e L'Aja dall'inondazione

Oltre 2000 le vittime calcolabili — Migliaia di persone attendono ancora di essere sfollate — Tempeste di neve intralciano il trasporto dei profughi

L'AJA, 8. — Ieri tutta la Olanda ha commemorato le vittime del disastro che ha colpito le zone più fertili del paese con una giornata di lutto nazionale. Tutti i locali di pubblico divertimento sono rimastri chiusi e le bandiere sono state esposte a mezz'asta.

Leggere nevicate cadute sull'Olanda in queste ultime ore hanno reso sdrucciolevoli le strade, provocando un certo rallentamento nel flusso dei convogli da e per le zone inondate.

Una settimana è già trascorsa dall'inizio delle inondazioni che hanno devastato un sesto del territorio olandese. E' ancora impossibile stabilire con esattezza il numero delle vittime, ma si ritiene che esso si aggiri intorno alle duemila unità. Secondo le ultime notizie, nessun aggravamento della situazione si è verificato nelle zone inodate. Lo sgombero degli abitanti — in quelle zone dove esso è ancora considerato come indispensabile — procede con ritmo accelerato, mentre migliaia di uomini proseguono i lavori di tamponamento e consolidamento delle dighe. Tra qualche giorno verranno impiegati mezzi più ingenti per il prosciugamento preliminare delle zone inondate. Per ora, però, le condizioni atmosferiche avverse intralciano alquanto il trasporto dei profughi e del materiale necessario per il tamponamento delle dighe da parte degli aerei.

A Willemstand, nel Brabante nord-occidente, quattro brecce restano ancora aperte, ma si spera che la più grande tra esse sarà colmata entro mercoledì, almeno provvisoriamente. In molti altri punti invece il tamponamento provvisorio delle dighe è già stato ultimato. A Kruisland (Brabante nord-occidentale) trecento persone sono state già autorizzate a tornare nelle loro case; tuttavia trecento loro concittadini, trasferiti nei giorni scorsi ad Osendrecht, non potranno muoversi per qualche tempo, essendosi manifestata fra di essi una epidemia di rosolia. Nella Zelanda, specie nella isola di Tholen (così presso St. Annaland ed a Poortvliet) le falle delle dighe sono già colmate; spesso, però, i centri abitati, anche se al sicuro da nuovi assalti del mare, restano inondati.

Gli abitanti di alcune isole della Zelanda, molto probabilmente, non saranno autorizzati a rientrare subito nelle loro case.

Un portavoce dell'ufficio delle vie fluviali olandesi, A. G. Maris, ha rivelato oggi che nei giorni scorsi il paese è sfuggito per un vero miracolo ad una catastrofe irreparabile, e ciò perchè alla furia delle onde hanno resistito alcune dighe considerate come vulnerabili (specialmente quelle situate nello specchio di mare antistante L'Aja, quelle situate fra Rotterdam e Gouda e fra Rotterdam ed Hoek van Holland, la diga dello Schieland ed il terrapieno che sorge nei pressi di Delft). Se questi sbarramenti avessero ceduto, tutta la provincia dell'Olanda meridionale, compresi i centri dell'Aja e di Rotterdam (e per un vasto tratto fino a Leyda) sarebbe stata inondata.

Stalin a colloquio con l'ambasciatore argentino

MOSCA, 8. — La stampa di oggi dedica ampio spazio alla notizia di un colloquio di quaranta minuti, svoltosi ieri al Cremlino, alla presenza del Ministro degli Esteri Visciinsky, tra Stalin e l'Ambasciatore argentino Bravo, giunto da un mese circa a Mosca per assumere la sua carica.

Il diplomatico — secondo quanto ha dichiarato egli stesso al termine del colloquio — ha riferito a Stalin che il presidente Peron auspica lo stabilimento di più stretti legami commerciali con l'URSS; a tale riguardo è già stata consegnata all'ambasciata sovietica a Buenos Aires una lista dei prodotti che l'Argentina desiderebbero fossero oggetto di scambi commerciali con l'Unione Sovietica.

Stalin — ha detto l'ambasciatore Bravo — « appariva in perfetta salute e straordinariamente pronto e vivace nel corso della conversazione, la quale è stata molto piacevole ».

GROSSE VINCITE AL TOTOCALCIO

Cinquantaquattro milioni a ciascuno dei quattro «13»

I quattro tredicisti di questa settimana hanno fatto un colpo grosso: su un monte premi di 431.423.000 si divideranno esattamente 53.927.000 ciascuno. A 69 dodici andranno 3 milioni 126.000, e anche questa, tutto sommato, è una bella scommetta.

Uno dei quattro « 13 » è stato realizzato da un appassionato giocatore di Cascina, tale Vago Palla, di anni 50, ammogliato con tre figli e proprietario di un bar privativa (Bar Centrale) situato nel Viale Matteotti n. 40, a Cascina. Il Palla — secondo quanto egli stesso ha dichiarato — giocava da circa tre anni ogni settimana una schedina di sei colonne compilata con gli stessi segni. Una settimana che volle apportare alla scheda una variante, perse una vincita di circa dodici milioni.

Il fortunato vincitore, quando ieri sera egli è stata comunicata la vincita, stava giocando a « canasta » nel proprio locale e, per niente impressionato dalla notizia e dalle grida di gioia dei suoi familiari e dei suoi clienti, ha continuato imperterrito a giocare, limitandosi solo ad esclamare: « Speriamo veramente sia una bella somma ».

Altri due « 13 » sono stati realizzati a Milano. Uno è stato totalizzato da due giovani artigiani. Si tratta del mobiliere Daniele Rho e di Mario Corradini, un lavorante in ferro. I due occupano come laboratori due stanze al piano terreno di uno stabile sinistrato in via S. Orsola 7.

Il Rho, che abita a Cabiate, è sposato da tre mesi e da un certo periodo era perseguitato dalla sfortuna: di recente aveva infatti perduto il padre, mentre la madre è attualmente ricoverata all'ospedale. Per far fronte alle spese, egli era rimasto in arretrato con l'affitto. La proprietaria dello stabile non lo aveva comunque assillato; anzi, ieri sera, è stata la prima a rallegrarsi della fortuna che ha arriso al suo inquilino, da lei definito ottimo lavoratore.

Del Corradini invece si sa solo che è un giovane sui 30 anni, anch'egli stimato per la sua laboriosità.

Quanto all'altro « 13 », realizzato, come si è detto, pure a Milano, le ricerche si presentano più difficoltose, trattandosi di una scheda sigiata « incerti » con la generica designazione di viale Zara.

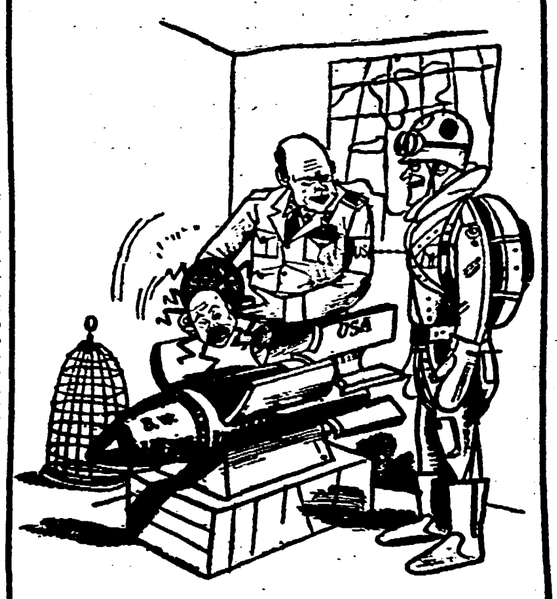
E' probabile che si tratti di un gruppo di amici.

Del quarto « 13 » segnalato dalla Direzione del Totocalcio a Roma, non si conoscono particolari.

Tutti i compagni senatori SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alla seduta di domani alle ore 16.

Il gruppo è convocato per le ore 15 dello stesso giorno nell'aula del gruppo stesso.

Un nuovo pidocchio



Sviluppi della guerra batteriologica americana in Asia.

Temperatura di ieri min. -1 - max. 5,8

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

Collegamenti con piazza Bologna e piano regolatore per le borgate

Spostare il capolinea del 62 - Strane riparazioni a Tor di Nona La situazione ad Acilia e Risaro - La lotta contro le mosche

Anche questa settimana gli argomenti delle lettere dei lettori sono i collegamenti Atac, le case e le scuole e il piano regolatore: argomenti quotidianamente allo ordine del giorno nella pagina della cronaca. Ma, evidentemente, anni e anni di continue trattazioni ancora non hanno svuotato quell'immenso pozzo che raccoglie le innumerevoli deficienze della città.

* * *

Mi chiedo — ci scrive il signor Valerio Pierozzi — perchè l'ATAC voglia costringere centinaia e forse anche migliaia di cittadini, che abitano nel nuovo quartiere sorto verso lo scalo Tiburtino, a levante di Piazza Bologna, a percorrere a piedi tratti lunghissimi (anche un chilometro) per raggiungere il capolinea del 7, delle linee celeri A, E, e del 62, da tempo stabilizzato, e sembra inamovibilmente, sulla piazza stessa.

Eppure non mancano nel quartiere strade larghe e spaziose che assicurano ottime possibilità di transito ai veicoli dell'ATAC, e non mancano vie di raccordo laterale per far compiere ad essi, senza andare a ritroso il giro necessario. Vedi — ad esempio — via Lorenzo il Magnifico, via Giovanni da Procida, etc.

Dobbiamo aspettare molto per vedere l'ATAC prendere questa audace decisione? Un tempo le linee del tram arrivavano nelle zone edificabili anche prima che una sola casa fosse sorta. Oggi prevale il criterio contrario e sembra che per aver diritto ad una linea debbano passare almeno sei o sette anni dalla data di costruzione delle case.

* * *

Nel quadrilatero Tor di Nona - Arco di Parma - Coronari - Rondinella — scrive il sig. Dante Caroni — esistono alcuni stabili di proprietà del Comune e destinati dal piano regolatore alla demolizione. Stabili salvati dal piccone demolitore solo per l'attuale crisi degli alloggi.

Tali stabili sono abitati in massima parte da povera gente che non paga neppure il fitto bloccato, ma che neppure chiedeva che dette case fossero restaurate, data la precarietà della situazione.

E invece? *Invece già da qualche tempo ecco arrivare autotreni carichi* di mattonelle per il rinnovo si dice di 10.000 metri quadri di pavimenti e di vaschette di cemento per bucato da sostituire a quelle ottime di peperino che, se pur vecchie sono sempre utilizzabilissime. Vogliono sostituire le attuali porte dei locali a terra con nuovi portoncini ecc.

Che succede? E' cambiato il piano regolatore, oppure c'è sotto la solita manovra? Perchè con tutti quei soldi che si buttano su case da demolire si potrebbero costruire nuovi appartamenti.

Se poi il piano regolatore è cambiato tanto meglio.

Si rendano con preferenza agli attuali inquilini (e non alla speculazione privata) *i vari appartamenti come già fanno altri Enti* con patto che i nuovi condomini ripuliscano da sè o si impegnino a rimborsare il lavoro se sarà fatto dal Comune.

Che se invece dopo aver speso milioni e milioni de'ti stabili dovessero essere demoliti la cosa sarebbe veramente grave, specialmente se si pensa al deficit del Comune.

Sempre un argomento di case è oggi il turno della *Consulta popolare di Primavalle* la quale denuncia un altro dei risultati delle capacità inventive dell'I.C.P. Da tempo immemorabile purtroppo cinquanta famiglie abitano gli scantinati dei lotti dell'I.C.P. in quella borgata. Un bel giorno, more solito, queste famiglie furono minacciate di sfratto, che l'azione della Consulta riuscì a fermare, ottenendo per di più dall'Istituto l'assicurazione che alle 50 famiglie sarebbero stati riservati gli alloggi delle nuove costruzioni.

Ora che le costruzioni sono fatte, l'I.C.P. mette i nuovi alloggi in vendita a riscatto chiedendo subito una somma di 350 mila lire e poi il pagamento di 15.000 lire al mese. Cifre, come si vede, semi-parodine. Ora è o non è il caso di domandare ai dirigenti dell'Istituto se si ricordano delle promesse a suo tempo fatte alle 50 famiglie? Credono veramente che la povera gente che abita gli scantinati e tutte le altre famiglie che vivono a Primavalle in condizioni di scandaloso sovraffollamento, siano mai in grado di versare simili somme? E' in questo modo che l'I.C.P. assolve alla funzione sociale sancita statutariamente?

* * *

La *Consulta popolare di Risaro* ci segnala il fatto che mancando una sede per la scuola elementare, l'insegnamento viene impartito in locali affittati a spese delle famiglie degli alunni. Fanno scuola insegnanti del Comune, il quale però non si è mai preoccupato di provvedere, come è suo compito a risolvere la questione della sede scolastica, e, quanto meno, a pagare intanto l'affitto.

Inoltre manca per la località il piano regolatore, manca l'illuminazione stradale, mancano altri servizi indispensabili. Il Sindaco pose l'ipoteca su una parte delle aree di proprietà della locale impresa lottizzatrice, assicurando il consorzio degli utenti che se l'impresa stessa non avesse provveduto all'impianto e alla sistemazione dei servizi nella borgata, vi avrebbe provveduto il Comune garantendosi con l'ipoteca accesa. Però i servizi non arrivano, e il Comune finora non ci ha più pensato.

* * *

Anche per Acilia, come riferisce la locale Consulta popolare, sarebbe tempo che si pensasse al piano regolatore. Tra l'altro la borgata vecchia è tuttora priva dell'impianto d'illuminazione.

Ed è diventato annoso il problema di eliminare il congestionamento dei passeggeri che, specie nelle ore di punta si verifica all'arrivo dei treni della Stefer, poichè la vecchia passerella cavalcavia destinata al deflusso dei viaggiatori non è più adeguata al notevole sviluppo demografico assunto dalla borgata nel corso di tanti lustri. La gente che torna dal lavoro o dai propri affari, ahimè, quanto spesso stanca e preoccupata con questi chiari di luna, e giustamente frettolosa di tornare a casa, si bagna se piove, s'intirizzisce dal freddo, s'infastidisce del vento e tira moccoli facendo la fila sulla passerella. Occorre finalmente che Comune e Stefer si decidano a sostituirla o ad integrarla con altre opere adeguate.

* * *

Ed ecco infine una lettera significativa e ammonitrice del signor Giulio Giordani. «Con lo avvicinarsi dell'estate e la *resurrezione* delle mosche sarebbe opportuno, da parte dell'Ufficio d'Igiene della Capitale, di provvedere in tempo alla disinfezione di quelle fogne non ancora sistemate nei pressi di Tor Marancia, via Cristoforo Colombo, che infestano in estate tutta la zona».

I mezzadri di Fiumicino per l'incremento produttivo

Nei giorni scorsi i mezzadri di Fiumicino si sono riuniti in una affollata assemblea, presieduta dal segretario del sindacato provinciale Italo Maderchi, ed hanno approvato il piano di incremento aziendale, scaturito dalla conferenza di produzione tenuta giorni or sono ed elaborato dal Comitato di Rinascita appositamente costituito.

I mezzadri hanno sottolineato come il piano, tenendo conto della situazione oggettiva, propone investimenti di sicuro rendimento non eccessivi per la spesa in rapporto al beneficio fondiario, e che la sua realizzazione condurrebbe, nel breve spazio di una sola annata, ad un notevole aumento della produzione attraverso risparmi sui costi di produzione e l'eliminazione degli sprechi che oggi, con il macchinario antiquato ed il sistema di canalizzazione inefficiente, sono enormi.

Il piano sarà presentato fra giorni alla Direzione dell'azienda, che è di proprietà della duchessa Sforza-Cesarini, all'Ispettorato Agrario, alla Prefettura

Venerdì si apre il congresso della FGC

Una lettera a D'Onofrio dei giovani comunisti di Trastevere e San Lorenzo

I Comitati direttivi delle sezioni di Trastevere e San Lorenzo della FGCI, hanno inviato al compagno Edoardo D'Onofrio la seguente lettera:

«Caro compagno D'Onofrio, nel momento in cui sempre più vivace diviene l'attesa e l'interesse della gioventù romana per l'avvenimento del nostro V Congresso Provinciale, siamo onorati di inviarTi in occasione del Tuo prossimo compleanno l'affettuoso ed augurale saluto dei giovani comunisti e di tutta la gioventù antifascista di San Lorenzo e di Trastevere.

«Noi giovani comunisti che abbiamo il pregio di lavorare nei popolari quartieri dove fin da giovanissimo temprasti le Tue elevate virtù di instancabile combattente della classe operaia, sappiamo di salutare in Te l'amico e il maestro al cui nome sono legate le più luminose tradizioni del patriottismo e dell'antifascismo romano, il dirigente e l'artefice più provato dell'unità della gioventù e di tutto il popolo di Roma nelle lotte per la libertà, l'indipendenza e il rinnovamento della Patria.

«In questa circostanza la gioventù comunista di San Lorenzo e di Trastevere è fiera di annunciare ai 100 mila comunisti romani che si impegna a celebrare il Tuo compleanno terminando entro il 10 febbraio il tesseramento, portando così a militare sotto la bandiera gloriosa della FGCI nuove unità di giovani e di ragazze. Lunga vita al Compagno D'Onofrio! Viva la Federazione Giovanile Comunista, bandiera patriottica della gioventù italiana! Viva il grande partito di Gramsci e di Togliatti!».

L'approssimarsi, intanto, del 13 febbraio, giorno in cui si apriranno al Teatro Valle i lavori del V Congresso della FGCI, ha diffuso in tutte le sezioni di Roma e della Provincia quel clima di vivace mobilitazione che caratterizza la vigilia dei grandi avvenimenti. Numerosi gruppi di giovani costruttori sia nei quartieri della città che nei Comuni della Provincia continuano entusiasti il loro lavoro del tesseramento e del reclutamento per raggiungere in onore del Congresso il 100 per cento.

Nel bar, nei caseggiati, nei cinema, nei mercati e nelle scuole, nelle aziende e nelle strade, la gioventù comunista avvicina centinaia di giovani e con essi discute sul significato del Congresso Provinciale e sui compiti della FGCI per portare la maggioranza della gioventù romana a battersi attivamente per la libertà, la pace il lavoro, l'istruzione e lo svago.

Anche l'attività di propaganda raccoglie attorno a sè un considerevole numero di giovani intenti alla produzione di giornali murali di manifesti, di striscioni su cui sono riportate le parole d'ordine attorno alle quali graviterà la discussione congressuale. Le ragazze dal canto loro stanno preparando centinaia di fazzoletti rossi e decine di bandiere che nei giorni del Congresso garriranno da tutte le sedi della Federazione Giovanile. Possiamo quindi dire che sia in città che in provincia, la FGCI si sta trasformando in un sonante cantiere di attività, in un cantiere dove con entusiasmo si sta costruendo il *V Congresso provinciale romano della Federazione Giovanile Comunista*.

Migliaia di manifesti dove è riportata la frase: «20 000 giovani comunisti per la libertà e un avvenire della gioventù romana» hanno cominciato ad invadere i muri di Roma. Nella provincia continua intanto la raccolta dei fondi necessari per inviare al Congresso i delegati della gioventù comunista di ogni località, dalle più piccole ai centri più importanti.

Numerose sono le altre iniziative che cellule e sezioni giovanili stanno prendendo. A Primavalle come a Quarticciolo le ragazze stanno compilando una carta delle rivendicazioni.

A Casalbertone, in occasione della ispezione di Dulles, i giovani stanno raccogliendo decine di sottoscrizioni per fare in occasione del Congresso provinciale una bandiera tricolore sulla quale sarà scritto: «Va fuori d'Italia, va fuori o stranier!».

L'elezione del Consiglio dei combattenti di Primavalle

Si sono svolte ieri le elezioni del Consiglio direttivo della sezione Combattenti e reduci di Primavalle. Nonostante le pressioni, la lista democratica di sinistra ha ottenuto l'ottanta per cento dei voti.

PIENO SUCCESSO DI UNA TRADIZIONALE FESTA

Scacciato dalle vie del centro il Carnevale impazza nei Castelli

In città lo ricordano solo le maschere dei bimbi — Feste e sfilate di carri a Tivoli, Frascati, Genzano e Genazzano — Un «veglione rosso»

Se non fosse per i ragazzini, chi, in città, s'accorgerebbe mai che siamo in pieno carnevale? Son loro, i ragazzini intabarrati nei costumi di cavaliere dei tempi di Papa Sisto, le pupe sgambettanti in un frusciare di gonne e di sottogonne, a ricordarcelo. Se ne vanno in silenzio, tenuti per mano dal papà, a passeggio per le vie del centro. Qualcuno si arrischia ogni tanto a gettare una manciata di coriandoli sui passanti, ma raramente persevera, fulminato dalla gelida indifferenza del prossimo.

E' morto carnevale? Parrebbe di sì; certo solo la gente d'età riesce a ricordare quel che accadeva una volta durante questo periodo. La città si trasformava. Le vie del centro, nelle ore serali, erano punteggiate di allegri colori. Dai balconi pendevano festoni di stelle filanti che lambivano i passanti. Le strade rischiarate dai lumi a gas si riempivano di una folla allegra e vivace. Gente mascherata alla buona per lo più (bastava infilarsi la giacchetta all'incontrario e tingersi il viso con un sughero bruciato per essere una «maschera»), che veniva in allegre brigate dalla periferia. Gente che aveva voglia di divertirsi.

Le ragazze col viso coperto dalla mascherina si scontravano con i giovanotti in furiose battaglie.

Correvano frasi maliziose e audaci, frizzi e motteggi, scherzi che poi rimanevano celebri; i servi rimbeccavano i padroni nè si salvavano i preti che, forse per questo, per il carnevale nutrivano un antipatia aperta (sfociata del resto in editti e bolle, fin dai tempi antichi, coi quali si condannava l'«immoderatezza dei costumi» dei romani a carnevale).

La festa vera cominciava il giovedì grasso con le sfilate dei carri lungo la via del Corso, da Piazza Venezia fino al Flaminio. C'erano le corse dei bèrberi (non c'erano filobus nè autobus, allora, ad ingorgare il traffico) la «ritirata dei moccoletti», la sfilata delle maschere guidate dal generale «Mannaggia la rocca». Guidati dai cocchieri in livrea, transitavano i «landau» pieni di allegre damine incipriate e nobili gaudenti che — bontà loro — bombardavano il popolino con confetti e coriandoli.

L'allegria carnevalesca è stata scacciata pian piano dalla città. Re carnevale esiliato da via del Corso e da Trastevere si è rifugiato attorno a Roma a Tivoli, a Frascati, a Genzano, a Genazzano, nei Castelli dove rivive in questi giorni con la sua corte spensierata di maschere e con il suo fastoso seguito di carri.

A Frascati è cominciato domenica scorsa. Tra le rovine dei bombardamenti, ancora chiare nel centro stesso della cittadina tuscolana sono stati eretti gli archi di trionfo. Dai balconi sono stati lanciati fiumi di stelle filanti e di coriandoli per salutare il vecchio monarca. I carri allegorici hanno sfilato lentamente tra l'allegria della gente assiepata lungo le strade.

A Tivoli comincerà per giovedì grasso. Anche qui è atteso l'ingresso di re Carnevale — una monarchia alla buona, senza pretese —. Sono annunciati carri spettacolari che metteranno alla berlina con gaio umore fatti e cose di questo mondo. A Genazzano, dal sindaco all'ultimo degli abitanti, sono tutti al lavoro per i cinque giorni di festa che concluderanno il carnevale.

Veglioni, cortei di maschere, carri, musica... L'esilio di re carnevale è tutt'altro che triste. Ieri decine di migliaia di romani nostalgici dei bei tempi si sono trasferiti a Frascati per assistere ai festeggiamenti. La città si è trasformata in un'allegra isola di favola, in un mondo popolato di uomini di cartapesta alti quanto una casa, di negri, di indiani, di pellerossa, di damine col neo rubacuori. Al posto delle automobili, strani convogli popolati di gente vestita nei modi più strani.

Sul tardi chi ne aveva voglia ha affollato le sale da ballo dove le musiche hanno echeggiato fino all'alba. A Tivoli, da giovedì a domenica, la vita si arresterà per far posto al carnevale. Dopo il corso mascherato del giovedì grasso, ci sarà tutta una sarabanda di trovate e di divertimenti che culminerà col gran ballo popolare di domenica in Piazza Tani. I comunisti hanno voluto essere i più attivi ed hanno organizzato un «veglione rosso» a cui hanno dato l'adesione Raf. Vallone ed altri attori e attrici del nostro cinema.

Martedì allegri falò punteggeranno la patetica morte di re Carnevale, il monarca simpatico e burlone, esiliato dalla cattiveria degli uomini fuori delle mura della città, che ha trovato a Tivoli, a Frascati e nei Castelli la montata accoglienza.

ANTONIO PERRIA

Uno dei carri che l'anno scorso sfilò a Tivoli

AMICI DELL'UNITA'

OGGI i responsabili di Sez. presso le seguenti Sedi: 1. Settore a Colonna, 4. a Trionfale, 5. A Testaccio ore 19 e 30. Il 2. a P. Maggiore e il 3. a Italia ore 19.

DOMANI le responsabili come già d'accordo presso l'Ass. Via Cordonata 3 ore 17.

RIUNIONI SINDACALI

FERROVIERI: Capi gruppo, membri unitari CC. II., attivisti e collettori oggi alle 18 in sede, via Bari 20.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 7, 8, 13, 14, 20.30, 23.15. — Ore 6.30: Buongiorno, Ginnastica — 6.45: Inglese — 7: Orario, Prev. del tempo, Musiche del mattino — 7.30: Sport — 8-9: Orario, Boll. meteor., Previsioni del tempo, musica leggera e canzoni — 11: La radio per le scuole — 11.30: Concerto diretto da Sergiu Celibidache — 12.15: Orchestra Angelini — 12.50: Ascoltate questa sera, Calendario — 13: Segnale orario, Prev. del tempo — 13.15: Fuori l'autore, Carillon — 13.30: Album musicale — 14: Listino borsa di Milano, media dei cambi — 14.15-14.30: Bello e brutto, Punto contro punto — 16: Previsioni del tempo per i pescatori, Finestra sul mondo — 16.30: La radio per le scuole — 17: Orchestra Fragna — 17.30: La voce di Londra — 18: Rassegna dei giovani concertisti — 18.30: Università G. Marconi — 18.45: Canzoni presentate al III Festival di San Remo 1953, Orchestra Trovajoli — 19.15: Prospettive economiche per gli uomini di affari — 19.30: L'approdo — 20: Musica leggera, La canzone del giorno — 20.30: Segnale orario, Quello che dicono gli altri, Radiosport — 21: La pesca dei motivi, Concerto vocale strumentale diretto da Nino Antonellini — 22.30: Lettera da casa altrui — 22.45: R.Hettore — 23.15: Musica da ballo — 24: Segnale orario, Ultime notizie, Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali radio: 13.30, 15, 18. — Ore 9: Tutti i giorni, Rubrica Filatelica — 10-11: Casa serena — 13: Orchestra Ferrari, Ascoltate questa sera — 13.45: Il Carosone ed il suo Trio — 14: Galleria del sorriso, Che cos'è? — 14.30: Prime visioni — 14.45: Incontro con Ted Heath — 15: Segnale orario, Boll. Meteor., Previsioni del tempo — 15.15: Orchestra — 16.15: Il prof. Aurelio — 16.30: Orchestra Anepeta — 17: Programma per i ragazzi — 17.30: Ballate con noi — 18.30: Concerto in miniatura — 18.45: Palcoscenico girevole — 19: Gli eredi del vento di Michele Prisco — 19.30: Melodie care, La parola agli esperti — 20: Segnale orario, Radiosera — 20 e 30: La pesca dei motivi, «Il candeliere», tre atti di Alfred De Musset — 22: Carlo Savina presenta «Musica dolce musica» — 22.30: Sulla buona strada — 22.45: Corrado Lojacono — 23: Siparietto — 23.15: Complesso Tortora — 23.45-24: Il Pipistrello.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19.30: L'indicatore economico — 19.45: Il giornale del Terzo — 20.15: Concerto di ogni sera — 21: La cultura del dopoguerra in Inghilterra — 21 e 55: Le opere di Bela Bartok — 23: Nuova Generazione.

IMPRESSIONANTE INCIDENTE IN PIAZZA DELL' EMPORIO

Un morto e tre feriti nello scontro fra un' "Aprilia,, e un autobus 223

La vittima è un muratore di 49 anni — La polizia non è riuscita ancora ad accertare le cause della funesta sciagura

Un muratore di 49 anni, tale Oreste Proietti, ha perduto ieri tragicamente la vita in un gravissimo incidente, nel quale altre tre persone sono rimaste ferite in modo più o meno grave. La sciagura si è verificata alle ore 10 circa di ieri mattina, in piazza dell'Emporio, fra il Lungotevere Aventino e la via Marmorata, proprio al confine fra i rioni Ripa e Testaccio.

Il Proietti si trovava a bordo di una Lancia «Aprilia» targata Roma 168559, pilotata dal proprietario sig. Licio Pallotta, commerciante, domiciliato in via Ercole Pasquali 3. Per cause che la polizia non è riuscita ancora ad accertare, la macchina è venuta a collisione con un autobus della linea 223, guidato dall'autista dell'ATAC Ercole Crivero.

Nell'urto, la macchina ha avuto naturalmente la peggio ed è rimasta parzialmente fracassata, mentre l'autobus ha riportato danni più lievi. Il Crivero e i passeggeri dell'autobus non hanno riportato che lievissime contusioni. Dai rottami dell'«Aprilia», invece, lo sventurato Proietti è stato estratto con le membra spezzate e ricoperto di ferite dalle quali grondava il sangue. Soccorso dal carabiniere Vincenzo Culotta, della stazione di Cinecittà, che si trovava occasionalmente a passare attraverso il ponte Sublicio, il muratore veniva deposto a bordo di un camion targato Roma 152564, sopraggiunto nel frattempo, e trasportato in tutta fretta all'ospedale di S. Giovanni.

Il medico di turno dr. Bottari non poteva però che constatarne la morte, avvenuta durante il percorso.

Contemporaneamente, le altre tre persone che si trovavano a bordo dell'«Aprilia», il Pallotta, l'elettricista Ernesto Prestiacopo, abitante in via Paolo Zacchia 7, e lo studente Mario Di Marco, domiciliato in via Lazzaro Spallanzani 44, venivano trasportati, a bordo di altre automobili, all'ospedale Fatebenefratelli, sull'isola Tiberina. In condizioni migliori degli altri appariva subito il Di Marco, il quale se l'era cavata con una sola ferita alla fronte. Tutti e tre erano però in stato di choc.

Quali le cause della dolorosa sciagura? Abbiamo già detto che la polizia non è stata ancora in grado di accertarle. Aggiungiamo che le prime dichiarazioni dell'autista della ATAC e del Pallotta sono state raccolte sommariamente, pochi minuti dopo lo scontro, dal brigadiere dei carabinieri Nicola Pecora, della stazione del Quadraro, il quale si trovava per caso a bordo dell'autobus. Subito dopo, dal vicinissimo commissariato Testaccio, sono giunti sul posto un funzionario ed alcuni agenti, i quali hanno cercato di identificare qualche testimone, ma senza molto successo, poichè ben pochi passanti si erano trovati sul luogo dell'incidente e quasi nessuno aveva visto come si erano svolti i fatti. Quattro cittadini, che sembravano più informati degli altri, sono stati invitati a presentarsi al commissariato, per deporre. Sul luogo si sono anche recati un sostituto Procuratore della Repubblica e alcuni tecnici dell'ATAC. Fino alle ore 21,30 di ieri sera, però, l'inchiesta non aveva fatto il più piccolo passo avanti.

Dieci colpi di pistola contro ladri motorizzati

Dieci colpi di pistola sono stati sparati, ma invano, all'1,30 di ieri notte, da due vigili notturni contro un'automobile a bordo della quale due ladri stavano fuggendo in via della Marranella. I vigili avevano intimato l'alt, ma i due malviventi, balzati a bordo della macchina, sono subito partiti a gran velocità dileguandosi. L'auto era stata rubata il 6 scorso al sig. Salvatore Gliotti.

Cinque ore dopo, una pattuglia di carabinieri sorprendeva alcuni ladri che avevano tagliato 150 metri della linea telegrafonica Roma-Civitavecchia, alla altezza del km. 6.700.

FEDERAZIONE GIOVANILE

OGGI Segretari ore 19 P. Lovatelli. SEGRETARI CELLULE STUDENTESCHE: Oggi alle 15,30 in Federazione.

LE SEZIONI a cui sono state chieste le bandiere, le consegnino questa sera in Federazione.

CONVOCAZIONI U.D.I.

LE RESPONSABILI dei circoli rionali oggi alle 16 alla sede dell'UDI Provinciale, Largo Arenula 26.

CONSULTE POPOLARI

STASERA ALLE 18.30 al Largo Arenula 26 riunione di Comitati Campidoglio.

INQUILINI I.C.P.

I COMITATI sono convocati domani alle 20.30 al viale Aventino 25.

IERI MATTINA IN CAMPIDOGLIO

Si è aperto il Congresso dei segretari comunali

Una pessima figura del governo e del «Popolo»

Ieri mattina, nella sala della Protomoteca in Campidoglio, ha avuto luogo la seduta inaugurale del III Congresso nazionale dei segretari comunali e provinciali, indetto dalla Unione nazionale della categoria. Erano presenti anche numerosissimi sindaci, parlamentari, consiglieri di Stato ed alti funzionari della pubblica amministrazione. Il Governo, che in un primo momento aveva violentemente attaccato i segretari comunali e il loro Congresso attraverso un comunicato pubblicato dal «Popolo» in cui si accusava la manifestazione di essere «demagogica», si è evidentemente accorto del marchiano errore politico commesso: infatti, oltre al sindaco di Roma Rebecchini, era stato inviato d'urgenza ad assistere ai lavori il sottosegretario agli Interni Bubbio.

Il Congresso si è aperto con un discorso del presidente dell'Unione nazionale, Gianfelice, e con i saluti ufficiali.

Ha quindi preso la parola il sottosegretario all'Interni onorevole Bubbio, il quale ha annunciato che mercoledì la prima Commissione della Camera esaminerà il progetto di legge governativo relativo alle varie rivendicazioni dei segretari comunali.

Nel pomeriggio i lavori sono proseguiti a palazzo Barberini con la discussione sulla legge sullo stato economico dei segretari comunali e provinciali.

Nel corso della seduta ha preso la parola l'on. Marinaro, lo che ha smascherato il progetto di legge preparato dal governo: progetto che contempla solo minimamente le varie rivendicazioni avanzate dalla categoria.

I lavori del Congresso proseguiranno oggi.

La riunione delle responsabili delle ragazze avrà luogo oggi alle ore 19 alla sezione Ponte Parione. Si raccomanda la presenza e la puntualità. Alla riunione devono essere ritirate tutte le tessere fatte nella settimana.

Osservatorio

"Siate cani!,,

«Dame affascinanti e cani stupendi in una cornice di squisita eleganza». Ecco il titolo del «Tempo» sulla gran veglia di carnevale, che il giornale del senatore Angiolillo ha organizzato per sabato scorso all'albergo Excelsior. Niente di male. Fra un «pezzo» di Alberto Giovannini e un servizio sulla «cortina di ferro» anche un ballo ci sta bene.

Quello che non comprendiamo è il modo strano con cui il giornale tratta i suoi ospiti. Dopo averli lusingati con foto larghe tre colonne e con la pubblicazione dei nomi degli intervenuti, il senatore Angiolillo lascia scrivere al suo cronista mondano, nel punto in cui quest'ultimo riferisce il profondo discorso che Diego Calcagno ha rivolto ai presenti, «Melanconicamente ha poi osservato che spesso cani si nasce e gatti si diventa. E ha infine augurato a tutte le signore e a tutti i presenti di rimanere cani più a lungo possibile, ossia allegri, coraggiosi, fedeli, buoni. Le parole di Diego Calcagno — è sempre il cronista mondano che scrive — sono state molto applaudite».

Sarà forse un novello dolce stil nuovo. Ma noi non comprendiamo per quale motivo si debbano rivolgere complimenti alle belle dame e ai signori per bene augurando loro di «rimanere cani più a lungo possibile».

DUE SORELLE AL QUARTIERE NOMENTANO

Seppellite da una pioggia di mattoni e di calcinacci caduti dal soffitto

Soccorse dai vicini sono state ricoverate al Policlinico

Due sorelle, Carmela e Crocefissa Calabrò, sono rimaste ieri ferite nel crollo del soffitto della loro abitazione, composta di un'unica stanza, in via Rodolfo Lanciani 152, al quartiere Nomentano.

Alle 18.30 circa, le sorelle Calabrò si trovavano sedute l'una accanto all'altra, intente a discorrere e a lavorare a maglia. D'un tratto, si è udito un sinistro scricchiolio e subito, prima ancora che esse potessero rendersi conto di quanto stava accadendo, una larga parte del soffitto è croilata. Investite da una pioggia di calcinaccio e di mattoni, soffocate da una nuvola di polvere, che subito ha invaso la stanza e ha ricoperto di uno spesso strato tutti i mobili, le Calabrò sono cadute a terra, mezzo svenute e tramortite, e invano hanno tentato, trascinandosi in mezzo al mucchio di rottami di raggiungere la porta.

Dagli appartamenti vicini, però, richiamate dal rumore del crollo, sono accorse numerose persone, fra le quali un fratello delle Calabrò, a nome Luigi. Le infortunate, prontamente e affettuosamente soccorse, sono state subito trasportate al Policlinico e medicate. Fortunatamente, non hanno riportato ferite gravi. Il medico di turno le ha giudicate guaribili in una settimana.

Una giovane e un bambino intossicati dal gas

Alle 8.30 di ieri mattina, la signora Maria Gemini, domiciliata in via di Priscilla 8, è stata chiamata dalla nuora Ada Quattrocchi, abitante in via Anapo 3, che era in stato di grande agitazione, poichè il figlioletto Marco, di sei mesi, era rimasto intossicato da una fuga di gas. La nonna prendeva il nipotino e lo portava subito al Policlinico. Per fortuna si trattava di cosa non grave. Il bambino, infatti, è stato dichiarato guaribile in 3 giorni.

All'ospedale di S. Giovanni è stata ricoverata la ventunenne Maria Paola Garberoli, abitante in via Roberto De Nobili 14, che, verso le 16,45, era svenuta per aver respirato esalazioni gas, mentre faceva le pulizie in cucina.

Convocazioni di Partito

SEGRETARI delle sezioni oggi alle diciotto e trenta a P. Parione.

ORGANIZZATIVI delle sez. oggi alle 18.30 in Federazione.

AGITPROP delle sezioni oggi alle 18 e 30 a Colonna.

RESP. MASSA delle sez. oggi alle 18 e 30 in Federazione.

AMMINISTRATORI delle sez. oggi alle 18.30 in Federazione.

RESP. QUADRI: Oggi 1. Settore ore 19.30 a Colonna. 2. Settore ore 18.30 a P. Maggiore; 3. Settore alle 19.30 a Italia; 4. Settore alle 18.30 a Trionfale; 5. Settore alle 18.30 a Ostiense.

RESP. FEMMINILI: Questa settimana non avrà luogo la consueta riunione.

Tutti i compagni oratori e propagandisti della Fed. che hanno tenuto comizi e presenziato a manifestazioni nella giornata di ieri sono tenuti a fare la relazione scritta entro oggi alla Commissione Propaganda della Federazione.

PANETTIERI: I compagni e simpatizzanti oggi alle 18.30, alla sezione Monti in via Frangipane.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi lunedì 9 febbraio (40-325): S. Apollonia. Il sole sorge alle ore 7,36 e tramonta alle ore 17,39. Luna nuova il 14.

— Bollettino demografico: Nati maschi 54, femmine 40; morti maschi 26, femmine 19; matrimoni nessuno.

— Bollettino meteorologico: Temperatura di ieri: meno 1 - 5,8. Si prevede nuvolosità irregolare. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Teatri: «Knoch» ai Satiri; «Secondo carnet de notes» ai Gobbi.

— Cinema: «Guardie e ladri» al Principe; «Il ragazzo dai capelli verdi» all'Arenula; «Fanfan la tulipe» al Castello; «L'ultima minaccia» al Cristallo, Massimo; «La banda dei tre stati» al Flaminio; «Due soldi di speranza» al Fontana; «Altri tempi» al Golden, Quirinale, Tirreno, Vittoria; «Mezzogiorno di fuoco» all'Iris; «Viva Zapata» all'Italia, Novocine; «Un uomo tranquillo» al Lux; «Il dott. Knoch» al Salone Margherita; «Amleto» al Cinestar.

CONFERENZE E ASSEMBLEE

— Ass. G. Bruno: Oggi alle 18,30, in via A. Brunetti 60, l'avv. Fausto Fiore commemorerà la Repubblica romana del 1949. Presiederà Antonio Reggiani.

— Università popolare: Mercoledì parleranno: alle ore 18 il prof. Luigi Tombolini su la «Cappella Sistina»; alle ore 19 il dottor Matteucci su «La prevenzione sugli infortuni sul lavoro».

SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL — CINEMA: Adriacine, Alcione, Alba, Ausonia, Aurora, Astoria, Ariston, Attualità, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Bologna, Capranica, Capranichetta, Capitol, Esperia, Europa, Excelsior, Fogliano, Fiamma, Induno, Italia, Imperiale, Moderno, Olimpia, Orfeo, Parioli, Quirinale, Sala Umberto, Salone Margherita, Supercinema, Savoia, Splendore, Tuscolo, Trevi. TEATRI: Ateneo, Eliseo, Rossini, Sistina.

TEATRI

ARTI: Riposo.
ATENEO: Riposo. Domani ore 21: «Racconto d'inverno».
DEI GOBBI: Ore 21,30: «Secondo carnet de notes» con Bonucci, Caprioli e F. Valeri. Prenotaz. 684316.
ELISEO: Mercoledì debutto C.ia R. Ricci, E. Magni con la novità «Letto matrimoniale».
MANZONI: Ore 21: «prima» di «Carlo Gozzi» di R. Simoni, nella bella interpretazione della C.ia di Cesco Baseggio.
OPERA: Riposo.
ORIONE: Ore 21,15: «La nemica» di D. Niccodemi con A. Borelli, M. Giorda. Prenot. Arpa-Cit e Botteghino.
PALAZZO SISTINA: Ore 21: C.ia Billi-Riva «I fanatici».
QUATTRO FONTANE: Riposo. Domani, ore 21: «Tarantella napoletana».
QUIRINO: Ore 17, familiare: C.ia Elsa Merlini «Ami-Ami».
ROSSINI: Ore 21,15: C.ia C. Durante «Ci mancava Napoleone».
SATIRI: Ore 21: «Knock», regia S. Tofano.
TEATRO VIAGGIANTE ROBERT (Via Ulivelli - Torpignattara): Ore 20.30: «Suora Bianca». Prezzi popolari.
VALLE: Ore 21,30, popolare: C.ia Teatro d'Arte Italiano «Tieste» di Seneca

VARIETA'

Alhambra: Il cerchio di fuoco e rivista
Altieri: Tre passi al Nord e riv.
Ambra-Jovinelli: La tratta delle bianche e rivista
La Fenice: Avventura al Cairo e rivista
Principe: Guardie e ladri e riv.
Ventun Aprile: Orgoglio e pregiudizio e rivista Oscaretto - Lari-Marchetti
Volturno: Il falco di Bagdad e rivista

CINEMA

A.B.C.: I due sergenti
Acquario: Totò a colori
Adriacine: Il difensore di Manila
Adriano: Il temerario
Alba: So che mi ucciderai
Alcyone: Prigionieri della palude
Ambasciatori: Capitani coraggiosi
Aniene: Freccia nera
Apollo: Show Boat
Appio: La gente mormora
Aquila: Alan il conte nero
Arcobaleno: ore 18 - 20 - 22: My wife's best friend
Arenula: Il ragazzo dai capelli verdi
Ariston: Serenata amara
Astoria: Venere e il professore
Astra: Lo sceicco bianco
Atlante: I tre corsari
Attualità: Il grande gaucho
Augustus: Perdonami se ho peccato
Aurora: Angelo tra la folla
Ausonia: Il falco di Bagdad
Barberini: Melodie immortali
Bellarmino: Riposo
Bernini: Bagliori ad Oriente
Bologna: Prigionieri della palude
Brancaccio: Prigionieri della palude
Capannelle: Riposo
Capitol: Lo sprecone
Capranica: Fanciulle di lusso
Capranichetta: L'ingenua maliziosa
Castello: Fanfan la Tulipe
Centocelle: Il principe Azim
Centrale: Il paradiso delle donne
Centrale Ciampino: La valle delle aquile
Cine-Star: Amleto
Clodio: La nemica
Cola di Rienzo: Il falco di Bagdad
Colonna: Terra nera
Colosseo: Il leone di Amalfi
Corallo: Città canora
Corso: Il tesoro del Sequoia
Cristallo: L'ultima minaccia
Delle Maschere: La montagna dei sette falchi
Delle Terrazze: Un colpo di pistola
Delle Vittorie: Il falco di Bagdad
Del Vascello: Mata Hari
Diana: Capitani coraggiosi
Doria: Ai confini del delitto
Eden: Carabina Williams
Espero: Torna a casa Lassy
Europa: Fanciulle di lusso
Excelsior: Un americano a Parigi
Farnese: Attente ai marinai
Faro: Il pescatore della Luisiana
Fiamma: Gigolò e Gigolette
Fiammetta: ore 17: conferenza: ore 19,30, unico spettacolo: Because of you
Flaminio: La banda dei tre stati
Fogliano: La gente mormora
Fontana: Due soldi di speranza
Galleria: Le belle di notte
Giulio Cesare: Carabina Williams
Golden: Ragazze alla finestra
Imperiale: La tua bocca brucia
Impero: Wanda la peccatrice
Induno: Bellezze al bagno
Ionio: I dannati
Iris: Mezzogiorno di fuoco
Italia: Viva Zapata
Lux: Un uomo tranquillo
Massimo: L'ultima minaccia
Mazzini: Avventura al Cairo
Metropolitan: La calata dei mongoli
Moderno: La calata di mongoli
Moderno Saletta: Il grande gaucho e doc.
Modernissimo: Sala A: Quel fenomeno di mio figlio; Sala B: L'artiglio nero
Nuovo: Angeli senza cielo
Novocine: Viva Zapata
Odeon: La congiura dei rinnegati
Odescalchi: Matrimoni a sorpresa
Olympia: Telefonata a tre mogli
Orfeo: Amo un assassino
Ottaviano: Perdonami se ho peccato
Palazzo: Il corsaro nero e Avventura a Vallechiara
Parioli: Capitani coraggiosi
Planetario: XIII Rass. Internaz. del documentario
Plaza: Il piacere
Plinius: Ombre su Trieste
Preneste: La tigre del mare
Primavalle: O.K. Nerone
Quirinale: Altri tempi
Quirinetta: Cantando sotto la pioggia. Ore 16.30-19-22.
Reale: Prigionieri della palude
Rex: La tratta delle bianche
Rialto: La fossa dei peccati
Rivoli: Cantando sotto la pioggia. Ore 16.30-19-22.
Roma: La cosa da un altro mondo
Rubino: Mia moglie si sposa
S. Andrea della Valle: Riposo
Salario: Totò e i re di Roma
Sala Umberto: Torna con me
Salone Margherita: Il dottor Knock
Savoia: La gente mormora
Silver Cine: Un posto al sole
Smeraldo: Robin Hood e i compagni della foresta
Splendore: Agenzia matrimoniale
Stadium: Il bandolero stanco
Supercinema: Il temerario
Tirreno: Altri tempi
Trevi: Lui e lei
Trianon: Il pescatore della Luisiana
Trieste: Menzogna
Tuscolo: Arrivano i nostri
Verbano: Mata Hari
Vittoria: Altri tempi
Vittoria Ciampino: Riposo

CINODROMO RONDINELLA

Questa sera ore 16 riunione corse Levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

CIVIS V. UFFICI DEL VICARIO, 19
confeziona
Gratis
l'Abito su misura perfetto
A CHI ACQUISTA
LA Stoffa E
LE FODERE
Le migliori stoffe
DELLE migliori marche
IMPERMEABILI - SOPRABITI - PALTO'
GIACCHE
A PREZZI DI SALDO

l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

AI NERO-AZZURRI (COME AI PETRONIANI NEL 1932) FATALE LA XX GIORNATA

L'Inter battuta a San Siro dal Torino!

Ma la Juventus e il Milan non vanno oltre il pareggio - La Roma sola al quarto posto, talona i rossoneri e gli iuventini - Domina la Fiorentina a Novara

EVVIVA il Torino!

Patatrac! Dopo esser passata indenne attraverso le prime 19 partite del campionato di calcio, dopo aver vinto o pareggiato quando il pronostico la vedeva battuta o comunque in pericolo, l'Internazionale è caduta clamorosamente alla 20 giornata, in un incontro nel quale le previsioni erano tutte a suo favore. E' caduta senza attenuanti, ripetendo così fino in fondo, a 21 anni di distanza, il cammino percorso dal Bologna che lui pure, dopo 19 partite utili, perse la sua imbattibilità.

Il merito fu allora della Lazio. Oggi esso è stato del Torino, il vecchio Torino che nella partita più difficile, giocata sul campo della protagonista di questo campionato, ha ritrovato l'orgoglio della gloriosa casacca granata che già fu di Mazzola e di Baloncieri, e ha umiliato la capolista. Evviva il Torino, dunque! Evviva il Torino per la sua grande impresa atletica, evviva il Torino perchè ha saputo restituire al massimo campionato di calcio almeno la speranza di un interesse che sembrava già perduto a metà strada. L'Inter dunque non è imbattibile; anch'essa, anche la squadra che sembrava un blocco di ghiaccio, refrattaria ai passi falsi, prudente e calcolatrice, può avere le sue giornate nere. Rotto l'incantesimo, chissà che domenica prossima il Napoli non riesca a dare il secondo dispiacere ai nerazzurri.

Senza attenuanti, abbiamo detto, la sconfitta della capolista: l'assenza di Neri e di Nyers non sono infatti tali da giustificare un rovescio quale è quello che l'Inter ha subito ieri in casa propria. Le sorti della compagine nerazzurra, che aveva chiuso in vantaggio per 1-0 il primo tempo, si sono giocate in otto minuti all'inizio della ripresa. Fra l'8' e il 16' la rete di Ghezzi (che nelle prime 19 partite aveva subito solo 10 goal) e stata violata tre volte, da Wilkes, Buhtz e Sentimenti III.

Questo, dunque, l'avvenimento sensazionale della 20 giornata del campionato di calcio: il gioco per lo scudetto e dunque riaperto? Auguriamocelo, anche se Juventus e Milan, i due più quotati antagonisti dell'Internazionale, non hanno saputo approfittare in pieno dello scivolone della capolista. Sia i bianconeri che i rossoneri non sono andati infatti al di là del pareggio contro l'Atalanta (a Torino) e contro la Spal (a Ferrara, dove Bugatti ha parato un gran rigore di Frignani).

La Roma, con un impetuoso e volitivo secondo tempo, ha ampiamente meritato la vittoria di fronte a un Bologna che ha confermato le sue belle qualità: in particolare ha impressionato quel Giorcelli che si è levato come una barriera di gomma davanti all'attacco romanista, impedendo che la vittoria giallorossa assumesse proporzioni ben più considerevoli.

L'altra squadra romana, la Lazio, è stata invece battuta a Busto Arsizio da un rigore tirato da Guarnieri.

Ma gli onori della giornata, dopo il Torino, vanno alla Fiorentina, la quale ha conquistato una splendida vittoria a Novara contro la squadra che nelle ultime due domeniche aveva battuto il Milan e la Lazio a Roma. I viola, da quando sono affidati alle abili cure di Fulvio Bernardini, hanno realizzato cinque punti: due vittorie e un pareggio esterno. Bilancio più che positivo, tale da far sperare per la compagine gigliata un avvenire roseo. Anche il Napoli ha continuato la sua brillante serie positiva, andando a pareggiare in casa di quell'Udinese che otto giorni prima aveva vinto a Torino. Gli azzurri, con questo nuovo «exploit», hanno scavalcato la Lazio e si sono piazzati al quinto posto a fianco del Bologna.

Il Palermo, infine, ha vinto il «derby della disperazione» con il Como, lasciando ora ai lariani il dispiacere di reggere da soli il fanalino di coda.

CARLO GIORNI

ROMA-BOLOGNA 2-1: Bronèe ha segnato il goal decisivo: desolati Giorcelli e Giovannini

Passa nella ripresa la Roma superando il forte Bologna (2-1)

Al portiere rossoblu Giorcelli (miglior uomo in campo) il merito di aver contenuto il punteggio nei minimi termini - Le reti segnate da Cervellati, Galli e Bronèe

ROMA. Tessari, Eliani, Giosso, Trerè, Bortoletto, Venturi, Perissinotto, Pandolfini, Galli, Bronèe, Sundqvist.

BOLOGNA: Giorcelli, Cattozzo, Greco, Giovannini, Pillmark, Jenssen; Cervellati, Campatelli, Mike, Bacci, La Forgia.

Arbitro: Pieri di Trieste Spettatori 30 mila circa

Marcatori: nel p t Cervellati al 15', Galli al 40', nella ripresa Bronèe al 40'

*La partita l'ha risolta Bronèe a cinque minuti dalla fine. La Roma aveva premuto disperatamente per oltre quaranta minuti. Un'azione Perissinotto-Pandolfini finiva in calcio d'angolo al 39'. Batteva Sundqvist, respingeva corto di testa il biondo Pillmark, riprendeva calmo Grosso e faceva spiovere nuovamente la palla in mezzo alla mischia. Bronèe raccoglieva al volo, sulla destra, e spara*va una cannonata che mandava la palla a insaccarsi nell'angolo opposto. Vano era il gran tuffo di Giorcelli.

Così crollavano le speranze del Bologna di portarsi a casa un prezioso pareggio. La Roma ha dominato per tutto il secondo tempo e non ha potuto raccogliere un bottino più consistente unicamente per le prodezze del portiere dei petroniani, un Giorcelli in grande giornata. Fin dalla partenza del secondo tempo il quadrilatero giallorosso dimostrava di voler riscattare pienamente la grigia prestazione della prima parte della partita: Venturi e Bortoletto crescevano continuamente di statura a metà campo e rifornivano continuamente ora Pandolfini, ora Galli, ora Bronèe lanciati a cuneo nel dispositivo difensivo rossoblu. Anche Jenssen e Pillmark, d'altra parte, si facevano più accaniti nel gioco di rottura, e Cattozzo continuava la sua magnifica partita, e Greco restava imbattibile sulle palle alte.

Il guaio era, per i petroniani, che gli attaccanti non riuscivano più a differenziarsi nel primo tempo, a imbastire una vera e propria azione di alleggerimento:

Pandolfini e Bronèe sviluppavano un gioco arioso e piacevole e tiravano volentieri a rete: da parte sua Galli, malgrado uno scontro violento verso il quarto d'ora con il portiere Giorcelli, si faceva sempre più intraprendente e animoso e Perissinotto volava smarcato sugli allunghi furbi e fioccanti di «Pan». Inevitabile era la rete della vittoria, meritatissima per perentorietà e l'alta cifra di gioco dei giallorossi nella ripresa.

Per il primo tempo invece il discorso da fare è un altro. Il Bologna era partito bene: saldo e scattante in difesa, veloce e sbrigativo all'attacco, con quel Cervellati che partiva come un razzo dalla destra, superava regolarmente Trerè e metteva al centro palloni insidiosissimi che peraltro nè Mike, nè Bacci riuscivano a sfruttare. Andati in vantaggio al quarto d'ora con la bellissima rete di Cervellati i petroniani assumevano uno schieramento prudenziale: Cervellati giocava arretrato, alla maniera di Armano, e lanciava avanti Mike e La Forgia che stringeva continuamente al centro; Campatelli svolgeva un gioco utile anche se poco appariscente a metà campo. D'altra parte il duo Pillmark-Jenssen rimaneva raggomitolato in difesa, dove Greco e Cattozzo spazzavano via con abbastanza disinvoltura le incursioni romaniste.

Ci fu un periodo, tra il quarto d'ora e la mezz'ora del primo tempo, nel quale il Bologna avrebbe potuto aumentare il vantaggio: sbandata appariva la difesa romanista, priva di mordente e impreciSa la mediana.

Ma, sia pure lentamente e faticosamente, la Roma aumentava il ritmo del suo gioco, Bortoletto si portava avanti, Venturi la spuntava spesso su un Campatelli sempre più fermo, Pandolfini e Bronèe diventavano attivi e pericolosi e lanciavano Galli, un razzo sulle palle in profondità.

Veniva così il pareggio: alla chiusura del primo tempo la Roma appariva già lanciata verso il successo pieno. Ci volle un assedio di quaranta minuti, abbiamo detto, per spuntarla su Giorcelli: ma alla fine fu la vittoria, indiscutibile e meritatissima.

Del Bologna ci sono piaciuti, oltre a Giorcelli (forse il migliore in campo) anche Cattozzo, Greco specie nel primo tempo, Cervellati e, a tratti, Pillmark e Jenssen; al di sotto tuttavia, questi ultimi, dalle prove maiuscole che hanno offerto anche nel corso di questo campionato. Della Roma il portiere non è stato impegnato; molto imprecisi e con paurose battute a vuoto i due terzini, specie Tre Re nel primo tempo; utile Bortoletto e all'altezza della sua fama Venturi nella ripresa; volenteroso Perissinotto cui manca quel «quid» che solo la classe può dare; sempre attivi e intelligenti i due interni; svogliato Sundwist; bellissimo nel gioco alto e spericolato, accanito nei suoi duelli con il roccioso Greco, il centravanti Galli.

* * *

Al 1' minuto il Bologna ottiene già un angolo: sul tiro di Cervellati La Forgia manca la rovesciata. Battute d'assaggio, da ambo le parti, ma il Bologna sembra più convinto delle proprie forze e più lanciato. Al 7' il primo spunto della Roma: Galli anticipa Greco volando alto di testa, raccoglie Perissinotto che, in corsa, tira a lato. Altra azione Galli-Parissinotto-Pandolfini al 10' conclusa con un tiro di «Pan», fuori di poco. Al 12' punizione di Bortoletto, tocca Pandolfini coll'interno del piede verso l'accorrente (e precipitoso) Perissinotto: Giorcelli anticipa e libera. Il Bologna attacca con Mike e Bacci avanzati, che attendono i passaggi di Cervellati: ne sciupano due o tre di bellissimi ma al 15' il Bologna va in vantaggio. Giovannini batte una punizione poco fuori la sua area: prende Bacci che lancia La Forgia in profondità, tagliando fuori Bortoletto e Tre Re. L'ala sinistra piomba sulla palla e la rimette prontamente al centro: Cervellati ha seguito l'azione spostandosi verso il centro, raccoglie e segna con una stoccata angolatissima.

La Roma cerca di inscenare una reazione di una certa vivezza. Ma non ci riesce: Bronèe manca la palla, al 17', da pochi metri e batte una punizione dal limite al 21' mandando a parabola su Galli che di testa impegna Giorcelli. Qualche secondo dopo altra punizione dal limite contro il Bologna dallo stesso punto: Bronèe alza ancora a parabola, su Pandolfini questa volta, che indirizza a rete. Giorcelli vola ad angelo e abbranca.

Al 23' angolo per la Roma: libera Giorcelli a pugni chiusi: gli attacchi della Roma sono più furiosi che organizzati. D'altra parte Greco e Cattozzo tengono duro con disinvoltura. Al 26' Galli ruba il tempo a Greco e di testa porge a Bronèe. L'interno danese colpisce malamente e Giorcelli para. Grande fuga di Cervellati al 31': ennesima punizione dal limite, tirata da Bronèe un minuto dopo: ma ormai i difensori bolognesi hanno capito il modo che ha Bronèe di tirare le punizioni dal limite e stanno all'erta. Al 33' uscita a vuoto di Tessari su centro di Mike a parabola, prende La Forgia da pochi metri: tiro sul ginocchio di Bortoletto, angolo. Altro angolo per il Bologna al 35', ma la Roma torna all'attacco con slancio rinnovato anche se con poche idee. Ci si chiede perchè mai la Roma non passa pur segnando una netta superiorità territoriale e fornendo buoni spunti. Ma la domanda è inutile: infatti al 40' la Roma passa. Pandolfini si lavora per bene una palla morta a metà campo, ha un guizzo e lancia Galli al centro. Il centravanti si smarca, con una finta, da Greco, entra in area e spara violentissimo alla sinistra di Giorcelli. Pareggio meritato. Il tempo si conclude con tutta la Roma schierata all'attacco: c'è un angolo a suo favore al 43', testa di Galli, prodigiosa deviata in angolo di Giorcelli. Fuga di Perissinotto e altro angolo per la Roma al 45'.

Scatto rabbioso di Galli al 2' della ripresa. Scatto in profondità di Bronèe al 3', lancio a Pandolfini smarcatissimo, tiro sull'esterno della rete. Il Bologna risponde con un'azione Mike - Cervellati - Mike - Bacci conclusa dal tiro altissimo di quest'ultimo. E' l'ultima azione dei petroniani degna di nota. Il Bologna si rinchiude nella sua metà campo, tutta la Roma si butta avanti: ottiene un angolo al 5', un altro angolo all'8', un terzo al 10'. Al quarto d'ora Perissinotto esce vittorioso da un duello con Giovannini e lancia Galli smarcato sulla sinistra, esce alla disperata Giorcelli e si scontra con Galli. I due rimangono esanimi sul terreno: Giorcelli zoppica e Galli è colpito alla testa. Poco dopo il centravanti giallorosso svenirà e sarà portato a braccia fuori del campo ove rimarrà per alcuni minuti. Intanto il tempo passa e l'assedio della Roma sotto la porta di Giorcelli si fa sempre più serrato.

Testa di Venturi su centro di Pandolfini al 20': Giorcelli abbranca alto. Al 21' gran tiro di Bronèe su calcio di punizione dal limite: magnifico il tuffo di Giorcelli che para ma non ferma e si slancia come una pantera fra i piedi dell'accorrente Pandolfini: angolo ancora per la Roma. Al 25' grande occasione perduta per la Roma: Greco manca l'entrata su centro di Perissinotto, Galli è solo ma lo anticipa Giorcelli, di piede, con magnifica scelta di tempo, e manda ancora una volta in angolo.

Al 26' tiro di Grosso da lontano, insidioso, ma Giorcelli è attentissimo e tocca di pugno mandando in angolo ancora. Al 27' avanza Bortoletto, allunga a Pandolfini, fucilata ancora sull'esterno della rete. Altro tiro di Galli fuori di un soffio al 30'; tiro di Bronèe al 31' parato in grande stile da Giorcelli. La folla vuole la rete della vittoria, il Bologna appare sempre più in difficoltà e non riesce liberarsi dalla stretta. Al 35' Galli lancia Perissinotto che si libera di due difensori rosso-blu e sta per concludere in rete quando Giorcelli interviene ancora di piede e manda in angolo.

Sembra che la sorte della partita sia ormai decisa. Ma al 39', sull'undicesimo angolo in proprio favore, la Roma passa nel modo già descritto.

Gli ultimi minuti sono della Roma: il Bologna non ha fiato per tentare il «serrate» e rischia anzi di buscarsi una terza rete su tiro di punizione, poco fuori dell'area, del solito Bronèe.

GINO BRAGADIN

La scheda Totocalcio

Inter-Torino	(1-3)	2
Juventus-Atalanta	(1-1)	X
Novara-Fiorentina	(1-2)	2
Palermo-Como	(2-0)	1
Pro Patria-Lazio	(1-0)	1
Roma-Bologna	(2-1)	1
Sampdoria-Triest.	(3-1)	1
Spal-Milan	(1-1)	X
Udinese-Napoli	(1-1)	X
Padova-Cagliari	(1-1)	X
Piombino-Genova	(0-0)	X
Treviso-Legnano	(0-0)	X
Livorno-Parma	(0-0)	X

La Direzione del Totocalcio comunica che a spoglio ultimato delle schede dell'odierno concorso si sono registrati in tutta l'Italia «quattro tredici» ai quali spetta rispettivamente la somma di L. 53.937.000 circa.

Per i «dodici» che sono invece 69 la quota è di lire 3 126.000 circa.

La Lazio battuta a Busto Arsizio da un rigore che non meritava

Un involontario "mani,, di Furiassi ha provocato la massima punizione trasformata da Guarnieri

PRO PATRIA: Uboldi, Travia, Fossati, Toros, Settembrini, Martini; Rebuzzi, Guarnieri, Hofling, Ciccatelli, Bertoloni.

LAZIO: Sentimenti IV, Sentimenti V, Malacarne, Furiassi; Montanari, Spurio; Puccinelli, Bredesen, Bettolini, Alzani, Caprile.

Arbitro: Janni di Macerata

Rete: Guarnieri (rigore) al 36' della ripresa.

(Dal nostro inviato speciale)

BUSTO ARSIZIO, 8. — La Pro Patria aveva bisogno — più della Lazio — di due punti e se li è presi. Ma in che modo? Ecco una domanda che lascia perplessi. Diamine, diranno alcuni: attaccando dall'inizio sino ad otto minuti dalla fine, spadroneggiando per settanta minuti buoni nei pressi di Sentimenti IV, segnando infine su rigore ma dopo aver sprecato un bel numero di occasioni per mandare la palla alle spalle del portiere avversario. Altri, invece, sono dell'opinione che l'undici di Bigogno non avrebbe demeritato la divisione della posta e portano il discorso sull'episodio del rigore che ha deciso la contesa, non bella ma sempre combattuta, in un clima che poteva sembrare primaverile per il sole ma che un vento gelido ha reso tutt'altro che confortevole.

E veniamo dunque a questo famoso rigore. Mancavano otto minuti al termine e in una delle innumerevoli azioni dei bustocchi la palla era finita all'intraprendente Bertoloni. L'ala sinistra della «Pro» indirizzava prontamente verso Sentimenti, ma la palla sarebbe andata fuori se non avesse incontrato il braccio sinistro di un difensore bianco-azzurro che a noi è sembrato Furiassi.

Non era un fallo «volontario», d'accordo: però non vediamo come l'arbitro avrebbe potuto chiudere gli occhi. Jonni infatto non esitò un attimo: indicò il dischetto bianco e Guarnieri realizzò con un forte tiro angolato alla destra di «Cochi». Qualche giocatore della Lazio si mise le mani nei capelli: la difesa ad oltranza che aveva uno scopo ben preciso, vale a dire il pareggio, non era servita a nulla.

E a nulla servirono gli ultimi minuti giocati sotto la porta di Uboldi, anche se quest'ultimo se la vide brutta in un paio di occasioni: al 41' su tiro al volo di Bettolini (partito non senza difficoltà in tuffo) e un minuto

Sentimenti V

dopo ancora su tiro del giovane centravanti, un tiro fiacco che il portiere della «Pro» cercò di fermare con confidenza: la palla invece sfuggì alla presa e per poco per la Lazio non fu il pareggio.

Qui ci si potrebbe chiedere se l'undici laziale fece bene a giocare in difesa anche nel secondo tempo. Vada per il primo, aveva il vento contrario e poi c'era da stare attenti a non subire, anzitutto. Vedemmo infatti Alzani schierarsi a metà campo, proprio in funzione di centromediano metodista, e il suo fu davvero un lavoro egregio, d'aiuto alla difesa e prezioso nei pochi contropiedi con pallonetti giudiziosi. A loro volta, anche Puccinelli e Caprile non disdegnarono il lavoro di spola, cosicchè i soli Bettolini e Bredesen erano i veri attaccanti che la difesa blucerchiata aveva di fronte.

Sentimenti V controllava bene Hofling e siccome le due mezzeali bustocche non erano in buona giornata, le azioni che arrivavano in area laziale erano molto rma i tiri in porta pochi e quei pochi senza convinzione (vedi i palloni spediti un metro o due sopra la traversa da Guarnieri, Settembrini e da qualche altro). Fortunosa fu comunque la respinta di Malacarne su tiro al volo di Ciccarelli (12').

Non riuscì a segnare, la Pro Patria, nel primo tempo, e qualche volta fu costretta a guardarsi dai contropiede avversari. Dal taccuino rileviamo infatti i tiri a lato di Caprile (16'), Puccinelli (27') e l'intervento *in extremis* di Travia su Caprile (38').

Dicevamo che nella ripresa la Lazio avrebbe dovuto cambiar tattica, cioè osare di più. A nostro parere avrebbe dovuto farlo tenuto conto del fatto che aveva il vento alle spalle. Invece, prima del rigore gli azzurri si fecero vivi all'attacco soltanto con tre contropiede: all'8', Bettolini allunga a Caprile e questi — svelto — tirò in porta. La palla entrò in rete, ma dall'esterno, a causa di un «buco».

Quanti «salvataggi» effettuò in seguito la difesa della Lazio? A parte i tiri sbagliati degli avversari che si intestardivano in un gioco troppo stretto invece di allargare alle ali, non possiamo certo dimenticare i due interventi di Sentimenti V sulla linea fatale, a portiere battuto. E si può citare anche il fortunoso salvataggio di Sentimenti IV sulla mischia creatasi in seguito al settimo calcio d'angolo di cui usufruivano i padroni di casa. In quell'episodio il portiere laziale si salvò in un qualche modo.

Comunque tutto sembrava dove se andar bene per i romani, ma venne il rigore e il pareggio svanì nonostante il serrate (con Sentimenti V centravanti) di cui vi abbiamo detto. Però una Lazio meno prudente non si sarebbe probabilmente trovata alla fine a mani vuote. A tenere a bada l'attacco avversario sarebbero certamente bastati i sei uomini della retroguardia, in buona giornata, oltre a tutto. Gli altri avrebbero dovuto lavorare all'attacco, aiutare Bettolini e Bredesen, bravi ma troppo soli.

GINO SALA

I marcatori

16 reti: John Hansen.
15 reti: Nordhal.
13 reti: Galli e Vivolo.
12 reti: Rasmussen.
11 reti: Bacci.
10 reti: Bertoloni, Nyers.
9 reti: Burini, Jeppson, Lorenzi.
7 reti: Bettolini, Boscolo, Moro, Fandolfini, Piola, Sega, Soerensen (Tr.).
6 reti: Amadei, Mariani, Curti, Mike, Praest, Savioni, Sentimenti III, Vitali.

VITTORIA GRANATA A S. SIRO: 3-1

In 8 minuti il Torino ha messo l'Inter K.O.

INTER: Ghezzi, Blason, Giovannini, Giacomazzi; Morin, Nesti; Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Mazzoni.

TORINO: Romano, Molino, Giuliano, Cuscela; Cortelezzi, Moltrasio; Rimbaldo, Wilkes, Sentimenti III, Buhtz, Farina.

Arbitro: Orlandini di Roma.

Reti: Nesti al 25' del primo tempo; Wilkes al 7', Buhtz all'11' e Sentimenti III al 16' della ripresa.

(Dal nostro corrispondente)

MILANO, 8. — Subito dopo l'ultimo fischio dell'arbitro Orlandini si è visto il giovane capitano del Torino, Giuliano — senza dubbio uno dei migliori atleti in campo — stringere la mano al «referee» romano, quindi chiamare i compagni di squadra per un saluto alla folla di San Siro. Questa buona usanza va purtroppo scomparendo, però si vede che i «granata» non lo hanno ancora dimenticata. Lo unico del Torino a non schierarsi per il saluto è stato Wilkes che preferiva lasciare il terreno di gioco alla chetichella assieme ai delusi nerazzurri. Un gesto polemico verso la folla ambrosiana?

Scriviamo subito, per sgombrare il campo da qualsiasi illusione, che il Torino visto oggi a San Siro non è certo uno squadrone, bensì una compagine composta da ragazzi volonterosi e disciplinati, duri e tenaci oltre che veloci e resistenti. Per di più i suoi attaccanti sono stati pronti a sfruttare, nel secondo tempo, alcune occasioni favorevoli. Aggiungeremo infine — per usare un termine pugilistico — che la squadra granata ha nell'angolo un esperto e capace «secondo»: *Mister Carver*.

Questo Torino, nel complesso, a parte particolare nella ripresa, ha svolto un gioco tutt'altro che trascurabile: ordinato e calmo in difesa, dove particolarmente e piaciuto Giuliano il quale — con facilità — ha imbrigliato Lorenzi; dinamico nella mediana dove abbiamo notato l'atletico Moltrasio, insidioso nei controattacchi impostati da quei due infaticabili che sono Sentimenti III e Buhtz.

Passando in esame gli altri granata di rilievo che il portiere Romano, la esperta volpe, si è salvato da maestro in una delicata fase di gioco (un pseudo goal che l'arbitro Orlandini ha creduto di non vedere) mentre i terzini Molino e Cuscela hanno controllato con disinvoltura sia il debuttante Mazzoni, sia Armano.

L'olandese Wilkes, lento e fragile ma sempre abile nel «dribbling», Farina esuberante sebbene impreciso come ala sinistra (un ruolo che aveva già ricoperto nell'Udinese) e tutti gli altri granata si sono battuti a fondo.

Buio pesto nell'altro campo, in quello dell'Inter: accanto alla delusione Morin, troppo emozionato, accanto al mediocrissimo rendimento di Lorenzi, Mazza, Mazzoni e Ghezzi, siamo costretti a mettere Giovannini per via dei suoi sbandamenti; Blason quando venne spostato all'attacco, ha fatto della confusione più che altro. Oneste invece le prove di Armano, di Skoglund, di

(Continua in 4. pag., 7. colonna)

ROMA-BOLOGNA 2-1: Cervellati segna il goal bolognese, mentre Trerè e Venturi stanno a guardare

I RISULTATI e la classifica

Torino-*Inter	3-1
*Juventus-Atalanta	1-1
Fiorentina-*Novara	2-1
*Palermo-Como	2-0
*Pro Patria-Lazio	1-0
*Roma-Bologna	2-1
*Sampdoria-Triestina	3-1
*Spal-Milan	1-1
*Udinese-Napoli	1-1

Le partite di domenica

Palermo-Bologna
Napoli-Inter
Triestina-Juventus
Como-Novara
Torino-Pro Patria
Milan-Roma
Atalanta-Sampdoria
Lazio-Spal
Fiorentina-Udinese

Inter	20	15	4	1	36	13	34
Milan	20	12	3	5	40	20	27
Juventus	20	11	4	5	48	26	26
Roma	20	10	5	5	36	24	25
Bologna	20	10	3	7	31	25	23
Napoli	20	9	5	6	33	31	23
Lazio	20	9	4	7	28	25	22
Triestina	20	7	6	7	35	31	20
Udinese	20	7	5	8	29	36	19
Atalanta	20	5	8	7	30	36	18
Pro Patria	20	7	4	9	32	40	18
Fiorentina	20	5	8	7	18	25	18
Torino	20	6	5	9	24	29	17
Spal	20	3	9	8	18	23	15
Sampdoria	20	4	7	9	20	27	15
Novara	20	4	6	10	24	40	14
Palermo	20	5	4	11	22	29	14
Como	20	4	4	12	15	30	12

LA SQUADRA DI BERNARDINI SULLA VIA DELLA RISCOSSA

Con una partita veloce e decisa la Fiorentina vince a Novara (2-1)

Le reti sono state segnate da Viciani e Ghersetich – Autogoal di Venturi

NOVARA: Cernuschi; Pombia, Molina II, De Togni; Feccia, Baira; Rosen Janda, Ploia, Alberico, Savioni

FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Cervato, Venturi; Chiappella, Magli; Viciani, Mariani, Ghersetich, Ekner, Prini.

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa.

Marcatori: all'8' Viciani, al 18' Venturi autorete, al 31' Ghersetich del secondo tempo.

(Dal nostro inviato speciale)

NOVARA, 8. — *La difesa con cui il Novara organizzava sin dai primi minuti il suo gioco di attacco denotava la assenza di Miglioli, il giocatore che era stato uno dei più attivi e più redditizi nelle partite con il Milan e con la Lazio. Lo schieramento di Rosen alla destra non produceva buoni frutti poichè lo svedese, pur essendo continuo nel rendimento, rivelava scarse attitudini al gioco di estremo destro determinando anche alcuni abulie nei restanti componenti dell'attacco. La massa del gioco passava così sulla mediana, nella quale Molina II palesava una forma precaria, lasciandosi precedere negli interventi dal diretto avversario Gersetich.*

La Fiorentina che aveva adottato all'inizio uno schieramento di chiara ispirazione difensiva, intuiva bene, le buone possibilità che le offriva una veloce manovra di attacco e nella ripresa assumeva l'iniziativa del gioco realizzando a conclusione di ben combinate intese

A cosa va attribuita la sconfitta del Novara? L'attacco azzurro, nonostante gli sforzi di Piola di dare scioltezza alle azioni, ha giocato senza un chiaro indirizzo tecnico, ha cercato di eludere la sorveglianza degli avversari con traversoni in profondità, ma con poca fortuna chè la retroguardia viola dominava la situazione anche se si limitava a compiti puramente distruttivi. Nella mediana la poca continuità di Molina II permetteva al duo Mariani-Gersetich di operare con una certa libertà. In parecchie occasioni gli attaccanti ospiti in posizione favorevole di tiro, mandarono però la sfera fuori bersaglio fin quando Viciani riuscì a cogliere all'8' del secondo tempo Cernuschi impreparato con un forte tiro al volo.

I migliori elementi della squadra locale sono apparsi Baira, Piola e Alberico. La Fiorentina ha suscitato una impressione favorevole per il tono veloce e incisivo della sua manovra; la difesa impostava il suo gioco sull'anticipo e prontezza dei riflessi e Cervato, cui era affidato il compito di controllare Piola, ha assolto assai bene il compito affidatogli.

L'arbitro Agnolin ha cercato di contenere l'andamento della partita sui binari della regolarità ed è riuscito pienamente nell'intento.

Mancano nel primo tempo azioni di un certo rilievo poichè i due attacchi giungono difficilmente sotto porta.

L'inizio segna una maggiore precisione del Novara che al 2' impegna con Savioni il portiere ospite direttamente su calcio d'angolo. Prudente è invece l'azione della Fiorentina che assume uno schieramento guardingo.

Al 20' Ghersetich ha una buona occasione, ma la troppa precipitazione gli impedisce di concludere. Al 38' Molina commette fallo in area, ma l'arbitro non rileva intenzionalità.

Nella ripresa il gioco assume un tono più veloce e al 2' Cernuschi è impegnato dal primo tiro veramente pericoloso della linea di attacco ospite (Mariani).

All'8' il primo gol della Fiorentina: Magli porge da circa metà campo a Ekner che allunga a Viciani: questi entra decisamente al volo segnando con la palla che si infila nell'angolo alto della rete di Cernuschi.

Reazione disordinata del Novara che raggiunge l'obiettivo del pareggio mediante un autorete: Savioni al 18' dà a Rosen che lotta con Venturi: questi cercando di liberare mette nella propria rete rendendo vano il tentativo di parata di Costagliola.

La squadra ospite ha un periodo di sbandamento e il Novara segna ancora con Alberico su lancio di Rosen, ma Agnolin, in buona posizione, annulla per fuorigioco.

Per un fallo di Molina, Ekner al 31' batteva un calcio di punizione: Gersetich lasciato libero da Molina porgeva a Viciani che riusciva ripassare al centravanti che al volo colpisce la sfera mettendo in rete come un bolide. Sul due a uno si chiude la combattutissima partita.

GIANCARLO CARCANO

ROMA-BOLOGNA 2-1: Il bravissimo Giorcelli devia sopra la traversa

CONTINUA LA « SERIE » DEI PARTENOPEI

Imbattuto il Napoli anche a Udine (1-1)

Reti di Pesaola e Moro (su rigore)

UDINESE: Pin; Zorzi, Morelli, Toso; Moro, Revere; Ploeger, Szoke, Darin, Mozzambani, Castaldo.

NAPOLI: Casari; Comaschi, Gramaglia, Viney; Castelli, Granata; Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola

Arbitro: Gemini di Roma.

Marcatori: p. t.: Pesaola al 37' e Moro al 44' (rigore)

Spettatori: 12 mila circa.

(Dal nostro corrispondente)

UDINE, 8. — Gran folla oggi al « Moretti » per l'attesissimo confronto fra i bianconeri friulani e gli azzurri del Napoli: moltissimi tifosi napoletani, col caratteristico lancio di mortaretti, hanno a viva voce sostenuto i loro beniamini, scesi in campo con l'evidente intento di replicare il successo della partita del girone di andata. L'animosità con cui l'incontro si è svolto è proprio la risultanza della volontà di entrambe le squadre di non lasciarsi piegare.

Brutta partita, per la verità, piena di scorrettezze che hanno impedito di vedere il bel gioco che si poteva pretendere da due squadre con molti buoni numeri. L'arbitro, sig. Gemini, ha dovuto ripetutamente intervenire per placare gli animi dei 22 giocatori in campo, che ad un dato momento hanno addirittura trasformato il terreno di gioco in una specie di ring pugilistico; e del resto altre contese si sono viste sulle gradinate.

La cronaca registra un iniziale sprint dell'Udinese che però non si concretizza per due evidenti fuorigioco dei suoi attaccanti. Al 4' Pesaola porta la prima insidia sotto la rete di Pin calciando direttamente in porta, ma diritto sul portiere. Al 5' Amadei ha un'ottima occasione ma la palla da lui calciata traversa tutta la luce della porta terminando a lato.

Il Napoli inizia a premere con continuità, il suo attacco manovra molto abilmente e solo la prontezza della difesa udinese, in particolare di Morelli, impedisce la conclusione delle azioni. Al 9' Moro, pressato da Jeppson, passa il pallone indietro al portiere che non fa in tempo a raccogliere. La rete però è annullata dall'arbitro per fuorigioco.

Per fuorigioco è annullata pure una rete di Darin al 29', ma forse il centrattacco bianconero era scattato in avanti dopo che il pallone aveva già superato la difesa del Napoli. La mancata concessione del goal comunque, ha contribuito largamente ad esacerbare gli animi dei friulani che da ora innanzi si lasceranno andare a colpi duri contro gli avversari.

Il primo punto della giornata è opera di Pesaola, che, su punizione di Comaschi, infila di testa in rete la palla rendendo vano il tentativo di parato di Pin. Tripudio dei tifosi partenopei sulle gradinate, che però non ha il potere di demoralizzare i giocatori friulani i quali si slanciano a più riprese all'attacco fino a raggiungere il pareggio, che sarà mantenuto anche nei successivi 45 minuti della ripresa.

E' Ploeger che al 44' entra decisamente in area con la palla al piede, mettendo in serio pericolo la rete di Casari; Castelli lo falcia senza complimenti lasciandolo a terra dolorante. Rigore che Moro realizza creando il fattaccio. Calciata la palla dal disco bianco, egli continua la sua corsa fino in porta e, a portiere ormai battuto, entra in rete toccando di nuovo la palla.

E' una cosa abbastanza normale, ma a Casari essa non va a genio per cui egli si lancia su Moro, spalleggiato egregiamente da Castelli. Si sa come vanno a finire queste cose: ne nasce un pugilato generale a stento sedato dall'arbitro che deve lasciar passare parecchi minuti per potere riprendere il gioco.

La ripresa continua sullo stesso metro, e dispera ormai di vedere un po' di bel gioco: al 20' anzi, Ploeger colpito duramente da Viney, è costretto ad uscire per qualche minuto dal campo. Al 26' è Szoke che, vedendo Jeppson scappare con la palla inesorabilmente verso la rete, per fermarlo non trova di meglio che prenderlo per un braccio evitando il proseguire di una azione che con molta probabilità avrebbe fruttato una rete.

Al 34' Jeppson, benchè zoppicante, calcia a volo, ma la palla va a lato. Ancora qualche spruzzo degli opposti attaccanti, senza nulla di fatto, e la partita finisce.

Si sono distinti particolarmente, per l'Udinese Revere, Moro, Castaldo e Morelli, il quale ultimo ha ben vigilato ogni mossa di Jeppson neutralizzandolo. Del Napoli sono da ricordare Amadei, Formentin e Pesaola.

GIOVANNI PERMA

I ROSSONERI POSSONO RINGRAZIARE L'ARBITRO BELLE'

Fortunoso pareggio del Milan sul campo dei volitivi spallini (1-1)

Bugatti para un rigore di Frignani – Partita fallosa – Le reti segnate da Busnelli e Longoni

SPAL: Bugatti; Pellicari, Bernardin, Dell'Innocenti; Barranco, Castoldi, Busnelli, Colombi, Sega, Bennike, Fontanesi.

MILAN: Buffon; Silvestri, Tognon, Zagatti; Fontana, Cello, Longoni, Green, Nordhal, Liedolm, Frignani.

Arbitro: Belle di Venezia.

Reti: nel p. t.: Busnelli su rigore al 38', Longoni al 38' della ripresa

(Dal nostro corrispondente)

FERRARA, 8. — Una premessa indispensabile prima di raccontarvi tutto ciò a cui abbiamo assistito, la partita è stata decisa dall'arbitro, con le sue decisioni inconcepibilmente sballate, negando alla Spal una vittoria sacrosantamente meritata e facendo omaggio al Milan di un punto che con ogni probabilità risulterà inutile nell'inseguimento alla capolista.

Il risultato, ripetiamo, l'ha stabilito Bellè, in qual modo lo vedremo raccontandovi la partita

Una partita che a un primo tempo complessivamente bello e interessante, anche se con un Milan visibilmente un po' giù di tono, ha opposto oltre 45' di gioco nervoso, spezzettato, falloso

Si parte con la Spal che batte la palla: passa si e no un minuto che Bennike imbeccato da Castoldi impegna Buffon il quale devia in corner la palla indirizzata nell'angolino destro.

Al 7' Buffon esce tempestivamente su cross di Busnelli. Al 22' Frignani si libera di Pellicari e impegna Bugatti con un forte e improvviso tiro angolato. Il gioco si mantiene sostanzialmente equilibrato, ma quello dei locali appare di miglior fattura. Fontana nel frattempo azzoppatosi leggermente *in uno scontro* si scambia di posto con Longoni.

Con un mediano improvvisato il Milan denuncia la mancanza di un efficiente raccordo nelle zone centrali, ma tuttavia si porta gradatamente all'attacco allungando quasi essenzialmente sulla sinistra, ove Green e Liedholm cercano di lanciare Frignani.

Grossa emozione al 36', fugge veloce Liedholm sulla sinistra tallonato da Castoldi: « Lidas » si porta in posizione, poi scocca il tiro. Una sventola che Bugatti — il quale sarà fra i migliori in campo — devia in corner con un magnifico balzo indietro.

Giusto in tempo per prendere nota ed ecco (38') una emozione ancor più grossa: Busnelli, l'attaccante biancoazzurro, più combattivo e pericoloso, si lavora la palla sulla destra quindi indirizza a Colombi. Da questi la palla viaggia verso Bennike solo e tranquillo a una decina di metri da Buffon. Il portiere esce precipitosamente dai pali ove retrocedono Silvestri e Tognon, il danese indugia qualche attimo, scarta Buffon e tira; Tognon sulla linea bianca arresta con le mani. Rigore. Busnelli tira senza esitazione sulla destra di Buffon e la Spal passa in vantaggio.

Il Milan scatena l'offensiva, ma la Spal, grazie sopratutto a Bernardin, che è stato anche *oggi il miglior uomo in campo*, regge l'urto e si rilancia all'attacco con un Bennike finalmente attivo e generoso e un pericoloso Busnelli. E' il Milan però due minuti prima del riposo ad avere un'occasione d'oro: Fontana a tre metri da Bugatti non sa approfittare di un vistoso « buco » di Dell'Innocenti e manda la palla a rotolare sul fondo.

Si riprende e il Milan ripresenta Longoni e Fontana nei ruoli originari. La sostanza però non muta. La Spal si presenta con rapida e pericolosa azione che impegna il bravo Tognon — forse il migliore dei milanisti — Celio e i due terzini in un duro lavoro.

Il Milan finalmente sembra scuotersi e si porta all'attacco sorretto da lunghi lanci di Green in posizione un poco arretrata. Bugatti ad ogni modo non viene impegnato

All'8' infatti, su un lungo e innocuo lancio, la palla finisce alle spalle di Dell'Innocenti, ove piomba Longoni per recuperarla ma l'ala destra milanista finisce a terra aggrappandosi alle mutandine del terzino spallino. Non vediamo nessuna grave scorrettezza, ma l'arbitro fischia indicando il dischetto del rigore. Volano i primi cuscini, Bellè è stretto da vicino da un gruppo di gocatori, l'agitazione è al colmo.

Finalmente Frignani si accinge a battere la massima punizione, prende la rincorsa, tira forte, sulla sinistra, di Bugatti: il portiere spallino ha intuito la traiettoria e si lancia deciso intercettando con le mani e mandando in corner.

Tutto da rifare per i rossoneri, che però non appaiono irresistibili. Due parate di Buffon su tiri di Sega e una di Bugatti su colpo di testa di Liedholm, finchè si giunge al 18', quando Fontanesi lanciato in goal viene falciato da Silvestri mentre si appresta a tirare a pochi passi dalla rete. Rigore? No! L'arbitro fischia la rimessa in gioco e sugli spalti inizia un coro impressionante: « Ven-du-to », « ven-du-to ».

Il gioco continua fra il crescente nervosismo e non c'è ormai speranza di vederlo ritornare sul tono del primo tempo. La Spal comincia a preoccuparsi di difendere il vantaggio ed il Milan ne approfitta per portarsi all'attacco. Al 26' una sventola di Longoni liberissimo sulla destra, coglie in pieno il palo sorprendendo Bugatti.

Insistono i rossoneri all'attacco mentre la Spal si presenta con pericolosi contropiedi. Ne fanno le spese i terzini milanisti che vengono richiamati da Bellè per il loro gioco falloso. Fontanesi (37') fugge verso il fondo, scartando prima Silvestri e poi Tognon, quindi tira colpendo all'esterno il palo.

Il pericolo (ma forse solo apparente poichè Buffon si trovava già in posizione) per i milanisti precede di mezzo minuto il goal del pareggio. Esso nasce da una punizione battuta da Celio, da tre quarti di campo. La palla scende in parabola nell'area di rigore spallina dove mentre Bugatti esce per parare, Dell'Innocenti intercetta; il rinvio però è corto e Longoni se lo trova inaspettatamente fra i piedi, avanza di qualche passo poi lascia partire un tiro non irresistibile ma imparabile per Bugatti che si trovava ancora fuori porta: 1-1.

E' fatta! Pensano i tifosi spallini imprecando contro la malasorte e riprendendo il coro contro Bellè. L'occasione per tornare in vantaggio tuttavia è prossima.

Giunge al 41' quando Busnelli appena fuori area, batte una punizione: la mano di un rossonero, nello sbarramento creato in area di rigore, la ferma visibilmente e Bellè si trova ad 8-10 metri di distanza. Rigore?. Macchè! Stavolta il lancio dei cuscini diventa pioggia e le grida del pubblico si fanno assordanti; l'eccitazione è generale.

Allo scadere del tempo, mentre la Celere dispone tutto uno sbarramento per difendere l'arbitro da ogni eventualità, Castoldi saetta in corsa su lancio *di Fontanesi, ma la palla testarda* esce sfiorando il montante.

GIORDANO MARZOLLA

IL « DERBY DELLA DISPERAZIONE »

Netta vittoria (2-0) del Palermo sul Como

Gimona è stato il miglior uomo in campo

PALERMO: Bertocchi; Giaroli, Marchetti, Boldi; De Grandi, Todeschini; Di Maso, Gimona, Martegani, Cecconi, Sukru.

COMO: Bardelli; Bergamaschi, Quadri, Boniardi Origgi, Mezzadri; Cattaneo, Turconi, Ghiandi, Gratton, Baldini.

Arbitro: Liverani di Torino.

Reti: nella ripresa, Gimona al 7', Sukru al 20'.

(Dal nostro corrispondente)

PALERMO, 8. — Non erano molti oggi i palermitani accorsi alla « Favorita » ma tutti hanno certamente assistito alla partita col cuore in gola. Un punto, anche un sol punto perso oggi in casa dal Palermo, avrebbe significato forse il crollo di molte speranze di restare in serie A, in vista anche dell'incontro di domenica prossima con il Bologna, e delle due trasferte di Roma e Firenze.

E quando il fischio dello arbitro ha suggellato la chiusura a reti inviolate di un primo tempo, che aveva visto gli azzurri comaschi difendersi gagliardamente, agevolati anche dalla pessima giornata di qualche attaccante palermitano, sugli spalti dello stadio non vi erano che facce lunghe e preoccupate.

Finalmente il goal di Gimona riesce a riportare il sereno e il pubblico torna ad incitare la squadra, e le imprecazioni contro questo o quel giocatore rosa nero acquistano il tono di un affettuoso rimprovero paragonate a quelle che la delusione aveva ispirato ai tifosi durante il primo tempo.

* * *

Ed ora la cronaca. Batte il calcio di inizio il Como che *si schiera immediatamente* in difesa per contenere la prevedibile pressione palermitana. Quadri spazza l'area e lancia fuori campo numerosi palloni, prima che possano essere raccolti dagli attaccanti palermitani. I rosa neri si basano su lanci lunghi, ma la difesa del Como riesce quasi sempre ad anticipare gli interventi degli avanti rosanneri e a liberare.

Al 3' Di Maso si trova solo dinanzi alla rete di Bardelli ma si impapera inspiegabilmente e la palla va a finire fra le braccia accoglienti del portiere comasco.

Un minuto dopo lo stesso Di Maso sciupa banalmente una occasione forse ancora più facile tirando di nuovo tra le braccia di Bardelli.

Al 6' un fortissimo tiro da fuori area di Giaroli, sfiora il montante. Per il primo quarto d'ora la pressione del Palermo è fortissima, anche se sterile, e Bertocchi rimane pressochè indisturbato. Ma la sfuriata si va esaurendo a poco a poco e gli azzurri riprendono fiato.

Al 22' Martegani devia di testa di precisione un pallone avuto da Sukru, ma Bardelli è pronto a bloccare, nè migliore fortuna hanno Di Maso e Sukru

Al 33' Gimona scocca un tiro lento ma pericolosissimo a fior di montante ma Bardelli para anche questo.

Al 43' Di Maso viene fermato da Boniardi che lo sgambetta. Liverani decreta la punizione dal limite mentre il pubblico reclama il rigore. Batte la punizione Sukru, un difensore respinge, riprende l'ala sinistra rosa-nera, ma spreca tirando fuori.

Nel secondo tempo si ha subito la sfuriata iniziale del Palermo. Cecconi tira al 1', ma batte su Bardelli che gli si era fatto incontro e mette a terra, mentre interviene Origgi a calciare in angolo.

Subito dopo l'incidente anche a Turconi che si è scontrato con Boldi e che sta due minuti fuori campo. Al 6' Bardelli alza sopra la traversa e dal corner che segue parte l'azione del goal.

Gimona

Batte Sukru, confusione in area, respinge Quadri, ma Gimona, appostato fuori aerea, stanga a mezza altezza della porta di Bardelli.

Al 21' il secondo goal: Martegani, avuta la palla da Gimona la trattiene per dare il tempo ai compagni di piazzarsi e passa a Sukru. Momento di esitazione di tutta in blocco la difesa comasca, che da all'ala sinistra il tempo di aggiustarsi tranquillamente la palla sul piede e di lanciare un tiro violentissimo che manda a sbattere in terra sul fianco interno della rete. Di Maso che si era lanciato per intercettare il traversone, raccoglie invece esultante la palla nella rete.

Il ritmo della partita si rallenta adesso: il Palermo sembra rassegnarsi... Al 34' una punizione dal limite dell'area che là all'ala sinistra il tempo dalla barriera.

Al 41' Di Maso spreca la terza occasione da goal.. Il serrate finale dei comaschi per la conquista del goal della bandiera, non frutta loro che tre corner.

NAPOLEONE COLAIANNI

DEFINITIVA LA CRISI DEI CAMPIONI D'ITALIA?

Delude ancora la Juventus e l'Atalanta strappa il pareggio (1-1)

I bergamaschi, in vantaggio al riposo, raggiunti per un goal di John Hansen

JUVENTUS: Viola; Corradi, Parola, Manente; Marì, K. Hansen; Muccinelli, Carapellese, Boniperti, J Hansen, Praest

ATALANTA: Albani, Roncelli, Rampinelli, Garibaldi; Bernasconi, Villa; Santagostino, Cergoli, Rasmussen, Soerensen, Nuoto

Arbitro: Corallo di Lecce

Reti: Nel p t: al 9' Soerensen; nella ripresa: al 16' J Hansen

TORINO, 8. — Non si può davvero dire che la Juventus sia stata oggi fortunata. Subito un gol in apertura, la Juventus attaccava con insistenza ma una svista arbitrale la privava del pareggio sin dal 13' del primo tempo. Nella ripresa, poi, a poco meno di un quarto d'ora dalla fine, un'altra svista arbitrale le

Carapellese

negava un sacrosanto rigore che con tutta probabilità le avrebbe dato la vittoria.

Subito, al 9' dal fischio iniziale, i nerazzurri, su una rapida azione di contropiede, raggiungevano il successo per merito di Seerensen che, spostato alla mezz'ala destra, batteva con un fortissimo tiro diagonale Viola.

La Juventus si portava all'attacco, ma la difesa della Atalanta agile, veloce e scattante, riusciva, anche con un poco di fortuna, a contenere le ondate bianconere in verità non molto pericolose.

Al 13' però Bernasconi rinvia di un bel po' oltre la linea fatale un pallone scagliato a rete di testa da J. Hansen, ma l'arbitro fa cenno di continuare. i continua così con la Juventus all'attacco e l'Atalanta chiusa, ma non troppo, in difesa, sino alla fine del primo tempo senza che il risultato muti.

Nella ripresa la Juventus raggiunge il pareggio al 16' con J. Hansen: Carapellese lanciato da Praest, si beve due avversari ed, evitato anche il portiere, lanciatosi malamente in tuffo, depone la sfera sul piedi del mezzo sinistro che non ha così difficoltà a segnare a porta vuota.

La Juventus riparte galvanizzata dal successo raggiunto, ma non riuscirà a raggiungere la vittoria anche per lo episodio del rigore non concesso dall'arbitro per l'atterramento di Muccinelli dentro l'area di rigore.

In via di soluzione il « caso » Nyers!

MILANO, 8 — Il « caso » Nyers sembra avviato verso una rapida soluzione Il calciatore magiaro si è infatti presentato ai dirigenti della sua società, scusandosi per il suo allontanamento senza autorizzazione e motivando-lo con la inderogabile necessità di incontrarsi in Francia col proprio fratello. Nyers si è subito messo a disposizione della società dalla quale è però stato escluso dalla « rosa » a tempo indeterminato Nei suoi confronti è stata inoltre disposta l'adozione della massima pena pecuniaria concessa dai regolamenti federali vigenti

Secondo quanto è stato possibile apprendere presso i dirigenti nero-azzurri, la riammissione di Nyers nella « rosa » rimane condizionata a più dettagliato esame del suo gesto arbitrario

Quanto alla concessione della cittadinanza italiana chiesta da Nyers, si apprende che il Ministero dell'Interno gli ha notificato di non poter ancora prendere in considerazione la richiesta, non essendo ancora trascorsi i richiesti cinque anni di permanenza ininterrotta in Italia.

Fissato il calendario per i mondiali di hockey

ZURIGO, 8 — La direzione della Federazione Internazionale di Hockey su Ghiaccio ha proceduto oggi al sorteggio del Torneo delle sei squadre più deboli per i campionati mondiali ed europei che si svolgeranno in Svizzera il mese prossimo.

Undici nazioni parteciperanno ai campionati ma soltanto le cinque più forti concorrono per il titolo mondiale ed europeo. Il calendario del Torneo principale è già stato reso noto. Quello delle altre sei squadre (Torneo juniori) è il seguente:

7 marzo: Austria - Italia e Belgio - Inghilterra; 8 marzo: Belgio - Francia e Austria - Olanda: 9 marzo: Inghilterra - Olanda; 10 marzo: Austria - Francia e Belgio - Italia; 11 marzo: Olanda - Italia e Inghilterra - Francia; 12 marzo: Belgio - Italia e Austria - Inghilterra; 13 marzo: Italia - Francia e Austria - Belgio. 14 marzo: Olanda - Francia e Inghilterra - Italia.

I campionati tennistici del Pakistan

KARACHI, 8 — L'austriaco Alfred Huber ha vinto oggi il Torneo di singolare ai Campionati Internazionali tennistici del Pakistan battendo il brasiliano Armando Vieira per 6-3, 6-3

Nella finale del doppio maschi Huber e Vieira hanno battuto la coppia giapponese formata da Kima Maru e Kimura per 3-6, 6-4, 6-4

La finale del doppio misto ha visto la vittoria della coppia giapponese formata da Kima Maru e da Miss Kamo sugli inglesi Tloczynski e Signora Holman

Primo a Untermasser nel salto con sci Pentti

BERNA, 8 — La prova internazionale di salto con sci, disputata oggi a Unterwasser ha registrato la vittoria del finlandese Heino Pentti; secondo il norvegese Thorbjoern Falkanger. Al 12 posto si è classificato lo italiano Rizzi.

Il calendario del campionato delle « vetture sport » 1953

MILANO, 8. — La commissione sportiva automobilistica internazionale ha istituito a partire dal 1953 un campionato vetture sport, Coppa della C. S. I., riservato alle marche.

Il campionato si disputerà su sette prove, fissate dalla C. S. I. nelle seguenti Mille Miglia (Italia), 24 Ore di Le Mans (Francia), 24 Ore di Francorchamps (Belgio), 100 Chilometri del Nurburgring (Germania), 12 Ore di Seebring (U. S. A.) Tourist Trophy Race (Inghilterra) Corsa Panamericana Mexico (Messico).

Si sveglia la Samp davanti alla Triestina (3-1)

Una doppietta del redivivo Galassi

SAMPDORIA: Moro, Gratton, Pommei, Podestà, Opezzo, Repetti, Conti, Otto, Galassi, Coscia, Gotti.

TRIESTINA: Nuciari, Belloni, Feruglio, Valenti, Petagna, Invernizzi; Boscolo, Curti, Ispiro, Dorigo, De Vito.

Reti: Galassi al 5', Bassetto al 9', Boscolo al 32', Galassi al 35' del primo tempo.

Arbitro: Carpani di Milano.

Note: Giornata serena, ma fredda. Una gelida tramontana ha soffiato ininterrottamente per tutta la durata dell'incontro. Numerosi incidenti di gioco a Invernizzi, De Vito, Conti, Gotti e Bassetto. Galassi per un calcio al ginocchio al 15' del secondo tempo è passato quasi inutilizzato all'ala sinistra. Al 26' del 2. tempo l'arbitro ha allontanato De Vito. *Angoli:* 5 a 5 a vantaggio della Sampdoria.

GENOVA, 8. — La Sampdoria, guidata da un Bassetto in grande giornata, ha facilmente avuto ragione della Triestina in una gara scorbutica e caratterizzata da troppi falli e incidenti culminati con l'espulsione di De Vito.

Andava in vantaggio nei primi minuti di gioco, la « Samp » ha raddoppiato il vantaggio quasi subito. A nulla è valso che Boscolo raccorciasse le distanze, chè immediatamente dopo Galassi ha portato ancora i blucerchiati in vantaggio.

Solo le tempestive ed anche fortunose parate di Nuciari, che più volte è dovuto uscire dai pali per allontanare di piede la palla, hanno salvato gli alabardati da un più secco punteggio.

La prima rete è nata da una respinta di Nuciari intercettata da Coscia. Belloni sbaglia il rimando e Galassi non ha difficoltà a segnare.

Sono appena trascorsi quattro minuti che su punizione provocata da Feruglio. Bassetto dal limite saetta in rete. Su una rimessa di Belloni, Boscolo, sfruttando un errore di Fommei, batte Moro da breve distanza.

Palla al centro Galassi con una magnifica volata s'incunea tra i terzini e segna la terza rete. Nella ripresa ben poco da segnalare se non incidenti a ripetizione.

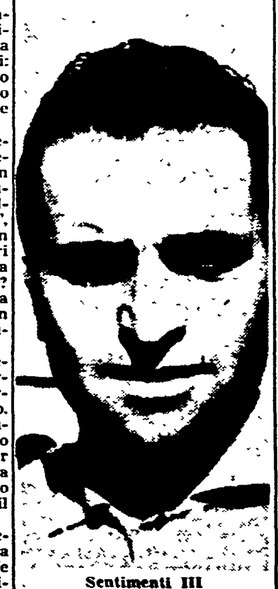
La disfatta dell'Inter

(Continuazione dalla 3. pagina)

Nesti. Il gioco complessivo dell'Inter, una Inter senza mordente (mancava Nyers) ha lasciato parecchio a desiderare tanto è vero che vedendola manovrare così male abbiamo pensato che rare volte il meglio del calcio italiano è stato così basso.

Nemmeno ci ha entusiasmato l'allenatore Foni il quale, all'inizio del secondo tempo, quando cioè l'Inter vinceva 1-0, e sembrava avesse la partita in mano, arretrava Armano, lasciando così volontariamente l'iniziativa agli avversari che ne hanno approfittato per capovolgere la situazione.

La partita, per la maggior parte dei 90 minuti, non è stata gran che, in particolare nel primo tempo. Il vento ha infastidito i giocatori delle due squadre i quali, nei primi 10 minuti di gioco, nulla di buono sono riusciti a combinare. Appunto al 10' si è fatto vivo Armano che, con un pallone rasoterra, ha impegnato in una curiosa parata Romano. Il ritmo del gioco continua fiacco, la levatura tecnica di entrambe le contendenti non supera di certo quella delle squadrette da oratorio; in tribuna si gela.



Sentimenti III

Finalmente un guizzo al 18', quando Ghezzi in una uscita a vuoto, interviene duramente su Farina. Quindi — al 22' — il Torino fa vedere di saperci fare: l'azione viene impostata a metà campo da Moltrasio, la palla finisce a Sentimenti III che allunga a Farina — precipitoso — calcia il pallone troppo alto. Questa azione, molto bella per la sua velocità e schematicità, poteva avere una ben diversa conclusione.

Si può dire che il suo goal l'Inter lo ha segnato all'improvviso, al 25'. Il merito va tutto a Nesti il quale, una volta in possesso della palla, dopo aver « dribblati » due avversari, lasciava partire un gran tiro da almeno 16 metri: niente da fare per Romano. Il quale Romano, al 32', si comportava da autentica volpe della rete. Difatti, su un corner calciato da Skoglund, Lorenzi entra di testa. La palla sfugge a Romano e sembra oltrepassi la linea fatale. Ma il portiere granata, abile come un prestigiatore, riesce a recuperarla. L'arbitro, che si trovava a due passi dalla rete del Torino, ritiene che non sia goal.

Ad ogni modo il primo tempo finisce a vantaggio della Inter la quale nella ripresa arretra Armano. Non si sente sicura delle sue forze oppure il dottor Foni non conosce il popolare *slogan* di Jack Dempsey che dice: « La migliore difesa è l'attacco? ».

Attacca difatti il Torino e segna all'8' con Wilkes. L'olandese, avuta la palla uscita da un azione Buhtz-Farina-Sentimenti III, da fermo, sulla linea dell'area di rigore, batte Ghezzi con un forte e preciso pallone alto. Il Torino non commette l'errore di mettersi in difesa, bensì attacca e tre minuti dopo ecco Farina che passa la palla a Rimbaldo il quale tira. Ghezzi in tuffo devia la sfera che però Buhtz, al volo, scaraventa in rete.

L'Inter è scombussolata: Armano e Blason vanno all'attacco ma il gioco è sempre nelle mani del Torino, sospinto dal sacro fuoco di Giuliano, di Moltrasio, di Wilkes che lavora come non mai, di Sentimenti III e di Buhtz. Ed ecco al 15' il terzo goal granata: la palla vola da Sentimenti III a Wilkes il quale, sfruttando un errore di un difensore nero-azzurro, rimette il pallone al centro dove Buhtz l'allunga allo smarcato Sentimenti III. Il modenese con flemma e sicurezza batte inesorabilmente Ghezzi, con una palla alta, potente, precisa.

Ora è Rimbaldo che arretra sulla linea dei mediani, tuttavia il Torino non si limita a subire l'attacco disperato, ma inconcludente, dell'Inter. Anzi, i granata riescono a contrattaccare in maniera pericolosa: l'ultima offensiva della giornata, al 45', è condotta da Buhtz e da Wilkes.

CHIEDETE SUPER OLLA E POI MAGNIFICI PREMI!

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI
di qualsiasi origine. Debolezze costituzionali Visite e cure crematrimoniali Studio medico PROF. DR. DE BERNARDIS Specialista derm. doc. sif. med. ore 9-13 16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento - Tel. 684.544 - Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

ENDOCRINE
Ortogenesi, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina consultazioni e cure pre-post-matrimoniali
Grand' Uff. Dr. CARLETTI
P.za Esquilino, 12 - ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-18, festivi 6-12. Non si curano veneree

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13
Decr. Pref. N. 21547 del 7-7-1952

ANNUNCI ECONOMICI
I) - COMMERCIALI L. 12
A ARTIGIANI Canto svendono cameraletto pranzo ecc. Arredamenti granlusso - economici. Facilitazioni - Tarsia 31 (dirimpetto Enal). 7003

LO SPORT A ROMA E NEL LAZIO

SUL FINIRE LA NEVE SUGGELLA IL RISULTATO BIANCO (0-0)

Nella partita delle occasioni mancate la Romulea pareggia a Civitavecchia

Le difese sono stati i migliori reparti delle due squadre - Un vento freddo ha infastidito i giocatori per tutto l'incontro e disturbato notevolmente il giuoco

CIVITAVECCHIA: Gallinari, Luciniani, Di Gennaro; Leblanc, Fortuna, Fattori; Peveri, Sargolini, Moretti, Mori, Valentini

ROMULEA: Pallara, Cenci, Sciamanna, Cervini, Lirosi, Stocchi; Giannone, Parise, Galetti, Esposito, Benassi

Arbitro: Battistini di Rimini.

(Dal nostro inviato speciale)

CIVITAVECCHIA, 8 — La bilancia dei valori mostrati in campo dalle due compagini pende, sia per volume di gioco, sia per occasioni, mancate senza altro in favore dei nerazzurri del Civitavecchia che resistendo bene alle folate maligne del vento (nel primo tempo) ed a quelle dei giallorossi nella ripresa hanno tenuto bene il campo dimostrando maggiore incisività all'attacco e migliore controllo del veloce quintetto di punta avversario

PAGLIARA il valoroso difensore della rete giallorossa

L'incontro pur non dando ai tifosi locali la meritata soddisfazione di un risultato interamente positivo è stato piacevole perchè si è mantenuto sempre brioso con azioni ad ampio respiro Alcune facili occasioni non sono state adeguatamente sfruttate da ambedue gli attacchi: un po' per la precipitazione, ma sopratutto per il costante controllo delle due difese, i migliori reparti delle due squadre.

La partita inizia con i romani all'attacco, favoriti notevolmente dal vento L'azione più insidiosa è però dei locali che al 12' mancano con Sargolini, il quale spedisce sopra la traversa un ottimo tentativo impostato da Moretti e Valentini Poco dopo una azione della intera linea avanzata giallo-rossa si perde tra i piedi poco centrati di Galetti (che si dimostrerà attivissimo nella ripresa) Al 20' Sargolini, il migliore dell'attacco locale impegna seriamente Pallara in un salvataggio in extremis

Subito dopo capitan Giannone partito da metà campo si esibisce in un «a solo» che mette in serio pericolo l'ingranaggio difensivo avversario. Ma Gallinari neutralizza Altre azioni alterne poi la fine del primo tempo

Nella ripresa sono i locali a premere nell'area avversaria, ma la squadra appare meno registrata. I romani, intuendo un «calo» degli avversari si portano in controffensiva: la mediana nerazzurra emerge in questa parte dell'incontro che vede giganteggiare Fortuna Gli alti e bassi delle due compagini che non riescono a far saltare e serrature avversarie fanno sì che il tono dell'incontro diminuisca sensibilmente I locali appaiono soddisfatti di aver tenuto testa ad un autorevole avversario: i romani si cullano nella speranza del nulla di fatto

Al 5' Moretti si libera di un avversario e spara una fucilata dal limite: Pallara para, ma non blocca Valentini sembra inchiodato; non riesce ad afferrare la sfera che viene spedita fuori area da un difensore Scorribanda dei romani, ma il tutto si risolve nel crogiuolo della apatia (7') Risposta nerazzurra subito dopo con esito analogo Sono, invece, i giallorossi ad impegnare Gallinari che nell'intervento ci mette un pizzico di «scena» Due punizioni dal limite concesse in favore dei locali a breve distanza (12 e 16) si spengono oltre il limite

Dal 20' alla mezz'ora una parentesi di predominio ospite. Galetti, Giannone ed Esposito unici attaccanti all'attacco tentano ripetutamente di trovare l'occasione buona per modificare le sorti. Ma i «contropiede» non sorprendono il baluardo dei padroni di casa che sono pronti su tutte le azioni insidiose L'incontro si è sempre mantenuto nei limiti del consentito: penserà comunque il direttore di gara ad accendere la fiaccola dell'agonismo con alcune decisioni fuori programma Comincia a nevicare: atmosfera da risultato bianco! Mancano dieci minuti al termine dell'incontro: Sargolini «prepara» con Moretti il terreno ad una azione da gol, ma Mori con una ennesima entrata precipitosa distrugge, in un attimo il lavoro dei due compagni

I migliori: Di Gennaro, Fortuna, Sargolini e Moretti tra i locali e Cenci, Giannone e Galetti tra gli ospiti.

GIORGIO NIBI

GIRONE F

Risultati e classifica

I risultati

*Lanciotto-Monteponi	1-0
*Carbosarda-Pontedera	2-0
*Chinotto N.-Montevecc.	2-2
*Torres-Colligiana	3-1
*Siena-Prato	3-1
*Civitavecchia-Romulea	0-0
*Grosseto-Solvay	4-1
*Arezzo-Signe	0-0

La classifica

Carbosarda	19	12	3	4	33	13	27
Monteponi	19	10	6	3	39	18	26
Prato	19	11	3	5	28	21	25
Siena	19	9	4	6	24	21	22
Montevecc.	19	6	8	5	30	23	20
Torres	19	7	6	6	20	18	20
Grosseto	19	7	6	6	26	24	20
Signe	19	7	6	6	22	27	20
Pontedera	19	8	3	8	21	26	19
Chin. N.	19	6	7	6	21	28	19
Romulea	19	6	6	7	28	21	18
Arezzo	19	6	4	9	27	21	16
Lanciotto	19	6	2	11	19	21	14
Solvay	19	4	6	9	20	28	14
Civitav.	19	3	7	9	15	37	13
Colligiana	19	3	5	11	15	37	11

ATTIVITÀ U.I.S.P.

La X giornata del Torneo di calcio

Italgraf-Mallozzi 4-2 - Vetrerie S. Paolo-Alba Romana 4-4 - Iniziato il Torneo « Prati » - A Tubaro la quarta prova del Gran Premio U.I.S.P. di corsa c ampestre - Super Luce Neon - Rinascita Cave 2-1

Italgraf-Mallozzi 4-2

ITALGRAF: Cingarelli, Valenti, Barbanera, Montesi, Mattielli, Fadioni I, Fadioni II, Moretti, Fiaschi, Papale, Murgia.

MALLOZZI: Donati, Antoniucci, Abbruciati, Olivieri, Befera, Chiorri, Guarniera, Strozzi, Ferracuti, Moscetta, Capecchi.

Arbitro: sig. Mancini.

La principale ragione della vittoria dell'Italgraf sta nella varietà e potenza delle sue azioni offensive. L'Italgraf, infatti, manovrando nei modi più impensati, ha quasi sempre concluso ciò che si proponeva in partenza. Di contro gli atleti della Mallozzi non sempre sono stati pronti a sventare le minaccie avversarie e cogliere le occasioni favorevoli che gli si sono presentate.

La Mellozzi era partita bene, passava in vantaggio allo scadere del primo tempo. Al 40', infatti, a conclusione di una bella azione sviluppatasi sulla destra Ferracuti metteva in rete imparabilmente.

Punta sul vivo l'Italgraf, nel secondo tempo, si portava subito sotto la rete di Donati, ma al 10' subiva la seconda rete ad opera dell'ala sinistra Capecchi.

Nonostante le due reti la Italgraf non si intimoriva per nulla e al 15' con una bella rete segnata da Murgia accorciava le distanze, ristabilendole poi, sempre per merito di Murgia, al 18'.

Non paghi del pareggio gli aziendali insistevano all'attacco e con belle manovre imperniate sul settore sinistro del loro attacco, sempre per merito della brava ala sinistra, essi, al 25', andavano in vantaggio, consolidandolo definitivamente al 39, con una punizione battuta magistralmente da Mattielli, il loro bottino.

I migliori per l'Italgraf sono stati il « toreador » della giornata Murgia e Fadioni I. Ottimo l'arbitraggio del sig. Mancini.

R. B.

Vetr. S. Paolo-Alba Rom. 4-4

VETRERIE S. PAOLO: Di Cesilio, Calò, Paglialunga, Tell, Tellini, Liberati, Romani, Ranieri Brumini, Attili, Riva.

ALBA ROMANA: Gherardo, Gasperoni, Di Palma I, Giovannini, Lisco, Bonai, Di Palma II, Belardi Venditti, Fraiolin, Allaso.

Arbitro: sig. Cusano.

Il risultato di parità ha pienamente rispecchiato l'andamento del tiratissimo incontro disputato ieri fra la « Vetrerie S. Paolo» e l'«Alba Romana ». Nessuna delle due compagini nel corso dell'incontro è infatti riuscita a prevalere in modo netto e convincente sull'altra;

Segnava per primo, al 14' Di Palma II seguito quasi subito da Romani. Al 20' però i tipografici tornavano in vantaggio per merito di Lisco che al 25' marcava ancora una bellissima rete.

A questo punto la « Vetrerie S. Paolo » contrattaccava rabbiosamente e prima per merito di Liberati, poi al 44' di Romani ristabiliva le distanze.

Nella ripresa altri due gol: al 12' Di Palma II metteva in rete alla sinistra di Di Cesilio e al 32' Brumini inchiodava il risultato sulla parità. Buono il comportamento dei 22 atleti con particolare citazione per Riva e Liberati per la Vetrerie S. Paolo, Fraiolan e Lisco per l'Alba Romana. Ottimo l'arbitraggio del sig. Cusano.

Risultati e classifiche

Amatori

I risultati

Girone A: Flaminio - Scintilla 2-0; Italgraf-Mallozzi 4-2; Casilo-Assi Trionfale 3-0

Girone B: Prisco - Rendolegno 2-0, Vetrerie S Paolo-Alba Romana 4-4

Le classifiche

Girone A: Casilio, p 16; Italgraf, p 13; Rinascita Ponte, Mallozzi II e Flaminio, p. 7; Assi Trionfale e Scintilla, p. 3.

Girone B: Vetrerie S. Paolo, p 12; Prisco, p 9; Stigler Otis, p 8; Alba Romana e Rendolegno, p 5; Travertino, p 3

Allievi

Recuperi: Assi Ponte-Farnesina 4-1; Atlante-Colosseum 2-0

Le classifiche

Girone A: Prati, p 12; Assi Ponte, p 9; Stella Rossa, p 7; Farnesina e Virtus Trionfale, punti 3

Girone B: Atlante, p 13; Centocelle e Berzani, p. 10; Colosseum, p 4, Indomita, p 3

Iniziato il torneo per la Coppa « F. G. Prati »

Si è disputata ieri la prima giornata del torneo di calcio organizzato dall'UISP rionale del quartiere Prati.

Le due partite in programma hanno visto le vittorie del Prati B e dei « Giorni », squadre che, nei confronti delle avversarie, Olimpia e Dinamo, hanno saputo capovolgere il pronostico che le dava perdenti.

Ecco i risultati:

Prati - Olimpia 3-0

PRATI: Battistoni; Carello, Vizza I, Sacchetti; Lorenzini, De Rossi, Putignano, Ottati, Bernardini, Madrici, Strabbioli.

OLIMPIA: Angelini; Podderu, Luciani, Mastrelli; Centacci, Pacini; Vizzani II, Angelini, Ughi, Cacchiani, Cella.

Le reti sono state segnate da Bernardini al 20' del primo tempo ed al 44' della ripresa e da Strabbioli al 40' della ripresa.

Giorni - Dinamo 5-0.

GIORNI: Gentili; Ciucci, De Gregorio, Estero; Ingarriga; Giorni, De Angelis, Borracino, Bristenga, Meconi, Salvatori.

DINAMO: Santaniccolo, Crencali, Francois, Di Martino; Frasoli, Adesso; Giuli, Tama, Filippi, Gaeta, Foglia.

Hanno segnato: nel 1. tempo Meconi al 4'; nella ripresa Salvatori al 1' e al 36'; Adesso al 40' (autorete) e Giuli al 42' (autorete).

B. C.

IL TORNEO APPIO

Super Luce Neon Rinascita Cave 2-1

SUPER LUCE NEON: Pizzoni, Minelli, Castrovinci, Bonardi, Di Donato, Amarilli, Landini, Cernia, Amore I, Simoncelli, Manzi.

RINASCITA CAVE: Rapanotti, Spurio, Amorosi, Sacripanti, Lupano, Scarapazzi, Biaggiotti, Martini, Graziosi, Botti.

Arbitro: sig. Bragaglia.

Marcatori: Simoncelli al 21' del primo tempo; Amore al 3', Botti al 18' del secondo tempo.

Ieri il risultato in palio era troppo importante perchè si potesse assistere a del bel gioco fra il Super Luce Neon e la Rinascita Cave. Nel primo tempo, dopo fasi alterne sempre dominate dalle rispettive difese, la Super Luce Neon, al 21', andava in vantaggio per merito del suo interno sinistro Simoncelli

Nel secondo tempo al 3' la Super Luce Neon raddoppiava il punteggio per merito di Amore I che raccolta una palla su uno strano rimbalzo fra due difensori insaccava con un bel tiro angolato sulla sinistra di Rapanotti. Al 18', poi, su calcio di rigore, Rapanotti operava una bellissima parata a terra dando il via a varie azioni della Rinascita Cave, e se al 20' diminuiva le distanze per merito di Botti. Fino alla fine appassionante lotta che non mutava però il risultato.

I risultati della VI giornata

Virtus Appio-Appia	2-0
Super Luce Neon-Rin. Cave	2-1

La classifica

Virtus Appio	punti 8
Super Luce Neon	» 8
Rinascita Cave	» 6
Appia	» 2

A Tubaro la IV prova del Gr. Pr. dell'UISP

Organizzata ottimamente dalla Polisportiva Prenestino si è disputata ieri mattina la quarta prova del Gran Premio U.I.S.P. di corsa campestre.

Erano presenti atleti di tutte le società romane e di Civitavecchia. La vittoria è andata a Tubaro, il forte atleta della Mallozzi-Salario, che ha avuto la meglio sul civitavecchiese Foschi, giunto ancora una volta secondo.

Il percorso ha procurato un forte selezionamento tra i concorrenti ha vinto indubbiamente il migliore che ha staccato nel finale il rivale precedendolo sul traguardo di una decina di metri. Il tempo fatto segnare ai cronometri da Tubaro è stato di 7'42"; non è un tempo dei peggiori se si pensa che siamo appena all'inizio della stagione. Al terzo posto si è classificato un altro atleta di Civitavecchia, Crisostomi, il vincitore della gara di domenica scorsa. Quarto e quinto si sono piazzati rispettivamente Antonio Greco e Enzo Rossi, ambedue della Volsinio.

Il Civitavecchia è risultato primo nella classifica per Società con 103 punti; al secondo posto si è piazzata la Volsinio (85 punti). La Lungaretta e la Mallozzi si sono classificate al terzo e quarto posto. Anche nella classifica generale (dopo le quattro prove) il Civitavecchia è in testa e pare seriamente intenzionata a fare il bis dello scorso anno.

La quinta prova del G. P. UISP si svolgerà domenica 22

C. S.

L'ordine d'arrivo

1) TUBARO (Mallozzi) che compie i 1500 metri in 7'42"; 2) Foschi (A.S. Civitavecchia) 7'46"; 3) Crisostomi (idem); 4) Greco A. (Volsinio); 5) Rossi E. (id.); 6) Bianchi (Civitavecchia); 7) Marzano (Pol. Prenestino); 8) Maialetti (Lungaretta); 9) Cassone (id.); 10) Marcelli (id.).

LA "SECONDA" DI RITORNO DEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Resistono Sora e Sanlart nella giornata dei pareggi

Brillante "exploit" del Murialdalbano a Frascati - Clamoroso successo dell'Annunziata sull'Ostiensalva (6-0)

Sanlart-Cosmet 1-1

COSMET: Cervini, Simonelli, Chiodi, Pasquali, Vellani; Manciati; Arena, Randazzo, Bartolomei, Marrascialli, Cristofari.

SANLART: Bonafaccia; Terzi, Oliveri, Vinci Senzacqua, Valdarchi, Modesti Borghesi, Stentella, Luttazzi, Roberti.

Arbitro: D'Agostino

Marcatori: 1. tempo: al 5' Borghesi; 2. tempo: al 17' Randazzo.

Il risultato di parità scaturito dal confronto fra Sanlart e Cosmet è il coronamento di una partita priva di bel gioco e di contenuto tecnico.

Gli ospiti, più decisi e veloci, sono riusciti ad imbrigliare i padroni di casa apparsi stranamente abulici, privi di idee chiare, indecisi sia in difesa che all'attacco. Per i rossi della Cosmet il punto prezioso strappato alla capolista ha anche un valore morale; per il Sanlart, invece, non vi sono molte attenuanti poiche ieri ha rivelato una grave mancanza di temperamento e troppo facilmente si è lasciato imporre il gioco dagli uomini della Cosmet.

La cronaca della partita, una volta descritte le due reti, ha poco da riportare. Fin dalle prime battute è subito apparso chiaro che oggi la capolista non « ingranava ». Al 3' Luttazzi impegnava seriamente Cervini che si esibiva in una applaudita parata. Al 5' Arena, solo in area giallo-rossa, rasentava il palo con un insidioso pallone.

Il 9' Terzi passava la palla indietro a Bonafaccia, ma troppo piano tanto la lasciarla raggiungere da Cristofari che, però, per la troppa fretta calciava altissimo.

Quindi i padroni di casa operavano alcuni spostamenti: Borghesi passava all'estrema sinistra e Roberti a mezz'ala, ma anche così non riuscivano a trovare la buona intesa.

Poi Modesti prima e Borghesi dopo impegnavano seriamente Cervini che rispondeva con altrettante belle parate.

Al 25' altro tiro di Modesti che sorvolava di poco la traversa. Questo era il periodo in cui il Sanlart faceva vedere qualche cosa di buono e ben presto la sua supremazia si concretizzava, al 32', in rete. Era Modesti che calciava dalla bandierina un tiro a mezz'altezza che Luttazzi di testa correggeva a Borghesi. L'estrema giallo-rossa con decisione entrava sulla palla e insaccava.

La Cosmet ha iniziato la ripresa chiudendosi in difesa; poi, visto che gli avversari « dormivano » sugli allori, si è fatta via via sempre più minacciosa e all'8' Bonafaccia si doveva produrre in una difficile parata su tiro di Cristofari. Al 17' su calcio di punizione da fuori area il Sanlart subiva il pareggio. Batteva Vellani: tiro a parabola che Arena prontamente smistava a Randazzo. Nonostante volgesse le spalle alla porta di Bonafaccia, il piccolo attaccante, con una bella rovesciata mandava la palla nel sacco.

Inutile la reazione dei giallo-rossi, Chiodi e compagni facevano buona guardia e Cervini era seriamente intenzionato a dire di no ad ogni minaccia. Al 45' Stentella aveva la palla buona per segnare, ma sbagliava grossolanamenae il bersaglio Poi la fine

VISA

Gaeta-Sora 0-0

GAETA: Ceccanti, Aloisa, Arcella, Giordano, Benni, Izzi, Viciniello, Montefersi, Camelio, Campino, Virli.

SORA: Ceccarelli, Sorio, Marinovich, Bisi, Conte, Caristi, De Chaud, Farina, Cardarelli, Gavazzi, Cristini.

Arbitro: D'Ammassa di Roma.

(Dal nostro corrispondente)

GAETA, 8. — Una novità degna di rilievo nella formazione del Gaeta, è il ritorno del veterano Ceccanti, che dopo tre anni di assenza dai campi di gioco per squalifica, ha avuto il delicato compito di difendere nuovamente la porta biancorossa alla non trascurabile età di 36 anni.

La capolista del girone, ci ha invero un poco delusi quest'oggi al campo di Senapo. Ci aspettavamo una squadra più organica e realizzatrice invece, fatta eccezione dei primi 20 minuti di gioco dove abbiamo visto il Sora prevalere sul Gaeta e svolgere un gioco offensivo del resto non irresistibile, per tutto il resto della partita abbiamo assistito ad azioni di netta marca gaetina che hanno costretto gli avversari a difendersi spesso con colpi cattivi, annaspando alla ricerca del pallone.

A nostro giudizio possiamo dire che il Sora è stato abbastanza fortunato a non subire una netta sconfitta. Del resto, a confermare questo nostro sereno giudizio, vi è tutta la cronaca della partita che ha visto il Gaeta portarsi quasi costantemente all'attacco alla ricerca della vittoria.

A segnare per primo era stato il Sora, al 13' di gioco ad opera di Gavazzi che riceveva un traversone dall'ala destra e al volo metteva in rete.

Nella ripresa però il Gaeta al 10' passava subito al pareggio con un rigore concesso dall'arbitro per un marchiano fallo di mano commesso ad opera di un terzino del Sora, e Virli pensava a realizzare con un irresistibile tiro.

Gli altri minuti di gioco vedevano ancora il Gaeta all'attacco alla ricerca questa volta della vittoria che sembrava non dovesse sfuggire in quanto numerosi tiri venivano effettuati nella porta del Sora ove il portiere Ceccarelli, che si può dire sia stato l'artefice del risultato della partita in quanto presente su tutti i tiri, ne ha parati magistralmente una infinità.

Migliori in campo del Gaeta: Arcella, Virli e Camelio; del Sora il portiere Ceccarelli, Cristini, Marinovich e Gavazzi.

Buono l'arbitraggio

VANNI

Spes-Italcalcio 2-0

ITALCALCIO: Ciccolini, Lazzarini, Leonori; Mariotti Lucinesi, Schiavetti, Serafini Ricci, Santucci, Belardi, Fortini

SPES: Ippoliti, Centioni, Larboni; Di Jorio, Liciani Jandolo; Filippin Clacciano, Quaresima, Bertazzi, Mancini.

Arbitro: sig Festuccia di Rieti.

Reti: nel secondo tempo al 9' Mancini ed al 44' Quaresima.

Un incontro, questo disputatosi sul terreno dei bancari, dal quale era lecito attendersi molto di più: si trattava, infine, di due squadre solidamente piazzate nella zona superiore della classifica che vantano anche qualche ambizioncella di primato

Tuttavia a partita in sè e stata una delusione, soprattutto per il gioco frammentario, sconclusionato e privo di mordente messo in mostra dai rossi dell'Italcalcio Di conseguenza gli ospiti della Spes, forti di un blocco difensivo non tanto facilmente superabile e spronati da uno andolo inesauribile, hanno avuto facilmente ragione degli attacchi senza sugo imbastiti dai bancari

Quando, poi, il giovane Mancini, attivissimo e intraprendente, ha portato in vantaggio la sua squadra, sfruttando una mischia sotto la porta di Ciccolini in un rovesciamento di fronte, si è avuta subito la sensazione che i padroni di casa avrebbero perduto irrimediabilmente

Infatti la reazione alla rete subita si è impantanata ancor prima di dare seri guai alla casa difesa da Ippoliti, del resto pronto e sicuro Forse l'arbitro, verso la metà del secondo tempo, pescando un fuori gioco di Santucci al centesimo di millimetro, ha negato il pareggio ai rossi; ma, riconosciamolo francamente, questi ultimi non se lo sarebbero meritato.

E la conferma della maggiore intraprendenza degli spessini e della loro maggiore decisione è venuta a 30 secondi dalla fine quando, su una ennesima discesa di Mancini, Quaresima veniva messo in condizioni di battere agevolmente Ciccarelli: il lungo centro avanti spessino non si faceva pregare ed il risultato a favore dei bianco azzurri era tanto netto quanto meritato

C. M.

Astrea-Rieti 2-2

RIETI: Simeoni, Santarelli, Montagner, Dell'Uomo Iarme; Discepoli, Mosconi; Galassini, Pitoni, Cavalli, Tomassoli, Vittori

ASTREA: Renè; Buozi, Mosca, Scatolinini; Perliani, D'Armini; Massi, Longhi, Antonini, Miloni, Dolenti.

Arbitro: Sig. Massari

Marcatori: al 9' Vittori, al 14' Miloni, al 25' Galassini al 45' Dolenti: tutti nel primo tempo

Malgrado si sia giocato su un campo pesante, ieri Astrea e Rieti hanno dato vita al « Roma » ad una bella partita lasciando veramente soddisfatti gli spettatori.

Ecco in breve la cronaca: l'arbitro Massari dava inizio alla partita alle 15 19. I primi minuti di gioco passavano con lenti e imprecisi passaggi, ma giunti al 9' il Rieti andava in vantaggio Il merito era di Vittori che, giunto in area dei padroni di casa, dopo una serie di serpentine, sorprendeva Renè insaccando alla sua destra

L'Astrea colpita sul vivo riorganizzava le file e riusciva a pareggiare al 14' con Miloni che risolveva una mischia creatasi d. fronte a Simeoni senza che l'estremo difensore, coperto, potesse farci niente.

I padroni di casa si facevano minacciosi e Simeoni era costretto a mandare in angolo un insidioso tiro di Dolenti al 16'

Il 18' su capovolgimento di fronte Vittori ancora una volta tirava a rete, ma il palo si incaricava di respingere il bolide.

Al 25' il Rieti nuovamente si portava in vantaggio ad opera di Galassini ma, nonostante questo, l'Astrea riusciva con una bella condotta di gara a rimontare gli avversari segnando nuovamente al 45' con Dolenti, dopo una breve discesa, terminata con un tiro a sorpresa per il pur bravo Simeoni.

La ripresa ha visto i padroni di casa costantemente all'attacco, ma a nulla è valsa questa loro supremazia per aver ragione della salda difesa reatina

A. F.

Fondana-Formia 0-0

FONDANA: Mirabella; Parisi, Grassi; Nunziata, Berardi, Mosca; Basile, Massaroni, Grappasonni, De Santis, Orsini.

FORMA: Lodolo; Santini, Straccia; Bena, Meliboi, Ferrante; Francesconi, Chiari, Parisi, Bobin, Morra

Calci d'angolo: 4 per la Fondana.

I locali avrebbero potuto risolvere a proprio favore il risultato della giornata se Basile, all'ottavo minuto della ripresa, non avesse sciupato banalmente una preziosa palla ricevuta dal centro

Degni di elogio: tra i locali la difesa e la mediana; tra gli ospiti: il portiere e in special modo Straccia.

FINALE POCO EDIFICANTE

Fiamme Azzurre - A.T.A.C. 1-1

A 3' dalla fine, per un rigore concesso dall'arbitro, la partita degenera in fallosità e cattiverie

FIAMME AZZURRE: Catarsi, Bartolini, Ierola, Mion, Mariani, Silvagni, Robbiato, Bertolotti, Salvato, Tucci, Andreini.

A.T.A.C.: Cecchetti, Del Gatto, Borni; Zoppi, Giusti, Bartolocci; Pasqualucci, Napoli, Fiori, Ricci, Roscito.

Marcatori: al 4' Napoli (A.), al 41' Robbiato (FF. AA.) tutti nella ripresa.

Siamo al 41': un difensore dell'ATAC tocca involontariamente, con un braccio, la palla e l'arbitro indica immediatamente il dischetto del rigore. I giocatori dell'ATAC allora protestano ed interpellano un guardialinee che aveva sbandierato per un precedente fallo; ma niente da fare. Il rigore viene tirato da Robbiato che segna con un secco tiro sotto la traversa.

Finisce, virtualmente, la partita di calcio ed inizia il « match » di lotta libera a cui prendono parte quasi tutti gli atleti in campo ed alcuni estranei. L'arbitro ha dimostrato poco polso ed ha fatto male a non espellere i rei che hanno trasformato la partita in una « gazzarra ». Fino al fatidico 42' la partita era stata disputata dalle due squadre sui binari della correttezza e del bel gioco, poi il nervosismo s'impadroni degli uomini in campo e la partita degenerò Ci rattrista vedere sui campi di calcio spettacoli come quello cui abbiamo assistito ieri e speriamo che gli arbitri reprimano il gioco duro sin dall'inizio.

Le due squadre erano scese in campo abbastanza rimaneggiate, tuttavia le riserve sono state all'altezza dei titolari. L'ATAC, reduce dal sonante 5-0 inflitto al Torpignattara, ha cercato in tutti i modi di vincere per non perdere dei punti preziosi. Le Fiamme Azzurre hanno giocato al massimo delle loro possibilità e l'attacco, croce e delizia della squadra, ha più volte impegnato Cecchetti.

Gli avanti dell'ATAC hanno mancato, specie nel primo tempo, numerose reti belle e fatte, sia per la troppa precipitazione, sia per la bravura di Catarsi. Le Fiamme Azzurre hanno messo in mostra una difesa abbastanza forte contro la quale si sono infrante le sfuriate degli ospiti Il reparto migliore dei padroni di casa è stata la mediana che ha ben sorretto l'attacco. Gli ospiti hanno un attacco molto incisivo le cui mezze ali si vedono spesso dar man forte alla difesa nei momenti più pericolosi

Tra i migliori in campo sono da segnalare: per gli azzurri Silvagni e Catarsi, che ha mantenuto coraggiosamente il suo posto, benchè infortunato, sino al termine Tra gli aziendali: Pasqualucci (il migliore in campo) e Del Gatto, un atleta che si « rimbocca le maniche » nei momenti più critici della partita L'arbitro avrebbe fatto meglio ad espellere qualche atleta, tuttavia è stato imparziale

Ed ora alcuni cenni di cronaca Inizio alla « garibaldina » delle Fiamme che tentano portarsi in vantaggio, ma la difesa dell'ATAC contiene la sfuriata Il gioco diviene alterno e gli attaccanti delle due compagini falliscono alcune occasioni da rete. Si registrano belle parate dei due portieri. Il secondo tempo è appena iniziato che gli «aziendali» vanno in vantaggio. Segna Napoli con un tiro dalla linea di fondo: la palla, carica d'effetto, batte sulla faccia interna del montante e si adagia nella rete di Catarsi

Gli azzurri accusano il colpo e per un po' di tempo Catarsi è impegnato molto. Poi i padroni di casa riprendono quota e recano seri pericoli a Cecchetti. Solo al 42', con l'azione già descritta, le Fiamme riescono a pareggiare le sorti dell'incontro che ha visto una prevalenza giallorossa Indi il fischio dell'arbitro in un'atmosfera tesissima.

CARLO SCARINGI

IN NETTO PROGRESSO I PADRONI DI CASA

Olivetti-Almas 3-1

Gli ospiti, in vantaggio dopo 13', vengono raggiunti e superati dai locali che hanno meritato la vittoria

OLIVETTI TORP.: Cimini, Rimicci, Ferrazzi; Liberati, Ruggini, Caputo; Malaspina, Magliocco, Ferracuti. Salvatori, Gherghi.

ALMAS. Iosia, Casalini, Migliora; Pietrini, Bernardis, Petruzzi, Mannucci, Palombi, Macinati, Livoli, Bottini.

Marcatori: al 17' Macinanti su rigore, al 29' Gherghi, al 41' Ferracuti, al 42' della ripresa Malaspina.

Arbitro: Bernardi.

In una giornata dominata dal freddo e dal vento pungente, l'Olivetti ha con una magnifica partita, sconfitto l'Almas, riuscendo a prevalere nettamente sulla squadra avversaria la quale era tutt'altro che rassegnata a cedere i due punti.

In apertura di gioco i padroni di casa partono di scatto e creano azioni meravigliose, mettendo in serio pericolo la difesa avversaria.

I locali insistono all'attacco ma la difesa avversaria frantuma tutte le azioni rispedendo il pallone oltre la linea di metà campo. Su uno di questi rinvii si impossessava della palla il centroavanti dell'Almas che avanza rapidamente fin entro la area di rigore dei padroni di casa scaraventando poi un potentissimo tiro in rete deviato dalla mano di un difensore. Pertanto l'arbitro concede in favore degli ospiti il calcio di rigore che viene trasformato da Macinanti.

A questo punto l'Olivetti attaccava decisamente alla ricerca del pareggio e riusciva nell'intento al 29' allorchè la veloce ala destra penetrando abilmente in area di rigore saettava in rete. Al 41' un magnifico passaggio di Malaspina veniva raccolto da Ferracuti che con un tiro maestro realizzava la seconda rete portando così la sua squadra in vantaggio per due reti a una.

Nella ripresa, è nuovamente l'Olivetti che non soddisfatto del bottino riprende l'iniziativa del gioco; la squadra avversaria si difende come può dalle continue minacce dei padroni di casa ma alla fine è costretta a capitolare di nuovo.

Questa volta, infatti, è il giovane Malaspina che al 42' della ripresa realizza la terza rete.

I migliori in campo per l'Olivetti sono stati: Caputo, Malaspina, Ferracuti, Ruggini e il portiere Cimini. Per l'Almas: Macinanti, Bernardis e Livoli. Ottimo l'arbitraggio.

M. V.

Tarquinia-Grottaferrata 1-0

TARQUINIA: Colombo, Micheli, Aparotti, Rocchi, Severini, Ponelli, Dagni, Teveroni, Martellin, Salsa, Tombini.

GROTTAFERRATA: Vinciguerra V, Giancadi, Lorenzi, Chiacchierini, Lucci, Consoli, Vinciguerra VI, Filippi, Totta, Turri, Ranieri.

Arbitro: Gazzelloni di Roma.

UN RIGORE PER PARTE SANZIONA IL RISULTATO

Tivoli - Albatrastevere 1-1

ALBATRASTEV.: Nobili, Frosoni, Sacco, Carnevali, Funaro, Rulli Venturini, Piacentini, Micocci, Brusadin, Desideri.

TIVOLI: De Luca, Cocchi Passeri, Mai, Gionchetti, Castrucci, Agnoletto Toso Romanzi, La Plaga, Cucco

Arbitro: Grableusig di Roma.

Reti: Piacentini, su rigore, al 31' del primo tempo. Romanzi, su rigore, al 31' del secondo tempo

(Dal nostro corrispondente)

TIVOLI, 8. — *La compagine tiburtina, privata di tre elementi nella partita di domenica scorsa col Fiorentini, si è presentata con un nuovo esordiente: l'ala destra Agnoletto. Il risultato di questo incontro è stato proprio quello pronosticato.*

Nel primo tempo l'Albatrastevere ha dominato nettamente, mentre il Tivoli, tutto chiuso in difesa e senza coordinamento nelle sue rare azioni, difficilmente è giunto in area avversaria.

I rosso-neri, sempre più insistenti e baldanzosi, hanno potuto realizzare infine una rete su rigore, provocato da Castrucci. Ha battuto Piacentini che, con una fulminea saetta, ha insaccato in rete al 31'.

Al 35' la compagine trasteverina è stata privata di Carnevali, uno dei migliori in campo, che ha dovuto abbandonare per sette minuti la partita a causa di un lieve incidente.

L'incontro è giunto al 45' del primo tempo, sempre con lo stesso ritmo imposto dagli incalzanti rosso-neri ospiti. Dopo l'intervallo, il Tivoli si è lanciato alla riscossa e con rapida discesa è giunto in area avversaria: Carnevali ha tentato di fermare ma, toccando la palla con le mani, ha causato il rigore che è stato battuto da Romanzi. Bel tiro e goal a mezza altezza.

Raggiunti così gli ospiti, il secondo tempo è stato oggetto di belle azioni da ambedue le parti specialmente da parte del Tivoli che ha dominato per tecnica e prontezza.

NICOLA SGAMBATI

Dal Pont allenerà i giocatori del Torres

SASSARI, 8. — In sostituzione dell'esonerato allenatore La Stella, la Torres ha concluso oggi l'acquisto di Ferdinando Dal Pont, ex giuocatore della Lazio ed ex allenatore della Pro-Gorizia e della Maceratese. Al nuovo allenatore i nostri migliori auguri di buon lavoro.

GIUOCO SENZA ALCUN COSTRUTTO

Trionfalminerva - STEFER 1-1

I tranvieri, in formazione rimaneggiata, non possono andare oltre il pareggio

STEFER: Nardoni; Romagnoli, Rapiti, Ferraguti; Litta, Buoncristiani; Trionfera, Di Serio, Pieri III, Foglia, Vinciguerra.

TRIONFALMINERVA: Salvioni; Lillo, Wolf, Catelli; Andreoli, Patrizi; Ciotti, Lodolo, Ticconi, Cappelletti

Arbitro: Arduini

Marcatori: al 10 Di Serio al 19' Ciotti, del primo tempo

Giornata grigia in tutti i sensi quella di oggi al campo Trionfale.

Una partita che presentava tutti i requisiti per prospettarsi veloce e decisa, si è invece mantenuta per tutti i 90' di gioco in un tono assai scadente, ed il risultato di parità ha rispecchiato esattamente il gioco svolto dagli atleti in campo

La Stefer, rimaneggiatissima, tanto da dover schierare in campo due portieri, uno dei quali Trionfera, nell'insolito ruolo di estrema destra, si è rivelata poco costruttiva nella prima linea di attacco, mentre la difesa ha retto assai bene per merito soprattutto di Rapiti.

Ma di volontà di gioco ne abbiamo visto ben poco da parte dei padroni di casa che si sono, specie nei primi 45', dilungati in schermaglie e ripicche poco costruttive e spesso si sono arenati in un gioco falloso.

Ma grazie all'arbitro, che mandava fuori campo Lodolo, la partita non ha preso una brutta piega, infatti il direttore di gara è riuscito a riportarla sui binari della correttezza.

Ecco la descrizione delle due uniche reti: al 10' dopo tre calci d'angolo, la Stefer per prima andava in vantaggio. Foglia centrava di precisione sulla testa di Di Serio, che indirizzava la sfera nella parte opposta dove si trovava Salvioni spiazzatissimo

Il pareggio del Trionfalminerva veniva dopo 9' anche questo su centro di Ticconi raccolto da Ciotti che con un tiro dal basso in alto batteva l'attento Nardoni

VITO SANTORO

Humanitas-Pontecorvo 4-1

HUMANITAS: Molinari II, Cirilli, Simeoni, Serantoni, D'Agatini, Rinaldi, Molinari I, Ripantu, Tarquini, Cecati Fornari.

PONTECORVO: De Bernardis, Scatoloni, Rocchi, Carocci Cedroni, Di Letizia, Mozzarotti, Scagliarini II, La Gl.a, Scagliarini I, Biasi, Cannavacciuolo.

PONTECORVO, 8. — All'Humanitas l'onore di aver colto la prima vittoria sul campo pontecorvese che in questo campionato aveva visto finora soltanto vittorie e pareggi.

I pontecorvesi hanno commesso l'errore di giocare il primo tempo in difesa dando agli avversari la possibilità di premere continuamente e di portarsi in vantaggio fin dal 30' con Rinaldi.

All'inizio del secondo tempo i padroni di casa sembrava dovessero riprendersi e al 4' già con Biasi riuscivano a conquistare il pareggio. Ma niente da fare! L'Humanitas, sempre più agguerrita continuava a dominare e al 20' e al 45' Molinari consacrava la vittoria.

GIOVANNI COLCARELLI

Risultati e classifiche

GIRONE A

I risultati

*Sanlart.-Cosmet	1-1
*Tarquinia-Grottaferrata	1-1
*Nettuno-L.N. Centocelle	1-1
*Trionfalmin.-Stefer	1-1
*Viterbo-Fiorentini	2-2
*Tivoli-Albatrastevere	1-1
Murialdalb.-*Frascati	3-0
*Astrea-Rieti	2-2

La classifica

Sanlart.	17	11	3	3	39	17	25
Murial.	17	9	5	3	40	20	23
Fiorentini	17	10	3	4	36	20	23
Astrea	17	8	5	4	33	23	21
Cosmet	17	8	5	4	28	17	21
Trionfalm.	17	7	5	5	32	33	19
Tarquinia	17	6	6	5	24	23	18
Albatras.	17	6	6	5	23	25	18
Rieti	17	5	7	5	26	24	17
Stefer	17	5	7	5	25	29	17
Tivoli	17	5	4	8	19	21	14
Viterbo	17	4	6	7	24	30	14
Frascati	17	4	5	8	21	29	14
Nettuno	17	3	6	8	19	35	12
Grottaf.	17	3	5	9	19	35	11
LN. Cent.	17	1	4	12	17	41	6

GIRONE B

I risultati

*Olivetti Torp.-Almas	3-1
*Romana El.-Valmontone	1-1
Annunziata-*Ostiensalva	6-0
*Gaeta-Sora	1-1
Humanitas-*Pontecorvo	4-1
*Fondana-Formia	0-0
Spes-*Italcalcio	2-0
*Fiamme Azz.-Atac	1-1

La classifica

Sora	17	11	5	1	37	11	27
Annun.ta	17	11	4	2	51	18	26
Atac	17	12	3	2	37	15	26
Fiam. Azz.	17	7	8	2	33	14	22
Gaeta	17	8	4	5	24	24	20
Italcalcio	17	7	5	5	35	25	19
Almas	17	7	4	6	31	35	18
Humanitas	17	6	5	6	34	28	17
Spes	17	6	5	6	23	24	17
Ol. Torp.	17	4	5	8	19	23	13
Fondana	17	5	3	9	22	31	13
Pontecor.	17	4	5	8	19	36	13
Ostiens.	17	5	1	11	24	40	11
Rom. El.	17	4	3	10	14	32	11
Valmont.	17	2	5	10	19	32	9
Formia	17	1	7	10	13	36	9

RUGBY

La Roma supera il Brescia (3-0) e passa in testa alla classifica

In formazione inedita (9 riserve) i bianconeri riescono a tenere testa all'attacco degli «azzurri» - Battuto il Milano a Parma

Nel presentare le partite della terza giornata di ritorno del campionato di rugby, su tutti i giornali italiani era stata posta questa domanda: il campionato si trova ad una svolta decisiva? Conosciuti i risultati bisogna dire che il campionato è entrato in una nuova fase. E' finito il regno del Milano, dominatore della prima parte del torneo, battuto ieri per la terza volta. E' cominciato l'attacco serrato di Roma, Parma, Petracca e Rovigo, che sta difendendo con generosità il suo scudetto.

A parte i risultati, questa è la nota saliente della giornata. La nuova fase non sarà certo avara di sorpresa, di cambiamenti di posizioni, tali da rendere nuovamente interessante un campionato che minacciava di essere schiacciato sotto il peso massiccio della superiorità dimostrata dalla compagine di Origoni nelle prime 10 giornate.

Il Milano è caduto ancora una volta, sia pure di stretta misura (5-3) sul campo di una delle sue maggiori antagoniste, il Parma, e ad approfitta la Roma, la tartassatissima Roma, che malgrado le sue squalifiche a ripetizione, gli incidenti a catena che costringono l'allenatore a continui rimaneggiamenti di formazione, quella Roma che superando ogni polemica, sta conducendo un campionato meraviglioso per continuità e rendimento, tanto da assidersi oggi al comando della classifica e con una partita in meno delle dirette avversarie (Parma esclusa).

La vittoria dei bianconeri romani sul campo dei «bersaglieri» bresciani è una di quelle destinata a far epoca. I romani si erano recati a Brescia in formazione inedita a causa delle numerose defezioni causate da quella «leggera» influenza che sta mietendo vittime anche in Italia, ed il fatto che anche con 9 riserve essi siano riusciti a superare l'ostacolo bresciano, conferma maggiormente l'ottiva impostazione della squadra di Farinelli che può contare su un materiale umano superiore a qualsiasi altra, sempre pronto ad innestarsi in formazione senza recar danno alla poderosità di essa.

Si era parlato di «miracolo» infatti solo un miracolo poteva donare la vittoria alla Roma partita senza Perrini, Rossini, Lanessa, Perrone, Rosi, Pitorri, Ricioni, Palmara, Volpe e Silvestri si è schierata in campo con le riserve, gloria dunque ad esse che hanno saputo sovvertire il pronostico sfavorevole, conquistando una vittoria di così vaste proporzioni e di così alto significato sportivo Bravi, bravi tutti: Lari, Silvigni, Duce e capitan Farinelli, anima di tutta la compagine. Il miracolo è avvenuto ma mai come questa volta la vittoria è venuta a premiare una squadra più meritevole dei 15 romano

Anche nella giornata ridotta per la mancata disputa dell'incontro Aquila-Napoli a causa della neve, non è mancata la sorpresa Essa è venuta da Milano dove il Petrarca ha stentato a passare sul campo dell'Amatori, sceso ormai nella quotazione del rugby nazionale La squadra patavina è discontinua (ed è cosa nota), ma questa sua discontinuità sta compromettendo l'inseguimento alle squadre di testa e buon per lei se è riuscita a rimontare lo svantaggio iniziale di tre punti per terminare vittoriosa di stretta misura (8-6)

Ora la classifica ha assunto una particolare fisonomia: la Roma ed il Parma conducono con il Milano a quota 17, ma con una partita in meno rispetto ai biancorossi milanesi A quota 15 seguono Rovigo e Petrarca, ma anche il Rovigo ha un partita da recuperare Distanziate seguono le altre: il Brescia, che conduce il gruppetto delle staccate, è a quota 9, quindi Treviso, Amatori, Napoli ed Aquila sgranate

Bisognerà attendere l'esito dei numerosi recuperi per chiarire il reale volto della classifica; ma le indicazioni fornite dallo stato di forma delle varie squadre dicono che ormai il riflettore del campionato ha smesso di essere puntato su Milano ed ha rivolto la sua luce verso altra direzione: Roma

REMO GHERARDI

I RISULTATI: Petrarca-*Amatori 8-6; *Aquila-Napoli rinviata per la neve; Roma-*Brescia 3-0; *Parma-Milano 5-3.

LA CLASSIFICA: Roma, Parma e Milano p. 17; Rovigo e Petrarca p. 15; Brescia p. 9; Treviso p. 7; Amatori p. 6; Napoli p. 5; Aquila p. 4.

Schulte e Peters vittoriosi al «Vel. d'Hiv»

PARIGI, 8 — Al Velodromo d'Inverno gli olandesi Schulte-Peters vincono con 15 punti la americana delle tre ore coprendo km. 141.540 (primato battuto) Secondi a un giro si sono classificati Storm-Arnold (Australia) con 38 punti e terzi Poblet-Terruzzi (Spagna-Italia)

Non a Melbourne le Olimpiadi '56?

L'Ungheria protesta contro il tentativo di ridurre il programma dei Giochi

NEW YORK, 8. — La sede dei Giochi olimpici del 1956 non sarà probabilmente Melbourne, in Australia. Secondo quanto ha dichiarato W. Barry, membro del Comitato organizzatore dei prossimi Giochi, le possibilità che le Olimpiadi si svolgano in Australia sono assai scarse. Come è noto si sono frapposte difficoltà di ogni genere che hanno costretto alle dimissioni Weirdal, uno dei membri del Comitato organizzatore. Il presidente del Comitato internazionale olimpico Brundage, interpellato a New York, ha dichiarato che la situazione per quanto concerne i Giochi olimpici di Melbourne è molto seria.

A proposito però della proposta di ridurre di molto il programma delle gare, rispetto ad Helsinki, si apprende che il Comitato olimpico ungherese ha protestato vivacemente, chiedendo invece di estendere il programma delle ultime Olimpiadi.

Il Comitato olimpico ungherese ha anche rinnovato la richiesta di organizzare a Budapest le Olimpiadi estive del 1960.

Vittoria di Malabrocca

CESANO BOSCONE, 8 — La gara nazionale di ciclocampestre disputata a Cesano Boscone è stata vinta da Luigi Malabrocca, che ha impiegato 1 14' a percorrere km. 24,800.

PUGILATO

Stasera Famechon - Bassett per il titolo mondiale dei piuma

E intanto Sandy Saddler, militare, sta a guardare

Mancano poche ore all'incontro fra Ray Famechon e Percy Bassett, valevole quale campionato mondiale dei pesi piuma, che si effettuerà questa sera al «Palais des Sports» di Parigi. Sandy Saddler, il vero campione del mondo, attualmente militare in Germania, farà da spettatore ai bordi del ring del «Palais»: ammirerà l'atleta che uscirà vincitore dalla lotta e che sarà provvisoriamente il campione del mondo, sino a che lui, Sandy, svestirà la divisa e potrà regolare i conti con lui.

E' vero, non sono più i tempi d'un Carpentier nè quelli di un Cerdan, cioè l'epoca d'oro del pugilato francese e dei grandi incassi. Ma il match Famechon-Bassett, avrà il merito di far rivivere per gli amanti del pugilato francese l'ombra e l'attrattiva d'un fugace ricordo d'allora! Un campionato del mondo, sia pure «ad interim» com'è l'attuale, non è cosa di tutti i giorni; è dunque, sempre una gradita ed interessante manifestazione.

Poi, vi prenderà parte l'atleta di Sous-le-Bois, Ray Famechon, il vanto del pugilato francese, che contro il «puncher» di Filadelfia, Percy Bassett gioca l'ultima carta della sua luminosa carriera di pugilatore, l'ultima *chanches!* Certo: realizzare l'impresa a Parigi è meno difficile che su un ring di New York. E Ray Famechon, il dominatore dei «piuma» europei, contro il più giovane Bassett, ha ampia possibilità di divenire campione del mondo. Egli è un pugile intelligente e di cuore saldo.

Percy Bassett, il suo avversario, è un pugile che ama la lotta a media distanza, dove con i suoi rabbiosi *cross* sinistri e destri d'incontro manda a gambe levate i suoi avversari: ma in compenso non è molto agile sulle gambe nè possiede un vasto repertorio pugilistico

Ciò nonostante, nell'incontro odierno, pur godendo Famechon i favori del verdetto, nell'esito della battaglia di stasera c'è sempre la possibilità di una «sorpresa», che può sempre verificarsi negli incontri di pugilato, specie quando gli avversari hanno due diversi stili di combattimento. Famechon, dunque, dovrà giostrare il rivale girandogli intorno, infastidirlo con leggere stoccate di sinistro, specie nelle prime riprese; quanto alla tattica da scegliere per le restanti riprese onde uscire dalla lotta vincitore, dovrà trovarla Ray!

Famechon e Bassett hanno portato a termine i loro allenamenti. Sokoloff, manager di Bassett, e Coletta, l'uomo del campione d'Europa, sono soddisfatti del grado di forma raggiunto dai propri amministrati.

Le alternative in uno scontro di boxe sono due, entrambe sempre possibili. Certo la gioventù e la potenza non sono fattori trascurabili. Famechon ha 29 anni e il peso di una lunga carriera alle spalle: e Bassett potrebbe imitare il fratello di colore Burgin che, come ricorderete, nel primo incontro mise Famechon K.O. al secondo round; ma è pur vero, che su quello stesso ring di Saint Louis, il grande Ray francese si prese la rivincita dominando Burgin ai punti.

Ma Famechon, vedrete, farà del suo meglio per ridare alla Francia quel titolo che già appartenne ai vari Eugène Criqui, André Routis e Maurice Holtzer. Sono ormai trascorsi diciassette anni dall'epoca in cui si disputò in Francia un campionato del mondo e fu proprio quello in cui Marcel Thil battè Lou Brullard. Grazie all'organizzatore Benaim, Ray Famechon giocherà bene la sua ultima carta, nella speranza di divenire campione del mondo!

Nella stessa riunione il pugile peso welters sardo Paolo Melis, compagno di scuderia di Famechon, dovrà vedersela con l'ostico Morostegan, che ricordiamo come avversario di «Giggione» Valentini.

ENRICO VENTURI

Ray Famechon

«Bobo» Olson batte ai punti Norman Hayes

BOSTON, 8. — Karl «Bobo» Olson, delle Hawai, uno dei più quotati aspiranti al titolo mondiale dei pesi medi, vacante dopo la rinuncia di Ray Robison, ha battuto ai punti Norman Hayes di Boston in un incontro valevole per le eliminatorie americane del torneo mondiale per il titolo dei medi.

I GIOVANI CALCIATORI A VIAREGGIO

Vittoria dell'Atalanta (4-2) sui tedeschi dell'Offenbach

Atalanta: Stefani, Gardoni, Fontana, Corsini; Crezzi, Allevi; Sala, Conca, Lenuzza, Vittone, Melzi. *Kirckers:* Natali, App, Sattler, Becker: Schaum, Wade; Gobel, Will, Schramm, Nuber, Kaufhold. *Arbitro:* Piazzi di Bologna.

Marcatori: ne. primo tempo Conca al 6' e al 44', Melzi al 21' Schramm al 24'; nella ripresa Wade al 20' e Lenuzza al 42'.

VIAREGGIO, 8. — Nella seconda giornata del 5° torneo internazionale giovanile di calcio, si è svolto l'incontro tra l'Atalanta di *Bergamo* ed il Kirckers Offenbach

I nero-azzurri di Bergamo, con un gioco ricco di spunti tecnici, si sono imposti meritatamente sulla squadra ospite che ha brillato per volontà e sicurezza. *Gli atalantini* si sono particolarmente distinti all'attacco ed alla mediana. Ed ecco in breve la cronaca.

Al 6' Vittone porge un buon pallone a Conca, il quale in buona posizione non ha difficoltà a battere il portiere tedesco. Al 21' Melzi raccoglie un passaggio ed insacca aumentando il bottino per i bergamaschi. Ma al 24' il Kirckers accorcia le distanze: tiro a volo di Will che batte sul montante; raccoglie Schramm che non ha difficoltà a segnare da poca distanza col portiere spiazzato. Al 44' ancora Vittone dà a Conca che, in netto fuori gioco, realizza imparabilmente.

Nella ripresa al 20' Wade segna dal limite dell'area ed al 42' Lenuzza aumenta il vantaggio per l'Atalanta segnando la quarta rete.

A Righi la gara podistica

VIAREGGIO, 8. — Si è svolta a Viareggio la XVI edizione della «Coppa Carnevale» classica corsa podistica nazionale, alla quale hanno partecipato i migliori specialisti di tutte le origini. Ha vinto il campione italiano Righi che ha dominato i concorrenti, riuscendo a sbarazzarsi nel finale del suo più temibile avversario il gelovese Colidicchi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. *Righi* Edoardo dell'Etruria di Prato in 20'15"; 2. Colidicchi Romeo (*Usve di Genova*) a 5"; 3. Lerzi Alvaro (Virtus Lucca) a 10"; 4. Nocco Mario (Usve Genova) stesso tempo; 5. Nevini Canzio (Società atletica Livorno) a 14"; 6. Cassina Cesare (*Usve Genova*) a 16"; 7. Bussotti Asfò (Assi Giglio rosso) a 19"; 8. Bendetti Bruno (della Ferrari di La Spezia); 9. Giovannini Mario (Assi Giglio rosso); 10. Luperi Bruno (Virtus Lucca); 11. *Rovai Giovanni* (Virtus Lucca); 12. Lazzerini Orlando (Assi Giglio rosso). Seguono altri concorrenti. La «Coppa Carnevale» è stata assegnata all'USVE di Genova.

IL CAMPIONATO CALCISTICO MINORE IN CIFRE

Serie B

I risultati

Piombino-Genoa	0-0
Treviso-Legnano	0-0
Padova-Cagliari	1-1
Marzotto-Siracusa	2-0
Verona-Lucchese	2-1
Messina-Fanfulla	1-0
Salernitana-Vicenza	3-0
Brescia-Monza	1-9
Modena-Catania	1-1

Le partite di domenica

Legnano-Catania
Vicenza-Lucchese
Brescia-Marzotto
Verona-Monza
Genoa-Padova
Messina-Piombino
Modena-Salernitana
Fanfulla-Siracusa
Cagliari-Treviso

La classifica

Cagliari	20	12	4	4	33	25	28
Legnano	20	10	5	5	34	17	25
Genoa	20	10	5	5	26	17	25
Marzotto	20	9	5	6	22	13	23
Catania	20	8	6	6	22	19	22
Brescia	20	7	7	6	18	17	21
Fanfulla	20	6	8	6	27	27	20
Monza	20	8	4	8	21	25	20
Messina	20	7	5	8	24	23	19
Piombino	20	6	7	7	24	24	19
Vicenza	20	7	5	8	17	20	19
Treviso	20	6	7	7	19	23	19
Verona	20	7	4	9	22	26	18
Modena	20	6	6	8	18	22	18
Salernit.	20	5	8	7	21	27	18
Padova	20	6	5	9	25	31	17
Lucchese *	20	5	5	10	21	30	14
Siracusa	20	4	6	10	13	22	14

* La Lucchese è stata penalizzata di un punto.

Serie C

I risultati

Sanremese-Mantova	3-0
Venezia-Arsenaltaranto	1-0
Empoli-Lecce	2-0
Livorno-Parma	0-0
Stabia-Pavia	1-1
Alessandria-Pisa	2-0
Molfetta-Reggiana	2-0
Maglie-Sanbenedettese	3-1
Piacenza-Vigevano	1-0

Le partite di domenica

Piacenza-Alessandria
Vigevano-Arstaranto
Mantova-Empoli
Pisa-Lecce
Sambenedettese-Livorno
Maglie-Reggiana
Pavia-Sanremese
Molfetta-Stab'a
Parma-Venezia

La classifica

Pavia	20	14	3	3	33	15	31
Alessandr.	20	11	7	2	34	16	29
Parma	20	10	5	5	27	14	25
Livorno	20	9	6	5	19	14	24
Arstaranto	20	8	7	5	27	22	23
Piacenza	20	9	4	7	32	25	22
Empoli	20	9	4	7	28	23	22
Maglie	20	7	5	8	19	17	19
Pisa	20	6	7	7	23	28	19
Venezia	20	7	5	8	16	23	19
Lecce	20	7	4	9	20	25	18
Sanremese	19	7	3	9	24	20	17
Molfetta	20	4	9	7	21	29	17
Mantova	20	7	3	10	21	30	17
Reggiana	20	5	6	9	27	26	16
Sanbened.	20	4	7	9	18	32	15
Stabia	20	3	7	10	14	33	13
Vigevano	19	4	4	11	19	30	12

IPPICA

A Hit Song il "trottatore volante,, anche i tre milioni del "Viminale,,

Tutti contro Hit Song! Ma ancora una volta nulla da fare contro il «trottatore volante» della scuderia Orsi Mangelli che si è aggiudicato anche i tre milioni del Premio Viminale surclassando ed umiliando gli avversari americani che avevano osato attaccarlo e che nella lotta impari han finito col perdere anche il piazzamento lasciando ad un indigeno, Vizio, la seconda moneta.

Perchè, se la prova di Vizio (che ha trottato sul piede di 1.20.6 al km.), è stata superiore ad ogni elogio ed intelligentemente impostata da Ugo Bottoni, quel suo secondo posto è dovuto anche alla imprudente tattica adottata da Egan Hanover e da Saint Clair che erano più qualificati per la piazza d'onore, è dovuto più che altro alla incapacità di contentarsi di Nello Branchini e di Finn i quali hanno voluto opporsi ad ogni costo al «fenomeno» pur sapendo che ci avrebbero lasciato le penne: il che potrà essere stato generoso, potrà anche essere servito ad animare una corsa che appariva scontata in partenza (ma nessuno ha mai dubitato sia pure per un istante dell'esito finale), ma non potrà essere giudicato certamente come una tattica intelligente di corsa ed ha fatto sì da falsare il risultato facendo apparire sul tabellone qualche cavallo che non avrebbe dovuto esserci e non facendovi invece figurare qualcuno che doveva esservi.

Hit Song ha trottato la distanza sul piede di 1.19.6 al km.: un tempo d'eccezione a Villa Glori ove si consideri che esso è autentico, non falsato cioè dalla partenza lanciata con il mezzo meccanico, ed ottenuto girando sempre in seconda ruota ed in quarta ruota sull'ultima curva e fermando in arrivo. Le autentiche possibilità, i limiti di questo straordinario cavallo non si potranno mai conoscere finchè saranno in vigore le attuali formule di corsa (bisognerà in avvenire riformarle proprio per Hit Song, se non vorremo conoscere in anticipo il nome del vincitore di tutte le grandi corse nei prossimi anni) poichè esso vince con troppa facilità!

Assente dell'ultima ora Tryhussey, tutti gli altri si sono schierati ai nastri: al betting Hit Song era offerto ad un quarto, Egan Hanover a 2, Saint Clair a 6, Vizio a 10 ed a quote superiori gli altri.

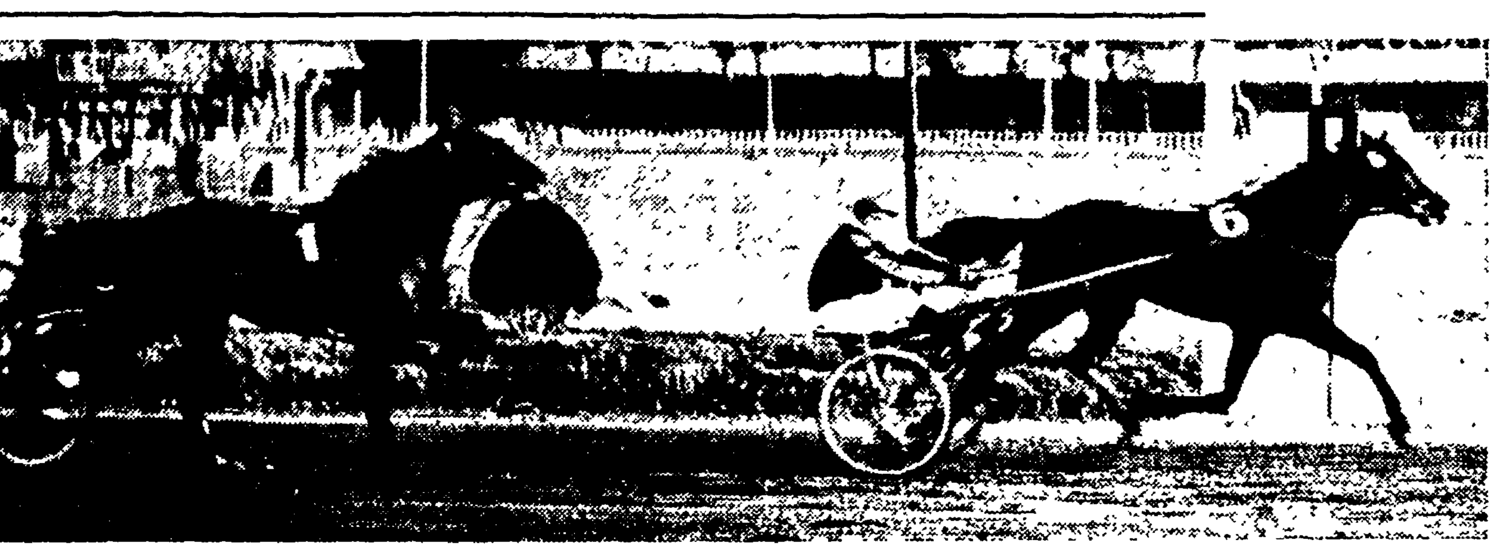
Dopo una partenza annullata, al via valido era Agrio ad andare in testa mentre Vizio, che aveva accennato ad una rottura si accomodava in seconda posizione seguito da Taro e dagli americani partiti tutti in ritardo con Saint Clair alla corda. Lungo la retta di fronte Egan Hanover passava subito all'attacco ma Casoli lo preveniva con Hit Song costringendolo ad accodarsi: vedendo sfilare Hit Song, Branchini, anzichè approfittare della lotta prematura ingaggiata da Egan, usciva a sua volta nell'intento di mandare in terza ruota Hit Song. Il che Casoli si guardava bene dal fare limitandosi a seguire lungo la curva l'imprudente avversario.

Nella retta delle tribune Saint Clair superava Agrio mentre Hit Song ed Egan Hanover restavano in posizione di attesa. A metà della retta di fronte Hit Song scattava trascinandosi dietro Egan Hanover mentre sia Vizio che Agrio uscivano a sbarrargli il passo: i cavalli affrontavano la curva finale con Saint Clair allo steccato con all'esterno Agrio, Vizio e Hit Song. A metà della curva, in quarta ruota, Hit Song passava trionfalmente, di prepotenza, in testa, mentre Saint Clair cedeva di colpo ed al largo si faceva luce Egan Hanover.

Nella dirittura finale Hit Song fermava limitandosi a vincere di quanto voleva il suo guidatore, mentre Vizio veniva a conquistare la piazza d'onore resistendo brillantemente al finale di Egan Hanover. Quarto era Agrio mentre Saint Clair, esauritosi nella sua incomprensibile tattica, finiva tra i non piazzati.

Molti applausi dei foltissimo pubblico ad Hit Song ed a Casoli durante il giro di onore.

G. B.



L'arrivo del Premio Viminale con Hit Song che precede nettamente Vizio

Ecco i risultati e le relative quote del totalizzatore: *Pr. Mandriola:* 1) Iulca, 2) Narcosa. Tot. V. 100, P. 30-19, Acc. 142. *Pr. Decima:* 1) Dania, 2) Odino. Tot.: V. 33. P. 23-14-11. *Pr. Torricola:* 1) Navonio, 2) Gulliver. Tot.: V. 18, P 19-24, Acc. 89, Dup. 76. *Pr. Laurentina:* 1) Creazzo, 2) Iberia. Tot.: V. 17, P. 12-25, Acc 59, Dup. 30. *Pr. Rebibbia:* 1) Gencina, 2) Pensè, 3) Corsenna. Tot.: V. 33, P. 14-16-14, Acc. 126, Dup. 57 *Pr. Viminale* (lire tre milioni, metri 1700): 1) Hit Song (W. Casoli), 2) Vizio (1680 U. Bottoni), 3) Egan Hanover (1700 N. Branchini), 4) Agrio (1680 Om. Baldi). Tot.: V. 10, P. 10-14, Acc. 53, Dup. 43. *Pr. Morena:* 1) Corrado, 2) Bertuzzo, 3) Negrone. Tot.: V. 153, P. 32-88-18, Acc. 2703, Dup. 122. *Pr Rebibbia:* II Div: 1) Ambra, 2) Aulonte, 3) Emo. Tot.: V. 19, P. 16-36-14, Acc. 238, Dup. 309. *Pr. Morena:* II Div: 1) Tip-Top, 2) Berga. Tot.: V. 65, P. 28-48, Acc 164, Dup. 127. *Pr Morena:* III Div.: 1) Arno, 2) Camparuello

Scheda e quote Totip

LA COLONNA VINCENTE: 1 1; 2 1; 2 2; X 1; 1 X; 1 2.

LE QUOTE: ai «dodici» lire 1.268.645 agli «undici» L. 65.058; ai «dieci» L. 6.065.

PALLACANESTRO

Netta vittoria dei "Leghorn Lions,, al torneo internazionale di Viareggio

La vana difesa delle riserve del Borletti — Il crollo del Gira

VIAREGGIO, 8. — La squadra americana dei «Leghorn Lions» ha vinto il torneo cestistico di Viareggio, battendo nella partita conclusiva i milanesi della Borletti e aggiudicandosi così la coppa del Presidente della Repubblica e del Carnevale per il 1953.

La vittoria dei «Leghorn Lions» è dovuta al gioco svolto dalla squadra americana nel corso del torneo, imperniato su Mc Kay, Westlund e Germain, che si sono dimostrati in possesso di una buona classe.

Il torneo si è concluso a tardissima sera con gli ultimi due incontri in programma, quello tra i «Leghorn» e il Borletti e fra il Gira e il uintetto belgradese della «Stella Rossa».

Nel primo incontro il Borletti (che manca dei suoi atleti migliori, impegnati con la nazionale), si è battuto generosamente ed ha ceduto soltanto nel finale agli americani che sono andati in vantaggio proprio allo scadere del tempo con un canestro e un personale. La partita tra il Gira di Bologna e la «Stella Rossa» di Belgrado ha visto nuovamente soccombenti gli emiliani che, venuti al torneo dopo averne vinto le tre ultime edizioni, hanno rappresentato la delusione più cocente di quest'anno.

Ecco i risultati tecnici della serata:

«Leghorn Lions» (USA) b. Borletti (Milano) 45-42; Stella Rossa (Jugoslavia) b. Gira (Bologna) 62-53.

Ed ecco la classifica finale:

1) «Leghorn Lions» p. 8; 2) Borletti, S. C. Viareggio e Stella Rossa p. 4; 5) Gira di Bologna.

Il campionato femminile

Ecco i risultati delle partite della terza giornata del campionato italiano di pallacanestro. Serie «A» femminile: *Triestina* batte *Pirelli* 52-40; *Pavia* e *Comense* 39-39; *Sipra* batte *Sanremo* 39-37; *Bernocchi* batte *Faenza* 41-21.

Gli inglesi Ennifer-Nicks campioni mondiali

DAVOS, 8 — Nei campionati mondiali di pattinaggio artistico sul ghiaccio a coppie, disputatisi ieri, la vittoria è andata alla coppia inglese Ennifer e Nicks che si sono imposti ai canadesi Dafoe e Bowden.

I vincitori intervistati subito dopo la vittoria hanno dichiarato di passare al professionismo.

Ecco il dettaglio della gara: 1) Enniler e Ohn Nicks con punti 10 5 (77); 2) Frances Dafoe e Norris Bowden (Canadà) punti 16 (76 4); 3) Marian e Laslo Nagy (Ungheria) punti 16 (76 4).

Il calendario del torneo di rugby per dilettanti

ALBI, 8. — Il gruppo dilettanti della Federazione francese di rugby a 13 si è riunito ed ha così stabilito gli accoppiamenti delle partite per il Torneo dilettanti che si svolgerà a Perpignano: 1. maggio: Italia-Francia; 2 maggio: Italia-Inghilterra; 3 maggio: Francia-Inghilterra.

De Florian vince la gara dei 10 km.

TRENTO, 8. — A Ziano, su un percorso pianeggiante di 10 km si è disputato il Campionato nazionale, al quale hanno preso parte 82 atleti.

Ecco la classifica finale: 1) De Florian Federico (sez. A.N.A. Trento) 36'11"; 2) Chiocchetti Valentino; 3) Cuel; 4) Tassotti; 5) Orsingher; 6) Rodighiero.

Il «campo invernale» a Semmering in Austria

L'Unione Italiana Sport Popolare, per permettere al maggior numero possibile di studenti di partecipare al grande «campo d'inverno» organizzato dall'Unione Internazionale Studenti a Semmering (Austria) in occasione dei «Decimi Giochi mondiali studenteschi di sport invernali», propone la seguente combinazione:

partenza dei partecipanti al «campo» insieme agli atleti rappresentanti l'Italia ai giochi;

permanenza a Semmering dal 23 febbraio al 2 marzo;

quota di partecipazione lire 13.500 compreso il viaggio di andata e ritorno da Venezia;

passaporto collettivo o individuale.

Le iscrizioni si ricevono fino al 12 febbraio presso le UISP provinciali e presso CET-UISP nazionale, Roma, via Civitavecchia, 1.

Cancanniere vince il Gr. Premio di Parigi

PARIGI, 8. — Nel G. Premio di Parigi corsa di centro della riunione ippica di oggi all'Ippodromo del Tratto di Vincennes la favorita Cancanniere si è imposta al forte gruppo di concorrenti.

Ecco il dettaglio della corsa: 1) Cancanniere guidata da Chyriacus; 2) Crac de Conselles guidata da Ransou; 3) Eylan; 4) Scotch Thistle.

Nel G. Premio dei Centauri (2 300 m. e due milioni di premi) si è registrato il seguente risultato: 1) Fandango in 3'09"2; 2) Ebone in 3'12"6; 3) Famosus Drive in 3'12"6; 4) Elan in 3'14"1.

Il campionato juniores di sci ad Asiago

ASIAGO, 8. — Con l'intervento di 42 giovani fondisti provenienti da dieci vallate aderenti alla IV zona F I S I. si è disputato il campionato nazionale Juniores di fondo a carattere collettivo (percorso di 8 km. con un dislivello di m. 120). L'ordine d'arrivo: 1) Pertile Elio (US Asiago) 29'45"2/5; 2) Pesavento Ettore; 3) Fattor.

S'impone Martino al Velodromo di Bruxelles

BRUXELLES, 8 — Nel corso della riunione ciclistica svoltasi oggi al Velodromo di Bruxelles, in una prova di mezzofondo su 10 km., l'italiano Martino ha battuto il primato locale con 9' e 28" 4 5. Il precedente primato apparteneva a Victor Linard con 9 37'.

Nel Criterium d'Europa di mezzofondo, primo si è classificato il belga Verschueren, che ha preceduto l'olandese Wagtmans, l'italiano Martino, il francese Queugnet e lo svizzero Besson nell'ordine

SPORTS INVERNALI

La settimana del Sestrière si chiude con il trionfo austriaco nello slalom

(Dal nostro inviato speciale)

SESTRIERE, 8. — La «Settimana Internazionale» sciatoria del Sestriere è terminata. L'ultima gara è stata vinta dagli austriaci con una superiorità semplicemente schiacciante.

Nello slalom speciale maschile gli atleti austriaci si sono piazzati al primo, secondo e terzo posto come nello slalom gigante.

Prendono per primi il via per la prima prova i migliori, ma questa volta, data l'altezza dello strato nevoso e data la temperatura, la precedenza nella partenza non favorisce nessuno.

Subito gli austriaci segnano tempi ottimi con Molterer, Hillband e Schuster, tempi che poi risulteranno i migliori, seguiti dai francesi e dallo svedese Sollander.

Il perfetto atleta austriaco Otto Lihner, che aveva vinto lo slalom speciale, cade invece alla fine della discesa, quasi sotto il traguardo e perde alcuni secondi che lo eliminano dalla lotta per il primato.

Il giovanissimo austriaco Hillebrand risulta il più veloce di tutti, con il tempo di 69"2/10, seguito da Molterer con 69"5/10. I francesi Coutter e Oreiller sono staccati di 2", lo svizzero Perren, che aveva vinto la discesa libera, segue a 5" e terminerà poi a 10" dopo la seconda prova.

Gli italiani, lenti, impacciati, duri, poco veloci, navigano nelle ultime posizioni e solo Bruno Burrini sa rimanere, quasi al fianco dei campioni austriaci e francesi; difatti terminerà undicesimo.

Alla seconda prova Molterer accelera l'andatura e segna il tempo veramente straordinario di 64".

Hillebrand nella seconda prova perde invece tempo in una curva che ha preso a velocità troppo elevata e lo ha costretto a frenare bruscamente facendolo sbandare.

Il terzo austriaco, Schuster, detto il «cardinale», per l'omonimia con l'Alto Prelato milanese, nella prima prova aveva sbandato nella picchiata iniziale dove vi erano tredici porte vicinissime e si era tenuto in piedi solo grazie alla sua formidabile forza di gambe ed era giunto staccato dallo svedese Sollander. Nella seconda prova Schuster veniva giù agilissimo e sicuro e recuperava i decimi perduti e si piazzava al terzo posto.

Couttet si è piazzato al quinto posto dietro lo svedese Sollander e Oreiller sesto. Molterer, giunto secondo nello slalom gigante, primo in quello speciale e ottavo nella discesa libera ha vinto la combinata delle tre discese della «Settimana» del Sestriere, seguito dall'asso svizzero Perren, terzo l'altro svizzero Boby Fred, quarto l'austriaco Lihner, il vincitore dello slalom gigante; quinto Couttet, poi vi sono quattro austriaci: Hillebrand, Senger, Stolz e Schuster. In complesso nelle gare di discesa, gli austriaci allineano sei dei loro primi dieci della combinata.

Per gli italiani non possiamo che criticare i dirigenti che hanno sbagliato sistema di allenamento e non hanno saputo scegliere fra le migliaia di giovani che praticano il discesismo. Come avevamo detto negli articoli di presentazione, da quando Zeno Colò si è ritirato non c'è stata per gli azzurri più vittoria nelle gare internazionali, e nella «Settimana» sciatoria del Sestriere abbiamo avuto una indisponente conferma di quanto avevamo affermato, affermazioni, d'altronde, comuni a molti cronisti dello sciismo.

Esaminando brevemente i risultati della «Settimana» internazionale del Sestriere, complesso di gare interessantissimo, quasi pari a quelle olimpiche — difatti mancavano solo i finlandesi e alcuni grandi assi austriaci e norvegesi, attualmente in America, come Spiess, Pravda, Sneider — possiamo dire che la manifestazione è perfettamente riuscita.

Sono venuti completamente in luce alcuni giovani atleti di valore formidabile come la Seltsan, la tedesca vincitrice di tre prove di discesa, sciatrice forse più tecnica e continua dell'americana Mead; Molterer, vincitore della prova odierna; lo svizzero Perren, che con l'aiuto di un po' di fortuna — d'accordo — hanno tuttavia dimostrato di essere di valore internazionale.

Gli «azzurri» sono stati nulli nelle discese, tranne Gartner che è forse l'unico che non segue l'insegnamento dei tecnici federali e perciò ci ha dato alcuni buoni piazzamenti. Gli italiani si sono distinti nel fondo, con il quarto posto di Ottavio Compagnoni nella «15 chilometri» e con il brillante terzo posto, a 35" dagli svedesi, del quartetto composto da De Florian, Ottavio Compagnoni, Delladio e Vincenzo Perruchon nella staffetta 4 x 10 000.

L'organizzazione delle gare è stata lodevole; le piste sempre perfettamente preparate, il cronometraggio rapido ed esatto. La comunicazione dei tempi totali e parziali, ottima, migliore di quella curata dai norvegesi alle Olimpiadi. I maestri della scuola del Sestriere, gli alpini del colonnello Fabre e del magg. Gastone, l'Ufficio del rag. Nicolosi, dove vi erano delle esperte dattilografe che compilavano i comunicati con una precisione mai vista, meritano i ringraziamenti dei concorrenti, degli spettatori e della stampa.

E' andata bene forse perchè non ci hanno messo le mani dentro quelli della Federazione Italiana Sport Invernali, che al Sestriere erano in buon numero ma quasi solo come spettatori.

MARTIN

Classifica dello slalom speciale maschile:

1) Molterer Ander (Austria) tempo 1'33"5; 2) Hillbrand Gerhrt (Austria) 1'34"5; 3) Schuster Walter (Austria) 1'37"4; 4) Sollander Stigv (Svezia) 1'38"; 5) Couttet (Francia) 1'38"9; 6) a pari merito Oreiller Henri (Francia) e Senger Hans (Austria) 1'39"2, 8) Rubi (Svizzera) 1'39"1; 10) Nilsson Ake (Svezia) 1'41"9; 11) Burrini Bruno (Italia) 1'42"; 18) Alverà Silvio (Italia) 1'46"2; 28) Viotto Pietro (Italia) 1'51"; 29) Pompanin Dino (Italia) 1'54"; 30) Burrini Gino (Italia) 1'55"; 32) Alberti Bruno (Italia) 1'56"6; 35) Lacedelli Innocente (Italia) in 1'59"5.

Classifica della «combinata» alpina:

1) Molterer Ander (Austria) 5,58; 2) Perren Bernard (Svizzera) 8,46; 3) Rubi Fred (Svizzera) 8,72; 4) Lihner Otto (Austria) 8,88; 5) Couttet (Francia) 9,83; 6) Hillbrand (Austria) 12,35; 7) Senger (Austria) 13,02; 8) Stroiz (Austria) 13,44; 9) Schuster (Austria) 16,28; 10) Rollum (Norvegia) 18,42; 11) De Huertas (Francia) 19,77; 12) Forren Hans (Svizzera) 19,92; 13) Mulei Tine (Jugoslavia) 20,15; 14) Bozon (Francia) 20,53; 15) Schweiger (Germania) 21,23; 19) Burrini Bruno (Italia) 25,33; 20) Pompanin Dino (Italia) 26,12; 23) Burrini Gino (Italia) 29,57.

Le pattinatrici sovietiche ai campionati mondiali

OSLO, 8. — Otto pattinatrici sovietiche parteciperanno ai campionati femminili mondiali di pattinaggio di velocità su ghiaccio che si svolgeranno a Lillehammer, a 150 km. al Nord di Oslo, il 21-22 febbraio.

ATLETICA LEGGERA

Whitfield nuovo primatista mondiale delle 500 yarde

NEW YORK, 8. — Nella riunione al Madison Square Garden, l'olimpionico Mal Whitfield ha stabilito il nuovo primato mondiale delle 500 yarde su pista coperta con 56"6 (primato precedente: Guida, 1949, 59"9). Mokenley, della Giamaica, si è classificato secondo.

Nella stessa riunione si sono registrati i seguenti risultati:

60 yarde ostacoli: Harrison Dillard 7"3 (28. vittoria consecutiva). **Salto con l'asta:** Bob Riva). **Salto con l'asta:** Bob Richards m. 4,68. **60 yarde:** Brag 6"3. **880 yarde:** Roscoe Brown 1'55"3. **Miglio:** 1) Fred Dwyer 4'09"8; 2) Wilt; 3) La Pierre; 4) Lamers (Germania); 5) Ericsson (Svezia). **Due miglia:** Horace Ashenfelk 8'53"5. **Peso:** Fuchs m. 16,51. **Alto:** Wiesner m. 2 038

CICLISMO

Preiskeit primo nell'Omnium a Dortmund

DORTMUND, 8 — A sole 48 ore di distanza dall'aver vinto la Sei Giorni internazionale ciclistica di Hannover il tedesco Vhans Preiskelt ha vinto ieri sera anche l'Omnium di Dortmund prevalendo su un veloce e forte campo di concorrenti.

Secondo si è classificato il belga Stan Ockers seguito nell'ordine dal lussemburghese Lucien Gillen e dall'olandese Vim Van Est. Il francese Jean Robic si è classificato settimo. Più distaccato, figura Gino Bartali.

L'olandese Jean Pronk, excampione mondiale ha vinto nella prova dietro motori in cui il francese Chardon si è classificato quinto

Il calendario nazionale dei campionati UISP

L'Unione Italiana Sport Popolare ha diramato il calendario dei campionati italiani di ciclismo che è il seguente: *17 febbraio* a Viareggio: ciclicross (tutte le categorie); *19 luglio* a Torino: Allievi su strada; *26 luglio* a Bologna: dilettanti su strada; *1-2 agosto a Pesaro:* allievi e dilettanti su pista; *6 settembre* a Salsomaggiore: esordienti; *13 settembre* a Roma: veterani; *13 settembre* a Ferrara: squadre allievi; *20 settembre* a Milano: squadre dilettanti.

L'UISP comunica inoltre che il 26 febbraio, a Reggio Emilia, avrà luogo un confronto internazionale tra dilettanti italiani, francesi, bulgari e ungheresi.

Leggete RINASCITA

IL RACCONTO DEL LUNEDI

Carnevale a Nizza

di GIOVANNI GERMANETTO

Il carnevale impazza a Nizza nonostante la pioggia che ogni tanto viene giù. Coriandoli, stelle filanti, fiori, carri allegorici, maschere. I ristoranti e gli alberghi sono pieni di ricchi. Musica e canti: saltano rumorosamente i tappi delle bottiglie di «Moët-Chandon» le tavole sono imbandite, carni delicate, pesci fini, dolci.

Due uomini si aggirano come ombre in questa folla cosmopolita che si diverte e grida in tutte le lingue dell'universo. Sono due emigrati italiani. Hanno passato la frontiera clandestinamente per sfuggire al fascismo e alla fame.

Girano da alcune settimane invano. Hanno abbandonato il piccolo albergo, perchè hanno dato fondo al loro misero peculio. Sono stati a guardare la sfilata con i pugni chiusi e lo stomaco vuoto.

— Dove passeremo la notte? — più che al compagno di sventura domanda a se stesso Natali, un ebanista del Monferrato.

— M'hanno detto che si può trovare rifugio, quando piove, sotto le arcate del Paillon — risponde Amelio, un fabbro che viene da un paesino del vercellese.

Il Paillon è il torrentaccio che attraversa Nizza e che anni or sono è stato coperto. Dove prima era il letto di questo torrente sempre asciutto, salvo in primavera quando si sciolgono le nevi o alla stagione delle piogge, oggi vi è un grande corso — da cui si staccano le viuzze che portano alla vecchia Nizza — pieno di negozi, di alberghi e di ristoranti di lusso. All'epoca delle piogge il Paillon diventa un torrente impetuoso e le sue acque limacciose entrano rumoreggiando nella galleria sotto il grande corso per sfociare nel mare presso la baia degli Angeli.

— Andiamo — dice Natali — non abbiamo altra scelta...

Lentamente, silenziosi, sbocconcellando un pezzo di pane, i due si dirigono verso il Paillon. Dalle finestre dei ristoranti illuminati a giorno vien fuori con la musica l'odore delle vivande.

Sono giunti, scendono verso la galleria. Nel letto del torrente va pigramente verso il mare, girando attorno ai sassi, un filo d'acqua sporca e maleodorante.

Ai lati della galleria, una specie di marciapiede. Una lampada ad arco illumina di traverso il buio della galleria.

Natali ed Amelio, fatti pochi passi, si trovano al buio e inciampano.

— Attenzione! — grida una voce. Natali accende un cerino.

— Spegni la luce elettrica! ironizza un'altra voce. Al rapido guizzo del cerino i due compagni hanno visto molta gente sdraiata sul marciapiede.

— E' inutile cercare! Tutto occupato... non bisognava arrivare così tardi! — dice una terza voce. Si odono risate e nel buio sorridono anche Natali ed Amelio. Vanno ancora avanti, cercando un posto. Poi il primo si distende e Amelio siede sul marciapiede, le gambe ciondoloni. Dalla galleria vengono voci di uomini, di donne, di bimbi, poi a poco a poco questo strano albergo dei poveri diventa silenzioso. Dormono o fingono di dormire tutti questi esseri umani senza tetto, dorme anche Natali. Qualcuno russa. Solo Amelio non dorme.

Tutta la sua vita gli passa davanti. Rivede la sua fanciullezza quasi felice, la scuola, l'officina, le lotte, la prigione, l'esilio, ancora la bianca testa della mamma e, accanto a lei, una testa bruna che sorride melanconicamente; la sua fidanzata Mariuccia.

Qualcosa gli lambisce le scarpe. Un cane, pensa, anche lui randagio. Muove il piede: è acqua! Guarda verso la luce: il letto di Paillon è pieno d'acqua che arriva a pochi centimetri dal marciapiede...

— C'è l'acqua! — grida con quanta voce ha in gola. — Natali! L'acqua!

Gli strilli dei bimbi, il pianto delle donne, le imprecazioni in tutte le lingue, sono ingigantiti dalla sonorità della galleria.

Con l'acqua ormai alle ginocchia, Amelio urla ansimante:

Natali! Natali!

Gli risponde l'eco della propria voce nel brusio di voci sempre più lontane e sempre più deboli. Amelio è sulla sponda, fuori della galleria, porge la sua mano vigorosa a tre ombre che tira fuori dall'acqua chiedendo ad ognuna: «Sei Natali?». Voci ignote gli rispondono un grazie per l'aiuto.

Ormai dalla galleria non escono più voci. L'acqua entra gorgogliando nella galleria trasportando casse, oggetti... Le lampade rischiarano debolmente la scena. Con la pioggia vengono giù le note di «Torna a Sorrento».

Sulla sponda, vicino ai quattro scampati, si è riunito un capannello di persone e qualche agente. Commentano: quanti saranno stati?

— Che vergogna non esserci un asilo!

— Bisogna aiutare gli scampati. — Un uomo si avvicina ad Amelio.

— Venite!

Si avviano. Anche gli altri lentamente se ne vanno. Su incontrano uomini e donne mascherate. Eleganti domino e pierrots che cantano. Pochi minuti dopo Amelio è in una casa della vecchia Nizza, nell'appartamento di un emigrato. L'hanno rifocillato, gli hanno cambiato gli abiti inzuppati e sporchi.

* * *

L'ancora buio, il cielo è coperto. Amelio con altri italiani è già alla baia degli Angeli. Carri funebri corrono sull'asfalto, coperto ancora di stelle filanti e di coriandoli. Parecchi cadaveri sono allineati. Sono uomini, donne, un bimbo biondo. Vicino ad essi agenti di polizia e pochi curiosi. Amelio guarda attentamente le povere vittime della miseria. Cerca Natali, ma non vede il suo compagno.

Ogni tanto un'altra vittima viene pescata e portata accanto a quelle allineate.

* * *

Il cielo di Nizza si rischiara e torna a sorridere. Tutta la mattinata Amelio attende, aiuta, corre, con la speranza di veder Natali un'ultima volta. Pensa alla vecchia mamma, alla moglie di Natali che attendono notizie. I curiosi si avvicendano, come i carri funebri. Solo verso sera, l'operaio che lo ha ospitato, riesce a staccare Amelio dalla baia. Il cadavere di Natali non è stato ripescato. Lentamente si avviano verso il centro. Il mare è calmo come un lago, solo le acque sporche del Paillon entrando nel mare muovono un po' le sue acque. La città si illumina. Il centro è rumoroso. Di nuovo musiche e canti, maschere.

Amelio e il suo ospite camminano silenziosi stringendo i pugni, scomparendo nei vicoli della vecchia Nizza.

Un espressivo primo piano di Xenia Valderi, una delle più recenti scoperte del cinema italiano. La giovane attrice ha debuttato nel film di Gianni Puccini «Il capitano di Venezia» ed ora si appresta a recitare nel film «Madre natura», tratto da una nota commedia

LA DRAMMATICA STORIA DI UN PAESE DI CALABRIA

Perchè i contadini di Badolato scioperano contro la "truffa,,

Il dominio dei Paparo - Sette pionieri socialisti - La lotta ostinata dei contadini per la terra
Tragica alluvione - Contro quale delle due forze in contrasto è diretta la legge Scelba?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BADOLATO, febbraio.

Perchè scioperano i contadini di Badolato? Perchè il paese è parso ribollire di collera all'annuncio che la Camera dei deputati aveva approvato la nuova legge elettorale, e per le sue strade scoscese, uscita da quegli antri umidi, terrosi ed oscuri che qui si chiamano case, si è riversata tumultuando una grande folla di uomini e di donne? E' facile dire che si tratta di un pugno di scalmanati, pronti a metter tutto a ferro e a fuoco ad ogni occasione, oppure che si tratta di gente che obbedisce ciecamente a ordini misteriosi, partiti da cervelli malvagi. E' facile dire questo; ma è altrettanto facile essere smentiti dai fatti. Perchè Badolato è in Italia, in Calabria, e non in un altro mondo. Non è difficile giungervi, parlare con la gente, vedere e comprendere di che si tratti. Del resto non saranno pochi a ricordare il nome di Badolato, che poco più di un anno addietro, accanto ai nomi di altri paesi fino ad allora sconosciuti, comparve sulle prime pagine dei giornali.

Correva il mese di novembre dell'anno 1951. Pioveva da più giorni, e improvvisamente si seppe che in Calabria i torrenti, dopo aver allagato i campi sterminando mandrie di bestiame, si portavano via le case di alcuni paesi. Tra questi vi era Badolato. Esso è costruito sopra uno di quei crostoni di montagna, così tipici del paesaggio calabrese, che sembrano piuttosto, e sono, in realtà, grandi accumulazioni di terra friabile, soggetta al disfacimento, allo sgretolamento, ad ogni movimento della base. In più, entro un letto stretto e scosceso, che a volte si sottrae alla vista, tanto le montagne entro le quali corre sono l'una all'altra vicine, scorrono due torrentelli, l'uno da una parte e l'uno dall'altra del costone sul quale Badolato è costruito. Sempre secchi d'estate, d'inverno a volte allegri e scoppiettanti nel loro rapido fluire verso il mare, a volte, d'improvviso, tumultuosi e terribili, questi due torrentelli traditori, come due tarme infernali, rodono le radici stesse del paese, condannandolo a morte. Un rione intero è scomparso, in una notte del novembre 1951, tra le acque dei torrenti: quattrocento famiglie del paese, che conta meno di 5.000 abitanti, hanno perduto le loro case. Gli altri, coloro che sono rimasti, vivono, da allora, sotto l'incubo del rumore dei torrenti, di cui hanno imparato, ormai, a riconoscere da lontano il significato di ogni sfumatura.

Questo è Badolato; o, almeno, questo è quel che i più sanno di Badolato. Ma questa non è che la storia dei torrenti di Badolato o, se si vuole, la storia della terra sulla quale Badolato è costruito. Vi è poi la storia degli uomini che abitano questo paese della Calabria. E come ogni cosa che riguarda gli uomini, è la storia più interessante.

Il vecchio barone

Tra i personaggi principali di questa storia vi è un certo barone Paparo, figlio di una di quelle vecchie famiglie nelle quali solo il primogenito aveva diritto di sposarsi, di ricevere in eredità il titolo nobiliare e tutta la proprietà. Questo Paparo possedeva sei o sette mila ettari di terra, castelli sparsi per tutta la campagna e un grande palazzo a Badolato, sorretto da robuste colonne di pietra dura, al cui confronto le case dei contadini sembrano buchi di formiche. Paparo era il padrone del paese; non vi era contadino di Badolato che non avesse con lui, o con i suoi amministratori, rapporti di dipendenza, per fazzoletti di terra ricevuti a colonia o a mezzadria. Il suo dominio non aveva nulla da invidiare a quello dei vecchi nobili di provincia della Russia zarista, le cui figure sono ancora vive nelle pagine di Gogol. E si dice, tra l'altro, che egli avesse più di cinquanta figli illegittimi, nati per l'esercizio di ciò che ancora rimaneva di quel vecchio e ignobile diritto, basato sulla violenza, che si chiamava, come è noto, della prima notte.

Ma, come spesso accade per vendetta delle cose, proprio a Badolato, su quell'instabile costone di montagna, roso dall'acqua, proprio là dove sul ferro sembra costruito il dominio dei Paparo, andarono a metter radici, tra gli altri, sette fratelli, tutti e sette socialisti, che furono tra gli iniziatori in Calabria del movimento per l'emancipazione dei contadini e per il loro affrancamento dalla schiavitù feudale. Con commozione, frugando tra le carte di uno di questi vecchi pionieri, si è tra l'altro trovata una pagina di diario che risale al 1904. In essa è riassunto il contenuto di una proposta avanzata ai circoli socialisti calabresi perchè si facessero promotori della organizzazione di scuole serali gratuite per i contadini, allo scopo di ottenerne la iscrizione alle liste elettorali.

Le due forze

Si era nel primo decennio del secolo; e fin da allora, dunque, due erano le forze in contrasto a Badolato: da una parte Paparo, barone di tipo siciliano, presente sui suoi domini con le armi della corruzione e della violenza e dall'altra i contadini che, guidati dai socialisti, imparavano a lottare contro Paparo con l'arme della scheda. Negli anni immediatamente precedenti l'avvento del fascismo, Paparo fu battuto più volte. Esistono documenti autentici che provano come intorno al 1920 le associazioni contadine fossero riuscite a strappare a Paparo patti di ripartizione del prodotto assai avanzati rispetto a quel tempo, patti che migliaia di contadini calabresi non osavano, forse, nemmeno mettere nel novero delle più vaghe speranze. Il fascismo, è appena il caso di rilevarlo, distrusse queste conquiste: il vecchio barone Paparo tornò ad essere il padrone e nelle stanze polverose dei suoi furono riprese le pratiche infami.

Poi il fascismo crollò. Nella sua stragrande maggioranza, la popolazione di Badolato votò per il Partito comunista; per la prima volta il dominio di Paparo fu seriamente in pericolo. I patti relativi alla ripartizione dei prodotti furono riesumati, attuati, migliorati, mentre il vecchio gufo lanciava maledizioni dall'alto dei suoi castelli e spendeva denaro per fondare ora questo ora quello altro partito da contrapporre, naturalmente, alla forza organizzata dei contadini. Fece sforzi disperati, ma vani: una nuova epoca spalancava le sue porte, e attraverso di esse la civiltà faceva il suo ingresso anche a Badolato, marciando a passo di carriera. Quante speranze antiche, filtrate attraverso i sogni di generazioni di contadini, non parvero allora prossime a tradursi in realtà! Lavorando le terre, i contadini di Badolato le vedevano diventare sempre più ricche di prodotti e a sera, forse, tornando nei vecchi dirupi sul montone di terra rosa dall'acqua, guardavano alla marina, dove pensavano forse di poter trasportare un giorno le loro case, lontano dai due torrentelli traditori che nel frattempo, ad ogni inverno che passava, rodevano lentamente le radici stesse del paese, uno da una parte e uno dall'altra, come tarme dai denti di fuoco. Eppure, se si potesse raccogliere giorno per giorno la storia della vita di Badolato, si vedrebbe che nulla quei contadini sono riusciti a ottenere senza la lotta, senza una lotta lunga, difficile, ostinata. Occupavano le terre, e dovevano farlo all'alba, con la pioggia, per non farsi sorprendere dai carabinieri; le seminavano, e la polizia arrivava sul posto, li bastonava, li arrestava: Paparo era lì, li sorvegliava, contrastava loro ogni passo. Votavano, ad ogni elezione, e ogni loro scheda era un messaggio di speranza in un mondo migliore. Votavano e poi tornavano alla lotta, che di giorno in giorno diventava più dura e più difficile. Nel 1950, a centinaia si buttarono in una impresa disperata: la costruzione di una strada che doveva allacciare il versante tirrenico della Calabria a quello jonico. Quattro mesi di sciopero a rovescio, da soli, senza ricevere un soldo di paga! E quando la strada in costruzione passava per un fondo di proprietà di Paparo o di un altro, e i contadini, per andare avanti, non senza dolore dovevano abbattere un ulivo, dal paese veniva un suono di trombe: erano le loro mogli che li avvertivano dell'arrivo dei carabinieri. Poi l'alluvione, il morso dei torrenti che si portò via le case. Cacciate dalla furia delle acque non trattenute, le poche cose che possedevano scaraventate a valle in mezzo a cumuli enormi di terriccio, quattrocento famiglie di Badolato, uomini e donne laceri, affamati, come una colonna di forzati, si misero in marcia per Catanzaro, allo scopo di sollecitare dal prefetto la costruzione di nuove case. Dieci volte la polizia sbarrò loro il passo, dieci volte li caricò in mezzo alla strada o vicino alla stazione dove essi cercavano di prendere il treno. E tuttavia la colonna, sempre più lacera, andò avanti per quaranta chilometri circa.

"Ci vogliono i fatti,,

Alcune case, finalmente, vengono costruite, alla marina, e De Gasperi viene di persona ad inaugurarle, illudendosi forse di trovar gente disposta a baciargli le mani, con gli occhi umidi di lacrime di riconoscenza. Trova invece una folla di contadini che, mentre egli parla, gli sollevano sotto gli occhi i cartelli sui quali è scritto che le chiacchiere non danno pane, che i fatti ci vogliono; e i fatti provano, in sostanza, che Paparo è ancora lì, presente nei suoi amministratori, a Badolato e nei paesi vicini, che il suo dominio è ancora intatto, che tutte le leggi di riforma agraria si sono fermate davanti ai confini delle sue immense proprietà dalle quali egli, ogni anno, succhia più di mezzo miliardo di lire di rendita, senza spendere un'ora sola di fatica.

Perchè questa è la verità: sciagure spaventose si sono abbattute, nel corso degli anni, sui contadini di Badolato, ma nulla ha toccato la vecchia, cancrenosa potenza dei Paparo. Per i contadini una volta il tifo, un'altra volta le alluvioni, un'altra volta i figli soldati, un'altra volta le botte della polizia, gli arresti, la prigione. Per i Paparo, mezzo miliardo di lire di rendita all'anno. I contadini armati della loro fede in un mondo migliore, hanno lottato con tutte le loro forze per spezzare la catena che li tiene legati a Paparo: Paparo, armato delle sue ricchezze non ha fatto che servirsi della potenza che da decenni è nelle sue mani per continuare a tenere incatenati i contadini di Badolato.

Nel quadro di questa lotta che si combatte da anni e anni in questo vecchio paese che frana, roso dalla furia dei torrenti che nessuno pensa ad arrestare, contro quale delle due forze in contrasto è diretta la nuova legge elettorale? Rispondete a questa domanda e avrete la risposta agli interrogativi che abbiamo posto all'inizio di questo articolo.

ALBERTO JACOVIELLO

PROBLEMI SCIENTIFICI D'ATTUALITA'

Un nuovo metodo per il parto indolore

Lunghe polemiche sull'argomento - L'origine del dolore secondo Pavlov
Il sistema psico-profilattico sperimentato in URSS - 90% di casi positivi

Molto è stato scritto in passato ed anche recentemente intorno allo spinoso problema del parto indolore: si può dire che questo argomento medico abbia suscitato le più dolorose polemiche e i più aspri rancori, non solo ai nostri giorni, ma anche in tempi lontani, sin dal momento in cui si potè intravvedere la possibilità di alleviare le sofferenze dei malati in genere e delle partorienti in particolare. Ad ostacolare il progresso anche qui, come in altri settori della scienza, hanno influito in maniera determinante sia i dogmi religiosi, sia gli interessi economici che dietro tali dogmi si nascondevano.

J. Simpson, che fu il primo a usare l'etere per alleviare le sofferenze del parto, sostenne una lotta accanita con i teologi del suo tempo, poichè partorire senza dolore veniva giudicato eresia. A questa affermazione, peraltro, il Simpson argutamente ed ironicamente rispondeva che fu Dio il primo ad usare l'anestesia quando addormentò Adamo onde privarlo di una costola per creare Eva.

Concezioni retrive

Tralasciamo, comunque, di parlare delle polemiche sviluppatesi in questi ultimi anni, probabilmente note a tutti, limitandoci a rilevare quale deleteria influenza esercitino ancora nel nostro tempo retrive concezioni che con buona ragione sarebbero da ritenere scomparse. Questi concetti retrivi sono stati e sono forse tuttora il motivo fondamentale per cui tanto si è tardato ad applicare su larga scala le provvidenze atte a procurare alle gestanti un parto indolore.

Nell'Unione Sovietica, invece, ove il pensiero dello scienziato, libero finalmente da pastoie che potrebbero intralciarlo nella sua ricerca, è costantemente teso allo studio di ogni mezzo opportuno per migliorare la vita dello uomo, è stata diffusamente applicata l'anestesia alle partorienti (anestesia che da noi ha ancora un uso troppo limitato) e sono stati fatti notevoli passi avanti con la realizzazione di un nuovo metodo che elimina il dolore nel parto senza gli inconvenienti che possono lamentarsi con gli anestetici, primo tra tutti quello di indebolire le contrazioni del muscolo uterino, che agevolano notevolmente l'espulsione del feto.

Questo metodo che viene chiamato «metodo psico-profilattico d'analgesia ostetrica» è basato sulle concezioni dell'origine del dolore elaborate da I. Pavlov, il quale ha potuto dimostrare che nello uomo esistono dei recettori interni del dolore (interocettori), gli impulsi dei quali allo stato normale non vengono per nulla avvertiti e quindi non danno alcuna sensazione di dolore; via via però questi impulsi divengono più forti, e giungono infine a interessare la corteccia cerebrale e a dare la coscienza del dolore. E' importante quindi lo stato in cui trovasi la corteccia cerebrale della partoriente perchè il dolore possa manifestarsi con maggiore o minore intensità. Se la corteccia è eccitata, affaticata, indebolita, è molto più facile che accolga gli impulsi dolorifici che le vengono trasmessi dagli organi interni; al contrario se trovasi in uno stato di serenità e di controllo, tipico della donna calma e, come suol dirsi, «padrona dei propri nervi», preparata opportunamente all'idea del parto, gli impulsi dolorifici di cui parlavamo prima pervengono debolmente alla corteccia cerebrale e quindi debolissima sarà la percezione del dolore.

Su tale principio poggiano le concezioni dei medici sovietici, i quali sono portati a riconoscere nell'origine del dolore delle partorienti, oltre lo sforzo necessario per la espulsione del feto, anche una notevole influenza esterna determinata in buona parte dai pregiudizi, da tutto quel complesso di paure e di prevenzioni che circonda la donna in procinto di avere un figlio.

Serie di conferenze

Vediamo ora come gli ostetrici sovietici attuino in pratica le loro concezioni. La donna che trovasi in stato di gravidanza è invitata a partecipare insieme ad altre sei o sette compagne ad un ciclo di conferenze che hanno luogo durante le sei settimane immediatamente precedenti il parto. Con queste conferenze (sei in tutto) viene spiegato alle gestanti il meccanismo del parto nelle sue fasi più importanti ed in qual modo esse stesse debbano aiutare attivamente e coscientemente il procedere del feto lungo il canale del parto, essendo al corrente delle varie posizioni in cui questo viene a trovarsi durante il suo espletamento. Una di queste conferenze viene tenuta dal medico psichiatra, il quale spiega la causa del dolore come da noi è stata sopra brevemente tratteggiata, così da preparare psichicamente le ascoltatrici, liberandole da prevenzioni e da paure ingiustificate. Applicando sempre più largamente questo metodo, si sono ottenuti risultati veramente sorprendenti: il 90 per cento di casi positivi!

Certamente, come abbiamo visto all'inizio, per ottenere tali successi occorre che le donne non siano eccitate, non si trovino in quella continua tensione, determinata molto spesso da preoccupazioni familiari, dalla miseria, dal pensiero del marito disoccupato o dal pensiero della futura assistenza da assicurare al bimbo che deve nascere, problemi ed ansie che affannano di continuo le nostre donne. In una società come quella socialista, nella quale ogni sforzo tende ad elevare costantemente il tenore di vita della popolazione ed ove pertanto i motivi di eccitazione e di tensione vanno sempre più scomparendo, noi possiamo assistere, anche in questo settore, sgombrato il terreno da pregiudizi e da superstizioni, alla vittoria dell'uomo sulla natura, vittoria che è stato possibile conseguire grazie alla raggiunta unità tra l'opera della scienza e quella di un sistema sociale, che la favorisce e la stimola.

LEONARDO SANTI

E' nata in questi giorni Eleonora Vallone, figlia di Raf Vallone e di Elena Varzi. Tanto la neonata quanto la madre, come la foto attesta, godono ottima salute

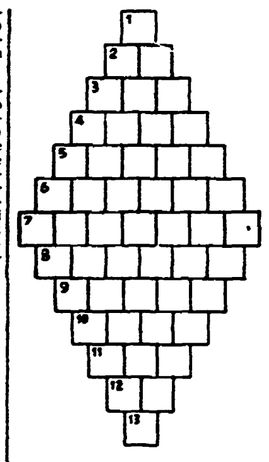
L'angolo della sfinge

In questo schema, oltre le parole corrispondenti alle definizioni che diamo per ciascuna colonnina orizzontale e verticale, dovranno essere inserite dal lettore anche 16 caselle nere. Ed ecco le definizioni, per ciascuna colonnina (naturalmente in ciascuna colonnina le parole da inserire saranno una, due o tre a seconda del numero delle definizioni).

ORIZZONTALI: 1) preposizione - vetusto; 2) poeta romano - e la sua arte; 3) casa d'uccelli - stanno in bocca ai cavalli; 4) il simbolo del sodio - antica lingua - sta in Persia; 5) un frutto delle Antille; 6) lago africano - sigla di città marchigiana; 7) quello di Boote è l'Orsa Maggiore - una piccolissima nave da guerra. 8) un pileo rovesciato - in mezzo alla carica; 9) particella nobiliare tedesca - divertenti; 10) il dio della guerra - cittadina svizzera.

VERTICALI: 1) non è più fanciulla - miniera; 2) famoso il suo filo - adesso; 3) preposizione - un genere di trampoliere; 4) mettere *in moto*; 5) fra il si e il no - corridore ciclista forte in volata; 6) lo zio della capanna - dei banditi - basso; 7) l'impalcatura del corpo umano - preposizione; 8) forma poetica di peso - una spiacevole risposta; 9) piantigradi - la «Ville Lumière»; 10) due fratelli troppo attaccati.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										



IL ROMBO

Dalla definizione 2 alla definizione 7 ciascuna parola (da trovare in base alle definizioni date) è l'anagramma della precedente con l'aggiunta di una lettera; dalla definizione 7 alla definizione 13 è sempre l'anagramma della precedente, ma con la eliminazione di una lettera. *Definizioni:* 1) articolo; 2) andare (tr.); 3) cattivo; 4) ruminanti; 5) brevi; 6) un lume; 7) animali dalla pelliccia pregiata; 8) corteccia; 9) opera di Puccini; 10) combinazione; 11) animale domestico; 12) antica lingua; 13) congiunzione.

LE PRIME DEL CINEMA A ROMA

CINEMA

Melodie immortali

Un film biografico: vi si racconta, con accenti lievemente romanzati, la giovinezza di Pietro Mascagni il compositore livornese dalle sue prime difficoltà al successo della *Cavalleria rusticana*. Come tutti i film biografici che siano realizzati con onestà e chiarezza, anche questo si vede con piacere: è scorrevole e pulito, recitato con dignità da Pierre Cressoy e Carla del Poggio. Ha diretto con indubbio mestiere Giacomo Gentilomo

t. c.

Cantando sotto la pioggia

Gli anni 1929 e '30 furono, per l'America, particolarmente critici. Imperversava la crisi economica; lunghe colonne di disoccupati percorrevano le vie delle città americane compiendo le famose «marce della fame». Anche per Hollywood, seppure per motivi diversi, quello fu un periodo estremamente critico in quanto, dopo il clamoroso successo de *Il cantante di jazz*, interpretato da Al Jolson, l'industria cinematografica americana passava, non senza drammatiche difficoltà, dalla produzione di film muti a quella di film sonori.

Per molti attori, questa rivoluzione significò la rovina, non bastava avere un volto espressivo e una buona mimica, occorreva saper parlare. Fu il crollo di molti grandi «divi»: Gloria Swanson, John Gilbert e tanti altri, scomparvero per lasciare il posto ad attori nuovi. Un efficacissima rappresentazione di questa crisi l'abbiamo avuta in *Pranzo alle otto*, film recentemente rieditato in cui vediamo John Barrymore che interpreta la figura di un grande attore rovinato dall'avvento del sonoro.

Anche questo «musical» della Metro Goldwyn Mayer, è ambientato a Hollywood nel periodo della rivoluzione tecnica nell'industria cinematografica. Narra la storia di un giovanotto spiantato che riesce a diventare attore del cinema muto. Diventa in breve «partner» di una diva molto in voga che si invaghisce di lui. Il giovanotto, che si chiama Don, si innamora invece di una giovane attricetta dalla bellissima voce. Succede che, all'avvento del sonoro, la grande «maliarda» cada nel ridicolo perchè ha una vocetta stridula ed irritante. Per un po', la giovane attrice le presta la sua bella voce. Poi, finalmente, riesce ad affermarsi ed a sostituirsi alla rivale.

Questa all'incirca la trama del film, il quale è spesso inframmezzato da numeri musicali interpretati da Gene Kelly, Donald O'Connor e Debbie Reynolds. Questi tre attori sono nel loro genere molto bravi. Anche se si potrà discutere sul gusto con cui alcuni numeri sono stati realizzati, ci sembra, tutto sommato, che essi riescano piuttosto gradevoli soprattutto agli appassionati di film del genere.

Peccato invece che la trama vera e propria, risulti come succede sempre nei film-rivista, un semplice pretesto per giustificare in qualche modo gli «sketchs» comico-musicali. L'ambiente e l'epoca in cui si svolge la vicenda narrata dal film, sono appena sfiorati da una satira molto blanda, comunque, qua e là, affiora qualche divertente parodia dei costume dell'epoca: il regista isterico, la diva «fatale», quando sciocca, il modo in cui venivano girati i drammoni passionali, ecc. ecc. In conclusione, *Cantando sotto la pioggia* non è nè un «colosso» nè un film troppo antipatico, ma un diversivo per trascorrere le classiche «due orette». La regia è di Gene Kelly, per la parte coreografica e di Stanley Donen, per il resto

Il tesoro dei sequoia

Veramente, sarebbe più esatto dire «il tesoro delle sequoia»; comunque non è questo il solo, nè il più interessante rilievo che si possa fare a proposito di questo film. Si tratta di una storia di sapore avventuroso-boscherecccio, che descrive le lotte e le rivalità fra due uomini privi di scrupoli per il monopolio di una splendida foresta di sequoia alberi dal legno molto pregiato.

Il vincitore è naturalmente Kirk Douglas, il quale impersona in questo film il solito personaggio apparentemente cinico e senza scrupoli, ma in fondo buono come un agnellino.

Nelle fasi che dovrebbero essere più drammatiche, *Il tesoro dei sequoia* ricorda i film primitivi, per la grossolana ingenuità con cui sono risolte certe situazioni. Ormai certi espedienti non hanno più successo; il pubblico ride e fischia, perchè bene o male, negli ultimi anni il suo gusto si è evoluto.

Quanto a Kirk Douglas, il personaggio che egli interpreta in questo film è la degenerazione di quello del pugile in *Il grande campione* o del giornalista senza scrupoli in *L'asso nella manica*. E' cioè il «self made man», l'uomo che «si fa da sè», che non conosce altra legge se non quella del proprio profitto o della propria brutale affermazione, ma che, alla fine, romanticamente si riscatta. Gli sono accanto Patrice Wymore ed Eve Miller. Ha diretto Felix Feist, un regista che deve avere molto amore per il lavoro e la natura, ma che in questo caso ci ha delusi: anche perchè in *Gli uomini perdonano* aveva dimostrato talento e umanità

Vice

MUSICA

Il Requiem di Guerrini

Ieri al teatro Argentina ha avuto luogo un concerto interamente dedicato a musica di Guido Guerrini, direttore del Conservatorio di S. Cecilia in Roma. Il programma, costituito dal solo Requiem «in morte di Guglielmo Marconi» per soli coro e orchestra, è stato diretto con amoroso impegno dall'autore stesso.

Il Requiem di Guerrini inizia con accenti gregorianeggianti e si sviluppa con forti, anzi fortissimi, toni drammatici, concludendosi in dolci canti sul tipo di quelli che, in certi films, accompagnano la visione dei mari del Sud

I solisti, soprano Caterina Mancini, mezzosoprano Miriam Pirazzini, tenore Amedeo Bardini, basso Giorgio Tozzi, l'ottima orchestra di S. Cecilia ed il coro istruito dal M. Bonaventura Somma hanno avuto, insieme al compositore-direttore, i cordiali applausi del pubblico intervenuto.

Vice

DA SEDICI GIORNI GLI OPERAI SONO ASSERRAGLIATI NEI POZZI

Bombe lacrimogene per scacciare i 300 "sepolti vivi,, dalla miniera di Luni

La miniera è circondata da postazioni di mitragliatrici — Furibonde cariche della "Celere" contro la popolazione che manifestava la sua solidarietà con i lavoratori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUNI (Massa Carrara), 8. — *Oggi, alle 1,40 pomeridiane, la Celere di La Spezia e quella di Sarzana, unitamente a gruppi di carabinieri, armate fino ai denti e guidate dal Questore della Spezia, dott. Strino, e dal Capo della mobile dott. Mangano, sono entrate nella miniera dove, in fondo ai pozzi, da 16 giorni, i minatori si sono sepolti vivi. Gli operai avevano occupato la miniera dopo una lunga lotta, durata due anni, con la Società Marchino, che ne aveva deciso la chiusura.*

I poliziotti hanno ieri improvvisamente occupato tutta la zona dove sorgono i sei pozzi, e hanno circondato la miniera con le mitragliatrici. Entrati successivamente negli uffici della cooperativa che gestisce la miniera, ne hanno estromesso tutto il personale che vi si trovava, compresi i dirigenti della cooperativa, hanno smantellato la cucina, hanno preso le generalità a tutte le donne addette alla mensa, hanno sgomberato i viveri che la solidarietà dei lavoratori spezzini aveva raccolto per i sepolti vivi. Poi sono incominciati i caroselli, accompagnati dall'incessante lancio di bombe lacrimogene, scagliate davanti alle porte delle povere case dei minatori, al puro scopo di intimidirli. I locali pubblici sono stati fatti chiudere ed ogni circolazione impedita: in una parola si è voluta creare un'atmosfera di rastrellamento nazista.

Ma i minatori di Luni non si lasciano spaventare dalle nostalgie hitleriane del questore e del prefetto di La Spezia; altri rastrellamenti, avvenuti 9 anni fa, non riuscivano a piegare le forze partigiane dislocate sui monti che fanno da cornice a Luni.

Si può quindi pensare con quali sorrisi di scherno e di disprezzo i minatori hanno salutato le bravate della «Celere» e dei suoi capi. Quando, dopo l'eroica operazione, il Questore, accompagnato dai suoi fidi, è uscito dalla Cooperativa ed ha preso la strada di La Spezia, un urlo si è levato da ogni casa e da ogni via: «Viva i sepolti vivi!».

Furibondi i celerini hanno lanciato altre bombe lacrimogene e sono quindi entrati casa per casa, a cacciarne fuori quanti non appartenevano alle famiglie.

Ma nonostante questa colossale provocazione e tutti i tentativi fatti dai poliziotti per indurre gli operai a sgomberare la miniera, i minatori si sono rifiutati di salire.

A questo punto vale la pena ricordare i precedenti della vertenza. In realtà quando due anni fa la Società concessionaria «Marchino», filiazione del gruppo IFI-FIAT, decise la chiusura della miniera, risultò chiaro che si intendeva chiudere la miniera non perchè essa fosse improduttiva ma solo perchè fuori della linea del massimo profitto. I minatori occuparono i pozzi e dopo lunghi mesi di lotta il governo fu costretto a dare la miniera in subconcessione ai minatori costituitisi in cooperativa.

La miniera, che era stata teatro di infiniti incidenti sul lavoro (una media di due morti e mezzo all'anno!) e di un ignobile sfruttamento, risorse a nuova vita. Una relazione di uno dei più noti tecnici minerari italiani, l'ing. Batini, affermava nell'ottobre dell'anno scorso, che compiendo lavori per un costo totale di 32 milioni, la miniera «può dare sicuramente lavoro alle attuali maestranze (320 minatori), può produrre economicamente ed ha la possibilità di aumentare la mano d'opera e con essa la produzione».

La battaglia dei 30 milioni dura da anni; furono promessi da Togni e confermati da altri ministri e sottosegretari. Improvvisamente, il 2 dicembre scorso, il Prefetto di La Spezia emanò un decreto che scopriva uno «stato di pericolosità» della miniera ed intimava alla cooperativa di sospendere la produzione e procedere soltanto alla manutenzione. Da notare, per inciso, che durante la gestione cooperativa non si ebbe neppure un incidente sul lavoro. Il decreto significava non solo mettere sul lastrico 300 famiglie, ma sconvolgere l'economia di tutto il lunense. Ancora una volta i minatori scesero in lotta e continuarono la produzione. Il 24 gennaio scorso, con un atto di denuncia ed insieme di alta responsabilità patriottica — si tratta di salvare una miniera all'economia italiana! — i minatori rimasero in fondo al pozzo, decisi a non uscire finchè la soluzione per la miniera non fosse stata trovata.

La miniera è totalmente circondata e ogni comunicazione dall'esterno con i sepolti vivi impedita. Giù i minatori continuano a presidiare i pozzi. Essi sanno che, abbandonando i pozzi, la miniera crolla. Essi preferiscono sfidare i pericoli della miniera, il disagio terribile di una vita a 200 metri sotto terra che si impongono da 16 giorni fra sofferenze impensabili, dormendo sulla paglia bagnata, comunicando con i loro familiari solo attraverso il telefono

Manifestazioni sempre più importanti per appoggiare la lotta dei minatori hanno luogo in tutte le province di La Spezia e di Carrara. Sul piazzale della miniera è un continuo succedersi di delegazioni di fabbriche che portano viveri e somme di denaro raccolte in pubbliche sottoscrizioni; i familiari dei «sepolti vivi» si recano nelle piazze di La Spezia, di Sarzana, di Carrara, fino ai paesi dell'entroterra per far conoscere la lotta eroica dei loro cari.

E un primo successo essi hanno già raggiunto. Il direttore della miniera, ing. Colvara, ha avuto assicurazione che il pozzo di Sarzanello non verrà chiuso, come in un primo tempo le forze di polizia avevano intimato.

MARIO CODIGNOLA

RIVELAZIONI AL PARLAMENTO DI BONN

Centomila tedeschi nella Legione Straniera

La gioventù socialdemocratica ha ingaggiato la lotta con le autorità francesi per impedire l'arruolamento per la "sporca guerra"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 8. — *Da 48 ore è in corso, in tutta la Renania-Palatinato, una grande battaglia dei manifesti che vede impegnata la polizia militare delle truppe francesi di occupazione e migliaia di giovani socialdemocratici, i «Falchi rossi», cui si sono aggiunti i membri di altre organizzazioni democratiche.*

Reparti motorizzati della polizia francese pattugliano la zona e staccano i manifesti, ma i giovani tornano all'attacco dei muri a cui hanno incollato questa notte altri 17 mila «ammonimenti». E' questo il titolo dei manifesti, nei quali si leggono le seguenti parole: «In tutto il territorio della Repubblica federale, agenti pagati dalla Legione Straniera cercano le loro vittime. Non cadete nella trappola di questi rapitori di uomini. Tutte le promesse sono menzognere. La Legione straniera significa malattie, ferite e morte. Non portate la vostra gioventù e la vostra vita al servizio di interessi stranieri».

La grande offensiva della gioventù socialdemocratica contro la Legione è stata decisa a metà settimana, quando il Bundestag ha approvato all'unanimità una legge che commina almeno tre mesi di prigione a tutti coloro che arruolano cittadini tedeschi in organizzazioni militari straniere. Il dibattito, nato in seguito ad una mozione socialdemocratica contro l'attentato verificatosi il 13 novembre scorso a Schweigen, quando sono stati malmenati alcuni poliziotti di Bonn che cercavano di impedire il passaggio della frontiera ad un camion militare francese carico di tedeschi arruolati per la Legione Straniera, ha raggiunto un notevole grado di emotività in seguito alle rivelazioni fatte dall'on. Paul.

Secondo le cifre fornite da questo deputato, membro del Partito socialdemocratico, circa 100 mila tedeschi combattono in Indocina nelle file della Legione Straniera, rappresentando l'80 per cento degli effettivi di questo corpo, che possiede numerosi centri di arruolamento in Germania occidentale.

Una cinquantina di agenti che ricevono mensilmente 400 marchi, oltre a 30 marchi per ogni nuovo legionario reclutato, organizzano da anni l'arruolamento dei tedeschi, riuscendo a farne partire mensilmente un migliaio verso Marsiglia. Questi «kopfjaeger» (cacciatori di teste) hanno al loro servizio alcune centinaia di ragazze, le quali cercano di avvicinare soprattutto i disoccupati, ubriacandoli in qualche infimo locale e facendo poi firmare loro lo arruolamento. Il centro principale di reclutamento è a Friburgo, in Hexen Strasse 50, da cui dipendono diverse succursali aventi sede nel settore francese di Berlino, Coblenza, Landau ed in altre città.

Queste rivelazioni, che verranno raccolte nei prossimi giorni dal Partito socialdemocratico in un Libro Bianco, hanno messo in serio imbarazzo Adenauer, che si è limitato a dichiarare che tre sue proteste alle autorità francesi sono rimaste senza risposta, e Francois-Poncet, che ha fatto dire da un suo portavoce che «non esiste in Germania alcun arruolatore» per la Legione Straniera.

A questo punto i giovani socialdemocratici hanno scatenato la «battaglia dei manifesti», provocando le ire della commissione francese, a cui ha fatto eco una vibrata protesta della direzione del Partito di Ollenhauer, che ha denunciato come illegale il comportamento di Francois-Poncet ed ha chiesto al governo di intervenire, dando nello stesso tempo disposizioni ai borgomastri socialdemocratici perchè cerchino in ogni modo di aiutare la diffusione dei manifesti di ammonimento.

SERGIO SEGRE

DI VITTORIO CHIEDE LA CORRESPONSIONE IMMEDIATA

La Camera deciderà domani la decorrenza della 13ª ai pensionati

Oggi riprende il dibattito sulla legge truffa alla Commissione del Senato — L'assistenza ai coltivatori diretti

Più ricco e nutrito si presenta, ad ogni nuovo inizio di settimana, il calendario dei lavori parlamentari. Primo avvenimento, in ordine di tempo e di importanza, è la ripresa del dibattito sulla legge elettorale truffaldina: la Commissione senatoriale riprenderà quest'oggi alle 15 la discussione generale sul merito della legge, appena iniziata con gli interventi dei compagni Sereni e Costagno e destinata a svilupparsi per molte sedute. Come ha dichiarato domenica il compagno Scoccimarro, tanto più ampia dovrà essere questa discussione e tanto più accurato l'esame del merito della legge e delle modifiche da apportarvi, in quanto il testo inviato dalla Camera rigurgita di anomalie e di incongruenze tecniche oltrechè politiche, e in quanto i più recenti sviluppi della situazione politica nazionale e internazionale hanno fatto assumere alla riforma elettorale importanza e gravità ancora maggiori.

Ma poichè i clericali hanno preannunciato il proposito di limitare il dibattito avanzando, nella seduta plenaria di mercoledì, la richiesta incostituzionale e irregolamentare della procedura d'urgenza, è facile comprendere che questa settimana parlamentare sarà assai vivace e drammatica. Se anche l'urgenza fosse approvata, la battaglia sulla legge continuerebbe con immutato vigore: sarebbe chiaro che i clericali si pongono anche al Senato sul terreno del colpo di Stato antiparlamentare, ciò che investirebbe la responsabilità di tutta l'Assemblea e avrebbe ripercussioni su tutti gli ulteriori sviluppi del dibattito.

Alla Camera sarà invece affrontata, nella seduta di domani, un'altra questione fondamentale: la votazione sulla mozione Di Vittorio e sulle altre mozioni per la tredicesima mensilità ai pensionati. Le ultime decisioni del Consiglio dei Ministri hanno confermato l'importanza del successo ottenuto dai pensionati civili e militari, ai quali la tredicesima mensilità sarà corrisposta in misura completa a partire dall'anno prossimo. Ma restano in piedi due punti decisivi: la corresponsione della tredicesima mensilità deve essere effettuata subito, per l'anno 1952, e non tra un anno, quando le elezioni saranno passate e il santo potrà essere gabbato; la tredicesima deve essere corrisposta *a tutti i pensionati*, compresi i pensionati di guerra e i dipendenti degli Enti locali, esclusi con mostruosa ingiustizia dal provvedimento governativo. Tale è il contenuto della mozione Di Vittorio, e il Segretario Generale della CGIL ne chiederà la votazione.

Altro provvedimento che la Camera discuterà nella seduta pomeridiana di domani è quello che riguarda l'assistenza malattia ai coltivatori diretti. Questa legge prevede, nel testo della maggioranza, solo l'assistenza ospedaliera, ed esclude da ogni provvidenza circa un milione di coltivatori diretti. L'Opposizione si batterà quindi perchè l'assistenza sia concessa a tutti i coltivatori diretti senza eccezione, perchè l'assistenza non sia solo ospedaliera ma anche medica, farmaceutica, sanatoriale, ostetrica ecc., perchè essa abbia luogo col contributo dello Stato (mentre secondo la legge sarebbe interamente a carico degli interessati)

Dulles e Stassen ripartiti per Washington

LUSSEMBURGO, 8 — Il Segretario di Stato americano Foster Dulles ed il direttore della MSA Harold Stassen sono partiti oggi in volo per Washington, da Lussemburgo, ultima tappa della loro ispezione in Europa occidentale.

DRAMMA A BERLINO

Si uccide con il gas e uccide due inquilini

BERLINO, 8. — Un caso unico negli annali della cronaca nera si è verificato a Berlino occidentale. In Bahnhofstrasse 1, dove il cinquantunenne Walter Nitt, togliendosi la vita col gas, involontariamente ha provocato la morte dei coniugi Wilhelm ed Elisabet Steinberg, entrambi ottantenni, che abitavano al piano superiore.

Il gas, secondo quanto è stato appurato dall'inchiesta, si è infiltrato attraverso il soffitto, cogliendo i due vecchi nel sonno ed asfissiandoli. Walter Nitt aveva fatto ritorno a casa all'una di notte, dopo aver abbondantemente bevuto, ed era andato a coricarsi dopo un violento litigio con la madre a cui è toccato il pietoso compito di scoprire il cadavere

La tragica morte degli Steinberg è stata scoperta solo tre ore dopo.

Il suicidio di Walter Nitt è il centesimo registrato in questo scorcio d'anno a Berlino occidentale, dove se ne erano già avuti duemila nel 1952.

E' morto ad Arezzo il compagno Ciarpaglini

AREZZO, 8 — Si è spento ieri il compagno Giovanni Ciarpaglini, presidente dell'Amministrazione provinciale e membro dell'Esecutivo della Federazione aretina del PCI.

Ai familiari dell'estinto giunga il cordoglio dell'Unità.

Quarto matrimonio di Ginger Rogers

PALM SPRINGS (California), 8 — La notissima attrice Giger Rogers ha sposato ieri l'avvocato francese Jacques Bergerac, che, come è noto, ella aveva incontrato durante un suo recente viaggio in Europa e col quale aveva intessuto un romantico idillio di cui fu teatro la laguna di Venezia. Gingers Rogers ha 41 anni ed è al suo quarto matrimonio; Bergerac ha 26 anni.

Nove morti nel Texas nell'incendio di una casa

TYLER (Texas) 8. — Nove persone sono morte ieri a causa di un incendio che ha distrutto una casa di campagna.

La neve a Napoli

NAPOLI, 8 — Nel pomeriggio, dopo due giornate di pioggia, ha fatto la sua apparizione a Napoli la neve. I punti più alti della città sono rimasti in breve coperti da una leggera coltre bianca.

Un pericoloso bandito arrestato in Calabria

PALMI CALABRO, 8. — I carabinieri hanno arrestato oggi pomeriggio, in contrada Bosco S. Leo di Oppido Mamertino, uno dei più pericolosi banditi della zona dell'Aspromonte Calabro, tale Giuseppe Barca, di 22 anni, da Castellace, colpito da innumerevoli mandati di cattura. Egli è reo di diversi omicidi, rapine a mano armata e, sequestri di persona. Giorni or sono egli aveva ucciso a colpi di pistola, per vendetta, i fratelli Cutrì.

PIETRO INGRAO - direttore
Piero Clementi - vice direttr. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

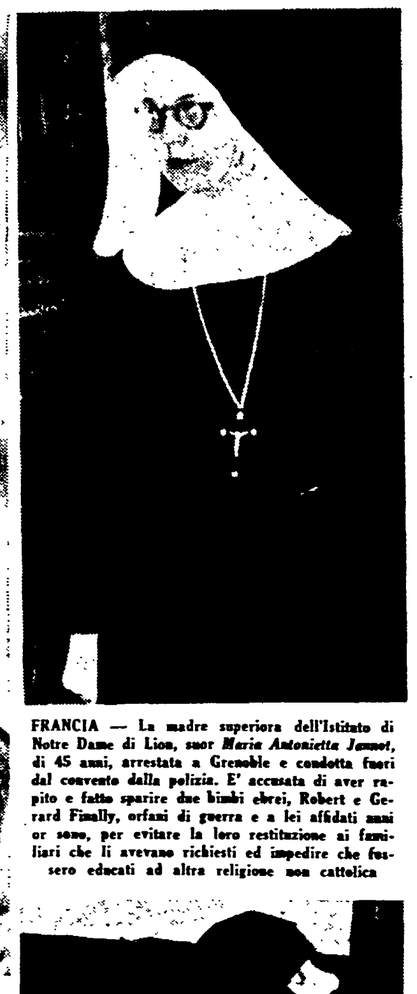
OCCHIO SUL MONDO

OLANDA — Triste è il ritorno del contadino di *Tiengemeten* nella sua fattoria sommersa dalla spaventosa inondazione. Tutti i capi di bestiame che non erano rimasti sul posto sono stati uccisi dall'ondata micidiale. Qualche sconnesso pannello di legno sparso qua e là è quel che rimane della casa, della stalla, del fienile

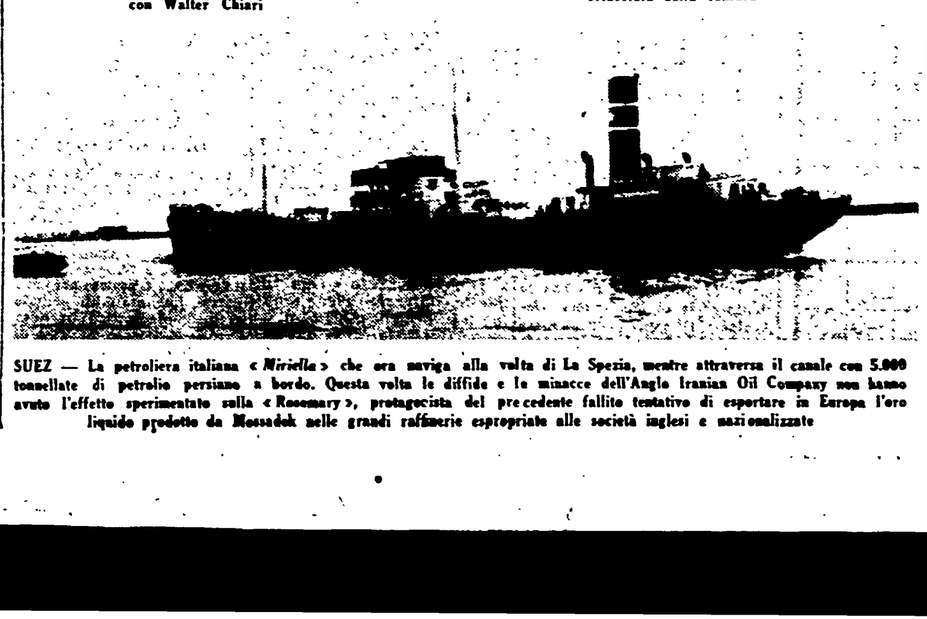
INGHILTERRA — Intere zone della costa meridionale inglese sono state invase dalle acque. *A sinistra* ecco come si presentano le automobili che parcheggiavano nella High Street di Whitstable, nel Kent. *A destra:* per le vie della stessa città si naviga ora in barchetta per salvare chi è rimasto bloccato nelle case

MILANO — Ecco una *Lucia Bosè* inedita e «fatalissima»: la vedremo così nel film di Antonioni «La signora senza camelie», nella parte rifiutata dalla Lollobrigida. La simpatica Lucia ha annunciato in questi giorni l'imminente suo matrimonio con Walter Chiari

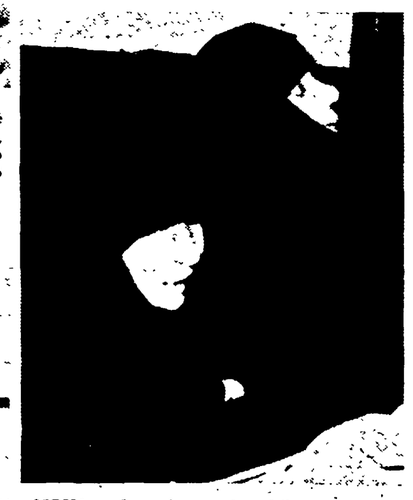
ROMA — La bellissima attrice franco-algerina *Kerima*, che si è sposata in questi giorni in Campidoglio con un noto attore greco, ha recentemente interpretato con Lattuada il film «La lupa» tratto da una novella di Verga. Sembra che l'uscita del film sia però ostacolata dalla censura



FRANCIA — La madre superiora dell'Istituto di Notre Dame di Lion, suor *Maria Antonietta Jamet*, di 45 anni, arrestata a Grenoble e condotta fuori dal convento dalla polizia. E' accusata di aver rapito e fatto sparire due bimbi ebrei, Robert e Gerard Finally, orfani di guerra e a lei affidati anni or sono, per evitare la loro restituzione ai familiari che li avevano richiesti ed impedire che fossero educati ad altra religione non cattolica



SUEZ — La petroliera italiana «*Miriella*» che ora naviga alla volta di La Spezia, mentre attraversa il canale con 5.000 tonnellate di petrolio persiano a bordo. Questa volta le diffide e le minacce dell'Anglo Iranian Oil Company non hanno avuto l'effetto sperimentato sulla «Rosemary», protagonista del precedente fallito tentativo di esportare in Europa l'oro liquido prodotto da Mossadek nelle grandi raffinerie espropriate alle società inglesi e nazionalizzate



GRECIA — La madre superiora delle Calendariste, *Marian Soulakiotou*, al banco degli accusati al Tribunale di Atene insieme con nove monache sue complici. Essa ha ucciso tre suore e un prete, negando loro assistenza medica e cibi, allo scopo di impadronirsi del loro danaro e dei loro beni per un valore di circa 50 milioni